Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 16 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9266 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

LA «NON SFIDUCIA» AL GOVERNO E' GIUNTA AL BANCO DI PROVA DELL'ORDINE PUBBLICO

La DC incoraggia Andreotti ad agire contro le violenze

Zaccagnini ha invitato il governo a prendere tutte le iniziative necessarie - Il partito comunista sollecita intese «più avanzate» ma non forza la mano - Il PSI: rimuovere le cause del disordine

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Ancora condizionato (del resto non potrebbe non esserlo) dai temi strettamente connessi all'ordine pubblico, il quadro politico odierno. A piazza del Gesù, nelle prime ore della mattinata, si è svolto un colloquio tra il presidente del Consiglio Andreotti e il segretario della Democrazia cristiana Zaccagnini. I due hanno fatto un esame abbastanza approfondito dei problemi che si pongono nel «dopo-disordini». Zaccagnini, a quanto sembra, ha invitato il governo a prendere tutte le iniziative necessarie a fronteggiare la situazione. A questo proposito il segretario della DC ha confermato la piena solidarietà del partito all'opera del monocolore, ma ha anche detto che, negli incontri avuti ieri con il presidente della DC Moro e con i presidenti dei gruppi parlamentari Piccoli e Bartolomei, è stata unanime l'affermazione dell'esigenza di rompere con fermezza questa spirale della violenza e della sfiducia e trovare i modi per superare le difficoltà.

Il governo deve perciò mettere in condizione i violenti e i terroristi di non nuocere, deve isolarli, emarginarli per impedire loro di colpire le istituzioni. Cioè il discorso del segretario della DC è che oggi i margini sono sempre più ristretti perché siano giustificati dubbi e incertezze. Zaccagnini ha preannunciato che dirà pubblicamente queste cose domenica prossima a Torino, al convegno nazionale dei lavoratori d.c. Il governo, questo è il concetto del segretario del partito, dispone in Parlamento di una maggioranza, sia pure anomala, ma questa maggioranza esiste. Perciò se ne valga e vada avanti per la sua strada. Si tratterà così di verificare, in concreto, la coerenza degli atteggiamenti dei partiti e in particolare del PCI, tra le cui enunciazioni di principio e le scelte di ogni giorno, vale a dire in concreto, gli atteggiamenti che assumeranno rispetto ai provvedimenti governativi. La gravità del momento, dice Zaccagnini, esige chiarezza di posizioni; cioè non è tollerabile il doppio binario. Se si è legalitari, si deve anche in concreto, poi, appoggiare il governo sul piano legislativo e sul piano operativo della sua opera contro la violenza. La DC, dunque, vuol mettere alla prova i partiti della non sfiducia.

Andreotti, a quanto ci risulta, ha ringraziato Zaccagnini per la presa di posizione così soddisfacente e confortante per il governo monocolore. Andreotti aveva avuto, ieri, un colloquio di un'ora anche con l'on. Moro, dal quale aveva avuto espressioni di solidarietà e di sollecitazioni ad agire con estrema fermezza per combattere la sfida dell'ultrasinistra alle istituzioni democratiche. Egli ha praticamente avuto via libera, con il pieno appoggio del partito. Se le altre forze politiche non seconderanno l'opera del governo nella nuova strategia per la tutela dell'ordine pubblico, se ne assumeranno le responsabilità di fronte all'opinione pubblica.

Insomma, il governo (e questo è il senso dei colloqui di Andreotti con Moro e Zaccagnini) non rinuncerà ad una politica energica per l'ordine pubblico, pur di barattare sotto banco un voto che gli garantisca la sopravvivenza. Sotto questo punto di vista si può dire che c'è un perfetto accordo tra Zaccagnini, Moro e Andreotti. In questo ambito si colloca anche il discorso di ieri del presidente del Senato Fanfani. Se per eccessiva prudenza, aumenta il numero delle vittime, l'errore è evidente. Zaccagnini e Moro da una parte, hanno garantito ad Andreotti il pieno appoggio della DC per la sollecita approvazione parlamentare dei provvedimenti già deliberati dal Consiglio dei ministri.

Era stato scritto che nella DC c'era molta incertezza, che i rapporti tra la DC e il governo si erano raffreddati. Fatto è che dopo gli incontri, nelle ultime 24 ore, il rapporto si è fatto, invece, più stretto. La DC assume un ruolo di partecipazione attiva e non lascia il governo isolato di fronte ai problemi gravissimi che si presentano, di giorno in giorno, e di fronte ai rapporti con gli altri partiti. E', perciò, l'opposto della formula del governo amico. E' un governo monocolore d.c. che deve valersi della sua maggioranza in Parlamento in stretto rapporto col partito di cui è espressione.

Per quanto possa apparire assurdo, il fatto è che in conseguenza dei gravissimi disordini, il quadro politico nel quale opera questo governo non si è indebolito, o meglio, il governo ha possibilità di «recuperare» e di «rafforzarsi» politicamente nella misura in cui affronta e risolve i problemi dell'ordine pubblico. Infatti, in realtà, anche per i comunisti il problema prioritario di oggi non è quello di dar vita ad un governo più avanzato, ma quello di combattere e reprimere la violenza degli extraparlamentari e di ristabilire nel Paese un clima di convivenza civile.

I comunisti sostengono, come ha fatto oggi il senatore Chiaromonte al direttivo del PCI, che un governo più avanzato con la presenza del PCI darebbe le garanzie necessarie. Ma i comunisti non fanno della formazione del nuovo governo la condizione necessaria per risolvere i problemi dell'ordine pubblico. Anche il monocolore può fare la sua parte, purché la faccia. I comunisti sono molto preoccupati, «più di quanto appaia, del fenomeno degli extraparlamentari e si rendono conto che aprire oggi una crisi al buio potrebbe avere conseguenze politiche di gravità eccezionali; perciò i comunisti oggi non spingono per l'apertura della crisi, ma chiedono al governo di tutelare l'ordine pubblico. Infatti, al comitato centrale del PCI prevale nettamente la tendenza di Bufalini, di Natta, che è poi anche quella del segretario del partito Berlinguer, contraria a rotture traumatiche. Cioè la grande maggioranza dei dirigenti del PCI respinge la tesi di Libertini, secondo la quale «siamo a una stretta o la forziamo, o registriamo una sconfitta storica».

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

BILANCIO DELLA SITUAZIONE FRA ENTI LOCALI E ATENEO

DISSENSI AL «VERTICE» SULLA SICUREZZA A ROMA

L'università riapre oggi - Non tutti d'accordo sul divieto di manifestazioni nella capitale politicamente «inagibile»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

A tre giorni dai gravi incidenti che sabato hanno sconvolto Roma, vertice questa mattina in Campidoglio sull'ordine pubblico e sull'università. All'incontro hanno preso parte, oltre al sindaco Argan, il presidente della giunta regionale del Lazio, Maurizio Ferrara, il presidente del consiglio regionale Roberto Palleschi, il presidente della provincia Mancini, il rettore dell'università Antonio Ruberti, i segretari regionali e provinciali dei partiti democratici, i capigruppo del consiglio comunale e i rappresentanti dei sindacati confederali. Scopo del vertice allargato l'esame della situazione dell'ordine pubblico a Roma e, in particolare, dello stato di tensione che si è venuto a creare nella città con specifico riferimento all'università.

Per quanto riguarda il problema dell'ordine pubblico, acuitosi a Roma dopo i fatti di sabato, i partecipanti al vertice hanno preso in considerazione soprattutto la circolare prefettizia che vieta per quindici giorni ogni tipo di manifestazione nella capitale. Su questo punto non ci sono state identità di vedute. In riferimento al decreto di sospensione il presidente del consiglio regionale Roberto Palleschi, in una pausa della riunione, ha detto che «elemento comune delle sinistre è la preoccupazione che il decreto impedisca alla città di Roma di dare una risposta democratica e di massa ai fatti degenerativi accaduti in questi ultimi tempi. Non si può impedire alle forze politiche, sindacali, sociali e soprattutto all'intera popolazione — ha aggiunto Palleschi — di dimostrare democraticamente la propria preoccupazione per quello che è accaduto».

Per il democristiano Signorello, invece, il ritiro del decreto prefettizio dipende «dal riaffacciarsi della tranquillità nella città». «Possiamo augurarci — ha detto — che duri meno tempo del previsto, ma sarà comunque il governo a prendere una decisione in merito». Per l'assessore comunale agli affari generali e alle pubbliche relazioni, Arata, occorre realizzare nei termini più rapidi possibili l'agibilità politica della città superando la preclusione imposta dall'ordinanza prefettizia.

Dal canto suo, il presidente della giunta regionale del Lazio, Maurizio Ferrara, in una breve dichiarazione ha detto che è «necessaria, al punto in cui siamo giunti, la ripresa del dibattito all'interno e fuori dell'università in un clima di civile convivenza. Occorre ristabilire l'ordine democratico affrontando i problemi con provvedimenti di urgenza e, anche se la parola dovrebbe essere di emergenza» Sulla situazione dell'ateneo romano il presidente della regione ha detto che è compito di tutti contribuire affinché «quest'ultima non continui ad essere il centro privilegiato del disagio».

R. R.

«LETTERA AI COMPAGNI»

Tito sollecita un nuovo corso contro la crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 15

Una nuova «lettera ai compagni» è in preparazione in Jugoslavia. Sarà firmata personalmente dal Maresciallo Tito e inviterà gli iscritti alla Lega dei comunisti a mobilitarsi per la soluzione dei problemi economici, assumendo il ruolo di guida e di forza motrice del sistema basato sull'autogestione.

Sarà questa la terza volta che Tito «scrive» ai membri del partito, secondo una procedura che il Presidente jugoslavo utilizza in casi di emergenza, quando ritiene necessario un deciso giro di vite. Nel 1962, la prima «lettera» fu rivolta a stroncare certe «deformazioni» economiche e sociali dell'autogestione, che era allora agli inizi, e sanzionò il provvisorio successo del ministro dell'interno Aleksander Rankovic, sostenitore di un centralismo più accentuato, contro le interpretazioni troppo «elastiche» del nuovo sistema. Come conseguenza dell'intervento di Tito, il vicecapo del governo dell'epoca, Mijalko Todorovic, si dimise, e Edward Kardelj, che dell'autogestione era stato il principale ideatore, pronunciò in parlamento l'autocritica.

La seconda lettera fu pubblicata nel 1972, al culmine della crisi che portò all'estromissione dei nazionalisti croati di Tripalo e dei liberali serbi di Nikezic, e coincise con l'affermazione nella Lega dei comunisti di Stane Dolanc. Anche in quell'occasione Tito annunciava un «nuovo corso» della politica interna e sollecitava il rafforzamento del ruolo del partito. Stavolta, come si è detto, all'origine delle preoccupazioni del Presidente jugoslavo è la situazione economica. L'azione di risanamento intrapresa lo scorso anno dal governo ha avuto infatti un effetto limitato: dopo i successi iniziali, che avevano permesso di ridurre dal trentadue al dieci per cento il tasso d'inflazione, nuovi squilibri sono tornati a manifestarsi e lo stesso Dolanc ha recentemente ammesso che i problemi sul tappeto sono «molto seri».

Il margine di aumento del costo della vita (dodici per cento) che il governo aveva fissato come obiettivo per l'intero 1977 è già quasi completamente esaurito. Nei primi due mesi dell'anno, il prezzo della benzina è stato maggiorato del 35 per cento, quello del caffè del 30 per cento, e altri aumenti sono alle porte: l'industria automobilistica ha chiesto di poter aumentare i propri modelli del 20 per cento, le ferrovie («il più grande produttore di perdite» della Jugoslavia) reclamano un ritocco del 12,4 per cento, l'industria tessile vuole il dieci per cento.

D'altra parte, la maggioranza delle aziende jugoslave ha chiuso i bilanci del 1976 in passivo. Complessivamente le loro perdite hanno superato i 18 miliardi di dinari (quasi 900 miliardi di lire), a cui si debbono aggiungere 4,5 miliardi di deficit del «settore non produttivo». Sono fenomeni che soltanto in parte possono spiegarsi con la sfavorevole congiuntura internazionale. Le autorità ne sono coscienti e più di una volta hanno richiamato i «produttori-autogestori» a un maggior senso di responsabilità. Tipico è il caso degli stipendi. Il principio di base al quale i lavoratori dovrebbero ispirarsi nel fissare i loro salari è che questi dovrebbero seguire il ritmo di aumento della produzione. E invece, negli ultimi mesi, per un aumento della produzione che è stato appena dell'uno per cento, gli stipendi sono cresciuti in media del 19 per cento.

Analoghe disfunzioni si manifestano nell'organizzazione del lavoro. L'assenteismo è una piaga ormai cronica e le capacità produttive delle imprese (che pure sono dotate di macchinari estremamente moderni) vengono sfruttate in misura inferiore al sessantacinque per cento. Il risultato è che la produttività di un lavoratore jugoslavo è fra le più basse d'Europa: 50 dinari all'ora, cioè meno di 2.80 dollari.

Più che economico, insomma, il problema è politico, ed è per questo che il maresciallo Tito ha deciso di intervenire. Ma il margine di manovra delle autorità è ristretto.

Frattanto il parlamento jugoslavo ha confermato stamani la nomina di Veselin Djuranovic alla guida del governo in sostituzione di Djemail Bijedic, morto il 18 gennaio in un incidente aereo. Djuranovic, che ha 52 anni, era fino ad ora presidente della lega dei comunisti del Montenegro. Djuranovic è stato prescelto dalla presidenza della repubblica dopo ampie consultazioni con tutti i principali organi federali.

Ettore Mencacci

ACCOLTO DALLE FEDERAZIONI SINDACALI UN INVITO DEL MINISTRO COSSIGA

ROMA «ESONERATA» VENERDÌ DALLO SCIOPERO GENERALE

Nella capitale rinviate l'astensione dal lavoro e la conseguente manifestazione al giorno 23
Le confederazioni tendono una mano ai giovani ma ribadiscono il fermo «no» alla violenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Lo sciopero «semi-generale» delle regioni meridionali e delle categorie dell'industria, indetto dalla federazione unitaria per venerdì 18, si farà in tutta Italia, ma Roma ne resterà esclusa. L'astensione dal lavoro nella capitale è stata rinviata a mercoledì 23 per motivi di ordine pubblico. La decisione è stata comunicata stamane dai sindacati, nel corso della conferenza stampa indetta dalla federazione unitaria per specificare i termini della protesta.

Il rinvio dello sciopero a Roma ha fatto seguito all'invito rivolto dal ministro dell'interno, Cossiga, ai segretari generali della federazione unitaria, Lama, Macario e Benvenuto, nel corso di un incontro avvenuto stamane al ministero dell'interno. Cossiga, in un comunicato emesso dal ministero, ha anche ringraziato l'organizzazione sindacale.

La conferenza stampa è stata aperta dal segretario generale della Cisl, Macario, che oltre ad aver ricordato i punti della piattaforma decisa dalle strutture regionali e dalle categorie dell'industria e dell'agricoltura per lo sciopero di venerdì, sia nei confronti del governo che dei grandi gruppi industriali, ha anche letto un documento messo a punto dalla federazione sul problema dei giovani.

Nel documento, dopo aver stigmatizzato gli atti di violenza, si sottolinea come la segreteria faccia propri i motivi dell'inquietudine dei giovani, poiché sono gli stessi motivi che sono «alla base delle lotte dei lavoratori per l'obiettivo essenziale del lavoro e dell'occupazione».

Il documento letto da Macario, esprime poi la propria preoccupazione in quanto «non possiamo sottovalutare il fatto che una parte del movimento studentesco si ponga nei confronti del movimento sindacale in termini di contrapposizione, e a questo va data una risposta». Il documento identifica la risposta con gli obiettivi di fondo che la federazione ha sempre posto al centro delle lotte dei lavoratori, anche se riconosce che «vi sono ancora dei limiti all'iniziativa del movimento sindacale e nel suo collegamento con i giovani, così come è stata certamente insufficiente la capacità di intervenire per un radicale cambiamento nell'istituzione scolastica».

Questi limiti «hanno ulteriormente ingrandito la difficoltà di colloquio» anche se «siamo disponibili a discutere eventuali errori e superarli». Quindi per rendere «più chiaro e costruttivo» questo confronto, la segreteria nel documento ha sottolineato i punti generali sui quali può realizzarsi l'unità e la lotta: 1) misure di occupazione e di lavoro, e non di assistenza; 2) misure specifiche di occupazione e lavoro per i giovani associate a iniziative per il controllo e il superamento del lavoro precario e del lavoro nero; 3) cambiamenti nei contenuti e nella gestione della scuola secondo le linee avanzate dalle lotte sociali; 4) collegamento del lavoro alla scuola secondo forme originali metà-studio metà-lavoro.

Su tutto ciò il documento della federazione unitaria pone tuttavia una chiara condizione: «che vi sia nei confronti delle forme di lotta violenta e teppistica e della loro realizzazione e teorizzazione, non solo il ripudio, ma l'opposizione più chiara e netta». Subito dopo l'intervento di Macario si è passati al dibattito con i giornalisti presenti che è stato incentrato soprattutto sullo sciopero e sulle manifestazioni.

G. L.

DAVANTI AL VIMINALE

Protesta della polizia a sirene spiegate

Roma, 15

«Volanti» della Questura, partite dalla caserma «Guido Reni» nelle prime ore del pomeriggio, hanno attraversato la città a sirene spiegate passando poi, prima di prendere servizio nelle rispettive zone, davanti al ministero dell'interno. Al «cambio» delle ore 14, gli equipaggi delle «volanti» hanno formato un corteo che dal quartiere Flaminio dopo avere attraversato il centro storico, è passato davanti al Viminale.

Sugli scopi della dimostrazione non è stato emesso alcun comunicato. Negli ambienti della Questura si fanno diverse ipotesi. Secondo la prima, la manifestazione sarebbe stata fatta per sollecitare l'attuazione della proposta di legge sulla sindacalizzazione e smilitarizzazione della polizia. Secondo la seconda ipotesi, invece, gli equipaggi delle «radio mobili» avrebbero voluto, con il loro gesto richiamare l'attenzione del ministro dell'interno sul grave stato di disagio in cui sono costretti ad operare, specialmente quando sono in servizio di ordine pubblico, ed alla luce dei recenti gravi incidenti.

(Ansa)

UNA CITTA' PRESSOCHE' IN STATO D'ASSEDIO

Calma a Bologna Timori per oggi

In programma una grande manifestazione civica mentre si cercano ancora numerose armi rubate

Bologna, 15

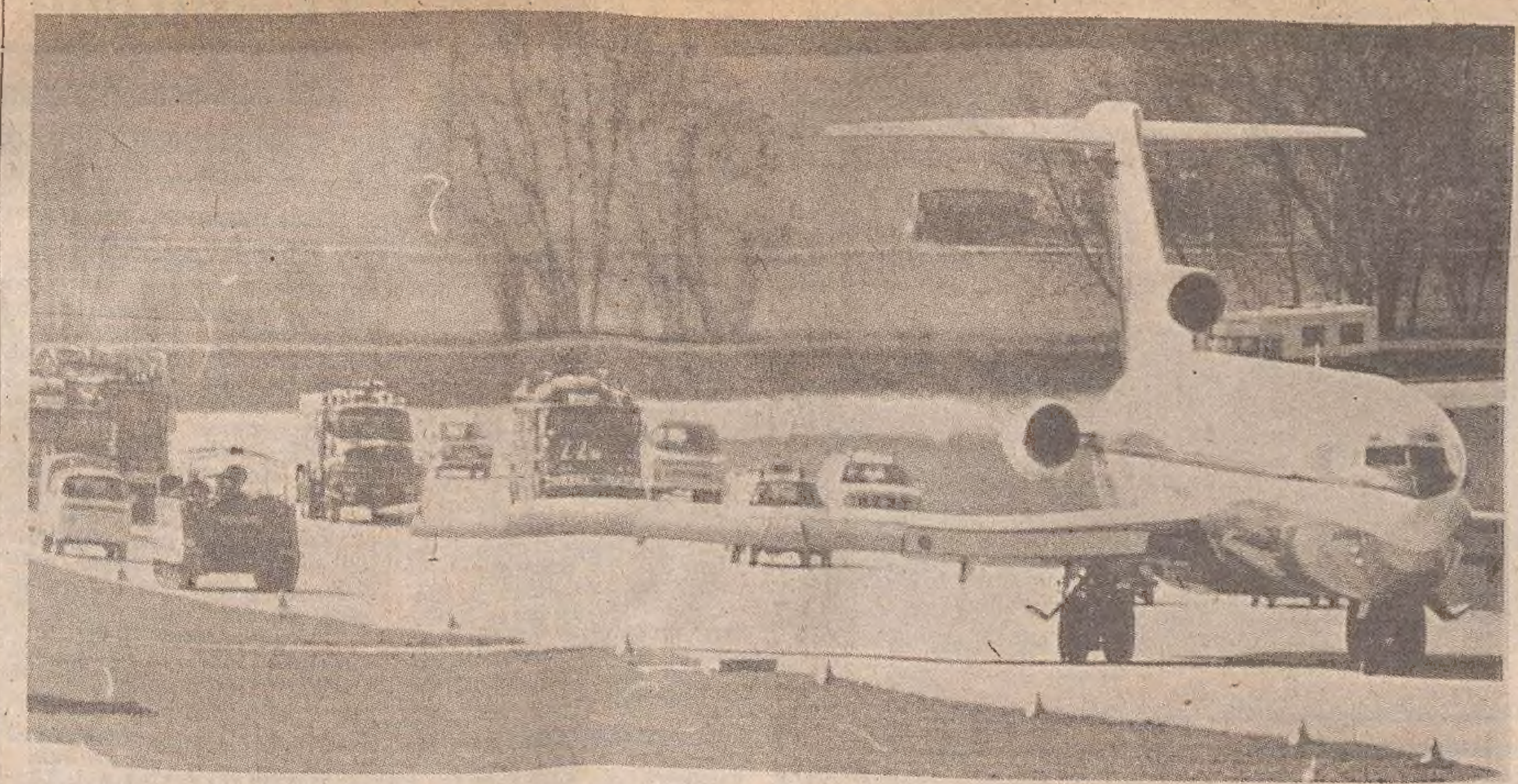
La notte è trascorsa tranquilla, con la città strettamente sorvegliata da circa tremila tra agenti di pubblica sicurezza, carabinieri (che impiegano anche alcuni mezzi cingolati «M 113» ed autoblindo) e guardie di finanza. La tensione, comunque, è sempre notevole, anche se la città pare riprendere lentamente il suo volto normale. Il traffico nel centro storico accenna ad aumentare, ma la zona universitaria è ancora isolata. Qui le distruzioni sono enormi e una sommaria valutazione fa ascendere il danno ad alcuni miliardi di lire.

I responsabili dell'ordine pubblico controllano attentamente la situazione e c'è chi non nasconde preoccupazioni per quanto può accadere domani, nella prevista grande manifestazione dei partiti democratici contro le violenze che hanno sconvolto la vita della città. La preoccupazione è accresciuta dal fatto che non sono state ancora ritrovate 40 (ma c'è chi afferma 49) delle pistole asportate venerdì sera da un'armeria del centro di Bologna.

Per quanto riguarda le persone arrestate e fermate nella giornata di venerdì, il loro numero è di 119. Stamane il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Luigi Persico, ha cominciato ad interrogare i sette arrestati minorenni coinvolti negli scontri di domenica pomeriggio. Stamane, intanto, cinque studenti sono stati fermati da agenti dell'ufficio politico della questura.

Frattanto un dissenso alla manifestazione indetta per domani dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione, dalle organizzazioni sindacali confederali e dal PCI, PSI, DC, PRI e PSDI, è stato espresso in un comunicato delle federazioni bolognesi del PDUP e di «Avanguardia operaia». «Di fronte all'assassinio dello studente Lorusso — è detto tra l'altro nel documento — allo stato d'assedio in cui è stata posta la città dalle forze di polizia, al clima di tensione e di terrore dovuto a un impiego indiscriminato e sproporzionato dei corpi militari dello Stato, questa manifestazione, non solo non individua le cause di questo in un disegno scopertamente provocatorio di importanti settori dell'apparato statale, ma addirittura forze politiche che stanno oggettivamente dietro a questo disegno ne sono promotrici. Questa manifestazione non coglie questo disegno provocatorio, ma tende ad annullarlo in una troppo generica condanna della violenza».

L'aereo al «traguardo» di Zurigo



Telefoto Ap

Zurigo — Mezzi blindati delle forze di sicurezza e mezzi antincendio seguono lungo la pista il «Boeing» spagnolo durante la puntata nell'aeroporto svizzero del folle dirottatore italiano che qui è giunto due volte prima di lanciarsi verso l'URSS

NON E' ANCORA FINITA L'ALLUCINANTE AVVENTURA DEL JET DIROTTATO LUNEDI' DA BARCELLONA

Verso Mosca il pirata dopo un pazzo carosello

Porcari, che vuole a tutti i costi la figlia, ha continuato a far viaggiare l'aereo spagnolo dall'Africa all'Europa e poi da Siviglia a Torino, a Zurigo e ancora a Torino prima dell'ultimo balzo - Drammatici colloqui all'aeroporto



Telefoto Ap

Torino — Isabella Zavoli, la moglie del pirata, giunge a Caselle

Torino, 15

A mezzanotte l'aereo spagnolo dirottato ieri pomeriggio poco dopo il decollo da Barcellona, e dopo un allucinante carosello fra l'Africa e l'Europa, era in volo verso Mosca. Il folle pirata, l'operaio di 37 anni Luciano Porcari, sembra deciso a concludere nella capitale sovietica l'incredibile vicenda che ha coinvolto una quarantina di ostaggi, fra passeggeri ed equipaggio per un giorno e mezzo.

A Mosca, ha preannunciato, aspetterà l'arrivo della figlia Consuelo prima di liberare gli innocenti ostaggi. La bambina intanto è saldamente in mano alla madre, Isabella Zavoli, la donna che quattro anni fa si separò dal Porcari non sopportando più le violenze di cui era vittima.

Mentre il jet si sta avvicinando a Mosca, i funzionari dell'aeroporto hanno fatto sapere di essere all'oscuro della vicenda e di non attendersi l'arrivo di alcun aereo. Per contro l'ambasciatore spagnolo nella capitale sovietica ha annunciato di aver chiesto alle autorità il permesso per l'atterraggio dell'aereo dirottato per evitare che il folle, ormai allo stremo delle forze, possa commettere la strage più volte minacciata.

La terribile odissea, cominciata ieri poco dopo il decollo da Barcellona e proseguita in serata ad Abidjan, era continuata nel corso della notte dopo un lungo scalo nella capitale della Costa d'Avorio dove Luciano Porcari aveva ottenuto soddisfazione alle sue richieste. Le autorità di Abidjan gli avevano infatti consegnato la piccola Margherita Beatrice, una bimba di tre anni che gli era nata da una relazione con una donna di colore poi sposatasi con un funzionario della Costa d'Avorio. Inoltre lo stesso ministro del lavoro aveva consegnato al pirata una somma di denaro, sembra una quindicina di milioni, come Porcari aveva richiesto. Nessun tentativo era stato operato per bloccare il pirata che poco dopo la mezzanotte aveva ordinato il decollo.

All'alba, poco dopo le 5, il jet dell'Iberia atterrava a Siviglia, dopo che le autorità di Casablanca avevano negato il permesso di atterraggio. Nella città spagnola si provvedeva al rifornimento di carburante e dopo una sosta di due ore l'aereo decollava ancora una volta con meta Torino, dove arrivava alle nove e mezzo. Cominciava così un lungo tira-molla fra il pirata da una parte e le autorità dall'altra. Porcari insisteva per avere con se la figlia Consuelo, prometteva il rilascio di alcuni passeggeri in cambio. La moglie era presente in aeroporto ma continuava a dire energicamente di no, per nessun motivo al mondo avrebbe consegnato la figlia a un pazzo. Nel frattempo Porcari liberava sette ostaggi e chiedeva che gli venissero mandate a bordo vivande. Due hostess e un passeggero scendevano dal jet per farsi consegnare cibo e bevande da alcuni poliziotti travestiti da addetti ai servizi aeroportuali. Poco prima dell'una l'aereo ripartiva improvvisamente.

Prima dell'improvvisa partenza del «Boeing», Luciano Porcari aveva parlato a lungo per radio con un suo vecchio amico d'infanzia (del quale non è stata resa nota l'identità) e con il pretore di Ciriè; a loro aveva espresso l'intenzione di far saltare l'aereo qualora le sue richieste non fossero state accolte.

Durante i concitati colloqui Porcari ha detto di aver chiesto invano, per anni, di poter vedere la bambina: «Da cinque anni — ha detto — non la vedo: mi è stato sempre rifiutato. Ho scritto anche al ministro, dopo essermi rivolto senza risultato alla magistratura e al giudice tutelare. Se

Continua in 2.a pagina

Alla periferia di Milano

FEROCE AGGUATO a pistolettate contro un operaio

Milano, 15

Un caporeparto della «Breda Siderurgica» di Sesto San Giovanni, Guglielmo Restelli, di 35 anni originario di Origgio (Varese), è stato ferito stamane in un agguato. Il lavoratore stava attendendo ad una fermata l'autocorriera che l'avrebbe portato a Sesto quando è stato circondato da quattro o cinque persone dal volto scoperto.

Uno degli aggressori, senza dire una parola, gli ha puntato una rivoltella alla tempia. A questo punto Restelli si è gettato a terra urlando. Gli aggressori hanno subito dopo sparato diversi colpi di pistola ferendolo alle gambe e sono fuggiti a bordo di un'utilitaria. Durante l'aggressione nessuno degli attentatori ha parlato.

Tre proiettili hanno raggiunto Restelli alle gambe; portato all'ospedale di Sesto San Giovanni (l'agguato è avvenuto in via Porto Corsini più vicina alla cittadina industriale che al centro del capoluogo), i medici gli hanno riscontrato, oltre alle ferite, la frattura del perone della gamba destra.

IL RICHIESTO PRESTITO DI 530 MILIONI DI DOLLARI

Fra Italia e FMI lavori a buon punto

Conclusione entro la prossima settimana - In tre rate e nell'arco di 15-18 mesi l'erogazione complessiva

Roma, 15

Si avviano a positiva conclusione, anche se restano ancora alcuni dettagli da perfezionare, le trattative fra le autorità monetarie italiane e la delegazione del Fondo monetario internazionale. Nel tardo pomeriggio di oggi il ministro del tesoro Stammati ha avuto il terzo incontro con il capo del dipartimento europeo e capo della delegazione in Italia, Alan Wittome, per la definizione delle modalità del prestito di 530 milioni di dollari. Parallelamente sono proseguite anche oggi le consultazioni tecniche fra gli esperti del Fondo e le autorità monetarie al ministero del tesoro e alla Banca d'Italia.

Al colloquio fra Stammati e Wittome — svoltosi a Palazzo Madama per gli impegni parlamentari del ministro del tesoro, e durato circa un'ora e mezza — hanno partecipato il dirigente generale del tesoro per gli affari internazionali, dott. Palumbo ed il rappresentante dell'Italia al Fondo monetario, Lamberto Dini. Vi saranno nuovi incontri nei prossimi giorni. La conclusione della trattativa è prevista entro la fine della prossima settimana.

A quanto si è appreso, l'erogazione del prestito avverrà, come è consuetudine, in tre rate, sulla base dei tempi concordati e delle richieste che verranno avanzate dal governo italiano. Si prevede che l'erogazione complessiva potrà avvenire nell'arco di 15-18 mesi. Dalle notizie che è stato possibile raccogliere esiste la possibilità che il Fondo decida di elevare l'ammontare del prestito fino ad un miliardo di dollari. Ma una possibilità del genere supera l'ambito dell'attuale trattativa e — si afferma — richiede il diretto intervento del direttore generale del Fondo, Witteven.

(Ansa)

PARAGONE COL MAGGIO FRANCESE SUL GIORNALE DI LONDRA

TIMES: UN ATTACCO AL PCI LE PROTESTE DEGLI STUDENTI

A parere del quotidiano i giovani accuserebbero i comunisti di giocare alla politica convenzionale nel sistema borghese

Londra, 15

Il «Times» dedica oggi un editoriale ai tumulti studenteschi in Italia, tracciando un parallelo con i moti del «maggio francese» del 1968 «particolarmente nelle relazioni tra esso e il partito comunista». In Italia, ancor più che in Francia nove anni fa — commenta il giornale — il disprezzo e l'odio per un partito comunista che si è seduto per giocare alla politica convenzionale entro il sistema borghese sembra essere la principale fonte della rabbia rivoluzionaria studentesca. Ma «il partito comunista italiano ha motivi simili, e forse anche maggiori, di temere un'esplosione di violenza che non il PCF nel 1978», aggiunge l'articolo, ricordando la massiccia svolta verso il gollismo dell'elettorato francese intimorito dal maggio '68 e il fatto che «i comunisti italiani sono oggi molto più vicini al potere di quanto lo fossero allora i comunisti francesi».

«Il pericolo per i comunisti italiani — prosegue il "Times" — è non tanto quello di poter essere ritenuti responsabili della violenza studentesca quanto piuttosto quello di essere visti come incapaci di impedirla: ciò rischia di diminuire l'attenzione che il PCI esercita su un gran numero di elettori moderati o conservatori i quali stavano arrivando a considerarlo come un necessario baluardo della legge e dell'ordine».

Dopo aver notato la degenerazione del movimento studentesco non violento in atti di vandalismo e di violenza «a quanto sembra organizzati da gruppi relativamente piccoli di dimostranti con la mentalità di teddy-boys», il «Times» menziona l'esistenza di una «strategia della tensione», e aggiunge: «Si può ancora sperare che questa strategia sconfiggerà se stessa, poiché è chiaro che la maggioranza dei dimostranti studenti non è più favorevole alla violenza di altri gruppi della società. Ma la violenza si nutre sulla disperazione, e non vi è nessun semplice rimedio alla disperazione degli studenti italiani, molti dei quali non hanno né qualifica né l'inclinazione per gli studi accademici».

D' altra parte, mentre nel «maggio francese» — prosegue il giornale — il contesto della prosperità economica ispirò gli operai a seguire la guida degli studenti, vedendovi la possibilità di conseguire benefici, «in Italia, oggi, coloro che ancora hanno un lavoro possono non tanto ammirare o invidiare gli studenti quanto piuttosto temere di condividere la loro sorte».

«Lo slogan del maggio '68 — conclude il "Times" — era "l'immaginazione al potere"; l'immaginazione è certamente necessaria a chiunque sia al potere in Italia oggi, ma se gli studenti vogliono fornirla dovranno fare qualcosa di più che non dipingersi come pellirosse».

(Ansa)

DA OGGI PAOLO VI riprende le udienze

Città del Vaticano, 15

Paolo Sesto, che va sempre più ristabilendosi dall'influenza che l'aveva colpito nei giorni scorsi, riprenderà domani, le udienze generali del mercoledì che era stato costretto ad interrompere la settimana scorsa. «Come di consueto — ha detto padre Panciroli, rispondendo ai giornalisti — domani alle 11 Paolo Sesto terrà udienza nell'aula del Nervi».

(Ansa)

I POLIGRAFICI non scioperano

Roma, 15

La federazione Cgil-Cisl-Uil e la Fulpc (federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai) comunicano: «In occasione dello sciopero generale del 18 marzo, in considerazione della particolare situazione che sta attraversando il paese, e pertanto nella necessità di avere una completa informazione, i lavoratori addetti ai giornali quotidiani e agenzie di stampa, pur concordando con le motivazioni che hanno determinato la proclamazione dello sciopero nell'industria, presteranno la loro opera al fine di garantire l'uscita dei giornali quotidiani».

(Ansa)

IL PIRATA VERSO MOSCA

Dalla prima pagina

sono ridotto a questo stato di cose, la colpa è dell'Italia e delle sue leggi».

Porcari ha detto anche che di sua moglie non gli «interessa niente. Se si trattasse — ha aggiunto — della figlia di Sossi o di qualche altro magistrato o pezzo grosso italiano, si sarebbero fatti in quattro per cercarla. Siccome è soltanto la figlia di Porcari, nessuno si è preoccupato. Io ho sbagliato, ma prima che sbagliassi io hanno sbagliato gli altri. Se non mi fanno vedere la bambina farò una strage. non mi importa di morire».

Il pirata oltre alla figlia, a Torino aveva anche richiesto carburante; sembra che a un certo momento abbia deciso di andarselo a cercare altrove. All'una e mezzo, infatti, il jet atterrava a Zurigo. Vi sono state due ore di trattative anche in quell'aeroporto poi, ancora una volta improvvisamente l'aereo ripartiva. Sembrava che volesse dirigersi verso Lione ma mezz'ora dopo l'aereo riappariva nel cielo di Zurigo. Nuovo atterraggio, ulteriori trattative. Mentre si provvedeva al rifornimento di carburante Porcari continuava a chiedere che la moglie e la figlia fossero portate nella città svizzera.

Nuovo fermo no della moglie che continuava a seguire la vicenda dalla torre di controllo di Torino, mentre Consuelo era tenuta nascosta in una casa di amici. Nel frattempo il pirata lasciava liberi altri sette ostaggi mentre salivano a bordo altri tre membri di equipaggio per dare una mano ai piloti provati ormai oltre ogni limite dalla spaventosa quanto folle avventura.

In serata nuovo decollo da Zurigo e verso le 20 l'arrivo nel cielo di Torino. Fatto mettere il jet in circuito d'attesa, Porcari si collegava via radio con la torre di controllo e sosteneva che avrebbe acconsentito all'atterraggio se gli avessero fatto sentire la voce della figlia; altrimenti avrebbe costretto i piloti a portarlo fino in Russia. Il colloquio fra Porcari e la torre, dove c'erano l'ambasciatore spagnolo, la madre del dirottatore, il fratello e la moglie è andato avanti per circa un'ora poi l'aereo è uscito dal circuito ed è entrato in una rotta nord-est, in direzione di Mosca.

Ecco, in sintesi, e nelle parti essenziali, l'allucinante trattativa condotta dal Porcari mentre il velivolo dell'Iberia era in posizione di attesa sul cielo di Torino prima di allontanarsi. Porcari: «Vorrei sapere se la bambina è a terra». Risponde il comandante dello scalo: «Il prefetto se ne sta interessando». Porcari: «Non me ne importa nulla del prefetto. Voglio soltanto sapere se la bambina è a terra». Porcari, alla madre che è alla radio, «Mamma stai tranquilla; la polizia italiana non ha mai fatto niente per me; non potevo continuare così senza veder la bambina. Ho con me la piccola Margherita, figlia della africana. La situazione a bordo è difficile. Il capitano è stanco dopo tante ore di volo. Della polizia italiana non mi posso fidare. Non mi fermo a Torino, vado a Mosca. Io sono un comunista e posso dire che mi fido di un partito comunista. Tu prendi Consuelo e raggiungimi a Mosca. Solo quando Consuelo sarà a Mosca consegnerò il fucile al primo agente che incontrerò. Ma sino a quando non sarà a Mosca non posso garantire sulla mia vita e su quella degli ostaggi». Porcari prosegue ancora rivolto alla madre: «Ho dato ordine di andare a Mosca».

Chiede alla madre se ha visto Consuelo e Isabella. La madre cerca di interromperlo, ha la voce angosciata, lo prega di liberare i passeggeri, di scendere a Torino. Il figlio le risponde: «Se vuoi vedere Margheritina, adesso vieni a Mosca, ma se Consuelo non sarà a Mosca non scenderà alcun passeggero». Alla radio passa poi l'ambasciatore spagnolo il quale ricorda a Porcari che le autorità hanno fatto tutto quanto era possibile. Il dirottatore gli risponde: «Io mi fido di lei perché la gente spagnola la conosco e agli spagnoli voglio più bene che non agli italiani. Eccellenza, se lei mi dà la parola che la bambina salirà a bordo con mia madre, lascerò liberi tutti meno un signore, la moglie e una ragazza che sono intenzionati a seguirmi a Mosca. Ho notato che lei è l'unica persona onesta. Mi auguro che la bambina mi raggiunga a Mosca perché preferisco una prigione comunista».

Verso le 20.15, in contatto con il capitano di terra dell'aeroporto, il Porcari afferma: «Starò ancora venti minuti in volo su Torino: se entro quest'ora posso parlare con mia moglie e mia figlia scendo a Torino». Riprende il microfono la madre che gli ripete l'accorato appello perché atterri. Porcari risponde: «Mamma, smettila di parlare perché mi stai facendo innervosire anche tu come hai sempre fatto». Al fratello Giancarlo, intervenuto anche lui per convincerlo, dice: «E' da tre anni che pensavo di fare questa azione e ora non ci rinuncerò certamente così facilmente».

Alla madre dice ancora. Non voglio scendere a Torino, non c'è benzina sufficiente. A bordo c'è molto nervosismo e basta una scintilla per farci saltare tutti in aria». Interviene ancora l'ambasciatore che gli dice: «Se lei atterra avrà tutta la benzina necessaria per andare a Mosca. Le dò la mia parola d'onore che ciò sarà fatto». «Sono disposto ad accettare la sua richiesta — risponde Porcari — ed io, l'equipaggio ed una sola passeggera proseguiremo per Mosca».

Ma il Porcari non si convince. Alla radio passa la moglie, Isabella Zavoli: «Voglio vedere Consuelo, le dice il folle. Ti posso garantire che non te la porto via. Tu puoi continuare a fare la vita che hai sempre fatto. Lascia almeno il tuo indirizzo alla mia mamma, perchè io non posso mai trovarti. Ti ho scritto tante volte, al fermo posta, ma tu non mi hai mai risposto. Fa salire Consuelo con mia mamma sull'aereo e ti dò la mia parola che poi farò di nuovo scendere la bambina».

Isabella Zavoli risponde: «Tua mamma è contraria a salire con la bambina da te». «Allora consegna Consuelo all'ambasciatore — urla inferocito il Porcari — e come lui mi ha dato la sua parola, io gli dò la mia che la bambina tornerà a terra». La moglie gli dice: «Non ti ho risposto perché le tue lettere erano solo piene di minacce. Consuelo non la posso comunque portare perchè è all'ospedale dove è stata operata di tonsille». Porcari conclude: «Allora tieniti la bambina. Io continuo il viaggio per Mosca. Vai a trovare gli altri due nostri figli». Poco dopo il contatto radio è stato interrotto e l'aereo si è allontanato dallo spazio di Torino, per l'ultimo balzo di questa pazzesca corsa.

(Ansa - Italia)

ANALISI CONGIUNTURALE DEL BANCO DI SICILIA

Si ripete intatta la ripresa del '76

Gli effetti positivi mantenuti nel primo trimestre Punto di fragilità è il persistere dell'inflazione

Palermo, 15

«L'analisi congiunturale porta a concludere che la forte ripresa produttiva del 1976 non si è ancora spenta e proietta i suoi positivi effetti sull'andamento economico del primo trimestre del '77. Senza ipotizzare gli ulteriori sviluppi, si può dire pertanto che, rispetto a recenti previsioni il quadro è meno buio, ma anche che la fase di ripresa, ove dovesse prolungarsi, comporterebbe maggiori difficoltà di riassorbimento del disavanzo della bilancia commerciale e di riduzione del tasso di inflazione; comporterebbe dunque altri problemi, come è ovvio in presenza di squilibri che tutti sanno essere strutturali». Queste considerazioni sono contenute in una nota del servizio studi del Banco di Sicilia sui risultati e sulle prospettive dell'economia italiana.

La prima parte della nota contiene un consuntivo sulla congiuntura nel 1976. Il rimbalzo congiunturale rispetto all'accentuata depressione del '75 si è pienamente tradotto in un aumento reale del prodotto nazionale lordo vicino al 6 per cento, al quale hanno contribuito, in grado diverso, le varie componenti dell'economia nazionale, ma soprattutto l'industria, la cui produzione è cresciuta in volume del 12,4 per cento. L'annata agraria 1976 è stata, invece, nel complesso mediocre, a causa soprattutto di uno sfavorevole andamento climatico. Dai primi calcoli risulterebbe che il prodotto agricolo sia cresciuto dell'1,5 per cento. Nel settore terziario, assai positivo è da considerarsi l'apporto del turismo estero; vi sono stati incassi per più di 2000 miliardi, con un saldo attivo pari a 1504 miliardi, contro i 998 del 1975.

Dal lato della domanda, motore dello sviluppo sono state le esportazioni, con un aumento in termini reali del 12 per cento; ma forte, fin oltre il pri mosemestre '76, è stata anche l'accumulazione di scorte industriali, mentre più limitatamente della domanda estera si sono espansi i consumi interni. Il vigoroso, anche se erratico, sviluppo della produzione industriale — tra i più dinamici nell'area OCSE — sembra poi avere sollecitato un qualche pianti, per cui pure per gli inrinnovo della dotazione di investimenti di razionalizzazione in macchinari ed attrezzature il bilancio può definirsi non completamente negativo rispetto alle precedenti forti contrazioni ed alla notevole capacità produttiva tuttora inutilizzata.

Il vero punto di fragilità del sistema è stato, anche nel 1976, la strutturale propensione italiana all'inflazione che, se per certi versi ha agito da corroborante per le economie aziendali, costituisce una pesante ipoteca sulla continuità dello sviluppo del paese. I prezzi all'ingrosso sono saliti del 33 per cento fra dicembre '75 e dicembre '76 in non piccola parte per l'impatto sul costo delle importazioni del minor potere d'acquisto della lira (—20 per cento). I prezzi al consumo sono cresciuti in media del 16,5 per cento, quasi quanto durante il '75.

Fra gli irrisolti problemi che fanno da contrappunto alla ripresa del '76 il più grave appare, anche in campo internazionale, la permanenza — con l'inflazione — di una vasta sacca di disoccupazione strutturale. La vigorosa ripresa produttiva, provocando un forte aumento del volume delle importazioni (+15,2%), avrebbe potuto «urtare» contro il disavanzo della bilancia commerciale che, infatti, ha chiuso in più forte passivo rispetto allo scorso anno (+5.402 miliardi) anche per il peggioramento delle ragioni di scambio. Se ciò non è avvenuto è perché le nostre maggiori e più costose importazioni sono state in parte finanziate con il credito estero, mentre, più in generale, al deterioramento del saldo commerciale si è contrapposto un assai positivo andamento dei nuovi aumenti di capitale, che ha permesso di contenere in 1.044 miliardi il deficit della bilancia dei pagamenti.

E' questo un risultato acquisito per diverse vie: tra l'altro, in parte, attraverso un effettivo ed eccezionale recupero di capitali in precedenza illegalmente esportati, ed in parte ancora maggiore mediante un'ulteriore manovra finanziaria.

(Italia)

SABATO LE EDICOLE restano aperte

Roma, 15

La segreteria della Federazione sindacale unitaria giornalai comunica: «In base alle disposizioni emanate dalle recenti riforme il giorno 19 marzo, San Giuseppe, è considerata giornata lavorativa, pertanto le rivendite di giornali pratieheranno il consueto orario di lavoro».

(Ansa)

DOPO LA FORTE CADUTA DEI GIORNI SCORSI

PARZIALE RICUPERO DELLA LIRA A LONDRA

Londra, 15

Parziale recupero della lira sul mercato valutario londinese. La moneta italiana, che in patria ha vissuto ore difficili, ha oggi riportato un lieve miglioramento su una delle principali piazze valutarie europee, guadagnando qualche posizione rispetto al dollaro statunitense. In chiusura il dollaro è stato scambiato per 887,50 lire, contro la precedente quotazione di 889,25 lire. Secondo un operatore al miglioramento della lira ha contribuito la Banca d'Italia, il cui intervento è stato facilitato dal ridotto volume degli scambi.

A Roma il mercato valutario oggi è stato complessivamente meno nervoso: le prime contrattazioni di oggi avevano confermato inizialmente le quotazioni particolarmente depresse registrate ieri sera dalle lira nel dopo-listino, ma successivamente la moneta italiana ha recuperato un po' di terreno. Il listino ufficiale dei cambi di oggi non si discosta quindi molto da quello compilato ieri. Il dollaro, in particolare, è stato quotato oggi (media dell'ufficio italiano dei cambi) 887 lire contro le 886,475 lire riportate nel listino di ieri (ieri, dopo la formazione del listino, la lira si era però indebolita ed il dollaro aveva raggiunto in serata le 890 lire). Gli operatori segnalano comunque interventi della Banca d'Italia.

Ecco le quotazioni in lire delle altre principali valute (sempre nella media dell'ufficio italiano dei cambi): franco svizzero 346,705 (contro 347,12 di ieri), franco francese 177,87 (contro 177,58 di ieri); sterlina 1525,30 (contro 1523,50 di ieri); marco tedesco 370,445 (contro 370,595). I tassi ponderati di svalutazione della lire italiana, calcolati dalla Banca d'Italia, hanno segnato oggi i seguenti livelli: rispetto al dollaro 34,50 per cento (contro il 34,46 per cento di lire); rispetto alle valute della CEE 41,54 per cento (contro il 41,51 per cento di ieri); rispetto al complesso delle monete estere 37,45 per cento (contro il 37,42 per cento di ieri).

(Italia - Ansa - Ap)

UN PO' DI PULIZIA

Telefoto Ansa

Bologna — Si puliscono le strade che sono state teatro delle manifestazioni dei giorni scorsi

La stanza del giudizio

Telefoto Ansa

Roma — L'aula nella quale la Corte costituzionale giudicherà gli «undici» dell'affare Lockheed

SI' DEFINITIVO AL DECRETO

SENATO: CONSOLIDATI i debiti bancari degli enti locali

Roma, 15

Il Senato ha oggi definitivamente convertito in legge ordinaria il decreto legge, emanato il 17 gennaio scorso, per il consolidamento delle esposizioni bancarie a breve termine di comuni e province. I comuni interessati al provvedimento sono oltre 6.000 con un'esposizione debitoria nei confronti delle banche valutata intorno ai 7.000 miliardi di lire.

L'ammontare dei debiti sarà consolidato in un mutuo decennale che verrà assunto dalla cassa depositi e prestiti e il cui ammortamento comincerà a partire dal primo gennaio del 78. In questo modo i comuni e le province indebitate a breve termine alla data del 31 dicembre 76 non dovranno corrispondere alcun interesse nel corso di questo anno e pòtranno disporre di maggiori risorse valutate in 1.400 miliardi.

Saranno trasformati in mutui decennali anche le morosità accumulate nei decorsi esercizi (dal 1973 al '76) e consolidati alla data del 31 dicembre 76.

(Italia)

SI INIZIA L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE

Camera: in commissione l'abolizione del cumulo

Altre modifiche riguardano le possibili detrazioni e lo spostamento della dichiarazione al 31 maggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Andrà in discussione domani mattina alla commissione finanze e tesori della Camera il disegno di legge n. 1151 (che si compone di 25 articoli) che introduce alcune importanti modifiche all'attuale disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, abrogando il cumulo dei redditi nella versione della «miniriforma Visentini» e che sposta il termine per la presentazione della denuncia dei redditi al 31 maggio, data che avrà valore già da quest'anno. Di qui l'esigenza di un'approvazione sollecita del provvedimento che, tuttavia, non dovrebbe subire molte modifiche, poiché, per la legge ancora vigente, il termine per la dichiarazione scadrà tra una quindicina di giorni, il 31 marzo prossimo.

Queste le principali modifiche introdotte dal disegno di legge, che, come si ricorderà, venne approvato nell'ottobre scorso dal consiglio dei ministri e il 10 febbraio dal Senato. 1) abrogazione del cumulo dei redditi e ripristino della tassazione separata sui cespiti dei coniugi; 2) deducibilità dal reddito per a) interessi passivi sui mutui contratti fino a tre milioni di lire (in precedenza la deduzione era ammessa senza limiti) il beneficio è concesso solo per mutui agrari e immobiliari; b) deducibilità dei premi sulle assicurazioni vita fino a 2 milioni e con polizze della durata non inferiore a 5 anni (in precedenza la deduzione era piena e senza condizioni).

I capitali percepiti in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita sono stati esentati dall'Iperf e dallo Ilor; elevazione degli oneri deducibili per spese funebri da 500 mila lire ad un milione. Per le spese medico chirurgiche rimane, invece, confermato l'attuale meccanismo, in verità piuttosto complesso, di deduzione, la cui piena attuazione viene rimandata al momento dell'attuazione della riforma sanitaria; è resa obbligatoria la documentazione degli oneri dedotti.

3) Miglioramenti nel regime di detrazione dall'imposta «i cosiddetti carichi di famiglia): per il coniuge che non abbia redditi superiori a 840.000 lire la detrazione è di 72.000 lire; per i figli si potranno sottrarre 7 mila lire per un figlio, 15 mila per due, 23 mila per tre ecc... 4) Il termine della denuncia viene fissato al 31 maggio di ogni anno. I datori di lavoro avranno, inoltre, l'obbligo di consegnare ai propri dipendenti il modello 101 entro il 20 aprile.

R. R.

E' MORTO IL GIORNALISTA Luigi Leboffe

Roma, 15

E' morto a Roma, all'età di 41 anni, il giornalista Luigi Leboffe, redattore capo e capo del servizio province del quotidiano «Il Tempo». Era nato a Gaeta il 2 ottobre 1936. Laureato in giurisprudenza, aveva iniziato la carriera giornalistica come corrispondente. Chiamato alla redazione romana de «Il Tempo», ha ricoperto incarichi sempre più delicati.

(Ansa)

CASO OCCORSIO: interrogato Almirante

Roma, 15

Il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Vigna e il giudice istruttore dott. Corrieri, che conducono l'inchiesta sull'omicidio Occorsio, sono giunti oggi a Roma per compiere alcuni atti istruttori e ascoltare vari testimoni. I magistrati hanno tra gli altri sentito il segretario del MSI, Giorgio Almirante (qualche giorno addietro avevano interrogato l'esponente missino on. Manco), nonché, in riferimento al presunto collegamento tra i gruppi facenti capo a Concutelli e Vallanzasca; Fioristella Rossi e Maria Santa Cometti, le due donne della banda Vallanzasca, arrestate il 15 febbraio scorso sull'autostrada del Sole a bordo della «Land Rover» sulla quale si trovavano altri complici, tra i quali Cochis.

Vigna e Corrieri hanno, inoltre, ricevuto i primi risultati della perizia balistica, effettuata sulle armi trovate nell'appartamento di via dei Foraggi, per controllarne l'efficienza e la funzionalità. I due magistrati, prima di ripartire per Firenze, hanno disposto alcuni quesiti ai periti che si accingono ad effettuare l'esame balistico sul mitra «Ingham» ritrovato sempre nel covo di Concutelli e identico a quello che uccise Occorsio. Si dovrà accertare in particolare se i proiettili che furono rinvenuti sul corpo e sull'auto di Occorsio, e i bossoli ritrovati sul luogo del delitto provengono effettivamente dal mitra sequestrato nell'appartamento di via dei Foraggi.

(Italia)

UN DEPUTATO D.C.

PROPOSTA DI RITORNO al vecchio canone TV

Roma, 15

Il sen. Ricci (DC), componente della commissione finanze e tesoro del Senato, ha preannunciato oggi che, nella seduta dell'assemblea di domani 16 marzo, presenterà, a nome del gruppo democristiano, un emendamento al decreto legge in materia di tasse sulle concessioni governative per le radiodiffusioni. Questo emendamento è diretto a ripristinare le quote previste dal governo e aumentate dalla Camera dei deputati. Il sen. Ricci ha dichiarato che «gli aumenti introdotti dalla Camera per la loro consistenza finirebbero per favorire l'evasione ed appaiono poco compatibili con la considerazione che il mezzo televisivo, anche quello a colori, è uno strumento d'informazione e svago, alternativo soprattutto per le categorie a più basso reddito».

(Ansa)

La DC

I socialisti insistono, invece, nel collegare strettamente il problema della difesa dell'ordine pubblico, con quello della formazione del nuovo governo. Vittorelli, nell'editoriale scritto per l'«Avanti!», afferma, che «non vi è soluzione al problema dell'ordine pubblico se prima non si rimuovono le cause strutturali del disordine che risalgono ad una mancanza di una politica credibile che rilanci la nostra economia. Riteniamo che l'analisi da noi fatta della situazione di emergenza, si trova rafforzata dall'evolversi della situazione di questi ultimi giorni». A questo punto l'«Avanti!» se la piglia con Fanfani «nessun salvatore della patria, nessun partito singolo potrebbe risolvere questi problemi di emergenza. Solo l'autorità derivante dalla larga rappresentatività può tentare di risolverla. Perciò le formule di transizione elaborate dopo il 20 giugno per preparare una maggiore rappresentatività del quadro politico non possono essere eterne».

I socialisti, dunque, forzano ancora la leva di un governo di emergenza con la partecipazione dei comunisti, ma con il discorso dell'on. Moro la DC ha escluso tassativamente questa ipotesi. Cionostante la DC sollecita i socialisti a riprendere l'iniziativa degli incontri bilaterali. L'on. Galloni ci ha confermato oggi che la DC è favorevole a procedere a questo confronto; anzi pare che Galloni abbia avuto oggi un colloquio telefonico con Craxi per sollecitare il rilancio degli incontri.

A. C.

LOCKHEED: IN MOTO LA MACCHINA GIUDIZIARIA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

NOTIFICATI AGLI «11» GLI ATTI D'ACCUSA

Al 28 il sorteggio dei giudici integrati - Domani esame della denuncia radicale contro Leone

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

I radicali lanciano una specie di «ultimatum» alla commissione inquirente: se l'organo parlamentare, nella sua riunione di giovedì prossimo, non invierà una comunicazione giudiziaria al Presidente della Repubblica Giovanni Leone per procedere ad un suo interrogatorio in qualità di testimone sui rapporti con i fratelli Antonio ed Ovidio Lefebvre e non richiederà tutti gli «atti dovuti» del Sid e degli altri servizi di sicurezza dello stato sul mancato acquisto degli aerei della Lockheed «Orion P-3» e su altre vicende che sono oggetto della denuncia presentata dagli stessi radicali contro il Capo dello Stato, il partito guidato da Marco Pannella si farà promotore dell'istituzione di un «tribunale internazionale e nazionale che istruirebbe autonomamente ed in via alternativa il processo necessario di ricerca della verità».

Si tratta dell'iniziativa, certamente singolare, che è stata annunciata oggi, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede del gruppo radicale a Montecitorio, dai «deputati supplenti» del partito radicale, De Cataldo e Ciccio-messere, i quali hanno anche reso nota una lettera inviata ai venti commissari dell'Inquirente nella quale spiegano il senso del loro atteggiamento. Alla conferenza stampa era presente anche il presidente del consiglio federativo del partito radicale, Spadaccia, il quale ha sottolineato che i quattro parlamentari radicali Pannella, Bonino, Mellini e Faccio hanno rassegnato le dimissioni «che confermeranno se non saranno accolte le proposte sulla riforma del sistema carcerario».

I protagonisti della conferenza stampa hanno sparato «alzo zero» sull'Inquirente, accusandola di avere svolto, in merito alla storia delle bustarelle della Lockheed (che si è conclusa, in sede parlamentare, con la messa in stato di accusa di Gui e Tanassi davanti all'Alta Corte di giustizia) «un'indagine circoscritta nel tempo e carente in ordine all'accertamento delle responsabilità di altre persone ed alla specificazione dei reati connessi». Senza tenere in alcun conto quanto il presidente dell'Inquirente, senatore Martinazzoli, ha dichiarato davanti al Parlamento in seduta comune nel corso del recente dibattito sulla Lockheed, e cioè che la commissione non ha ravvisato alcun estremo di reato nei documenti della società multinazionale americana nei quali si accenna al sen. Giovanni Leone, i radicali hanno sostenuto, attraverso le dichiarazioni dell'avv. De Cataldo, che «l'Inquirente ha di fatto contribuito ad aumentare i sospetti sul conto di Giovanni Leone, avendo omesso di indagare sulla reale natura dei suoi rapporti con i fratelli Lefebvre e con molti altri personaggi implicati nelle diverse vicende».

L'invio della comunicazione giudiziaria nei confronti del capo dello stato appare comunque improbabile poiché, secondo il parere ed i giudizi di Montecitorio, si può cominciare a parlare di comunicazione giudiziaria soltanto se e quando, esclusa la possibilità di archiviazione, la commissione inquirente disponga con apposita ordinanza l'apertura dell'inchiesta.

Le sommarie indagini preliminari hanno appunto lo scopo di verificare se l'oggetto della denuncia abbia un minimo di fondamento fino a che i contenuti di una denuncia restano vaghi e generici, non vi può essere posto per una comunicazione giudiziaria. D'altra parte, a Montecitorio si dà per probabile che in commissione si raggiunga la maggioranza dei 4/5 cioè di 16 voti, per archiviare la denuncia radicale. Non è un mistero per nessuno, d'altronde, che la maggioranza della commissione (costituita, come si sa, da otto democristiani, sette comunisti, due socialisti, e da un rappresentante ciascuno dei gruppi di democrazia nazionale, della sinistra indipendente e del gruppo misto), si è già espressa in senso nettamente contrario alla riapertura delle indagini.

Sono partiti stamane dal palazzo della consulta gli atti di accusa contro i due ex ministri Gui e Tanassi e gli altri nove imputati «laici» che dovranno essere processati dalla corte costituzionale per la vicenda Lockheed. Gli atti sono stati consegnati, dal presidente Rossi, ad un ufficiale giudiziario che li notificherà.

Sempre stamane dal palazzo della consulta sono partite le lettere di convocazione per i 45 giudici scelti dal parlamento tra i quali saranno sorteggiati i 16 che integreranno i giudici togati nel collegio giudicante ed i quattro supplenti. La convocazione, come era trapelato ieri, è stata fissata per lunedì 28 marzo. Lo stesso giorno i giudici aggregati presteranno giuramento e, da quel momento il collegio giudicante sarà ufficialmente costituito.

Placido Cesareo

IL CROLLO EGAM

EINAUDI LANCIA accuse a raffica

Roma, 15

L'ex presidente dell'Egam, Mario Einaudi, che fu indotto a dimettersi nel giugno del 1975 in seguito all'acquisto della «Villain e Fassio» per un prezzo che i periti giudicarono esageratamente alto, se la prende con almeno sei persone, attribuendo loro — in un'intervista al settimanale «L'Espresso» — responsabilità a catena per la sorte dell'Egam. Se la prende con Bisaglia, Fanfani, Colombo, Agnelli, Giorgio La Malfa, Andreotti e Lefebvre.

Del ministro delle partecipazioni statali Bisaglia dice che è lui a distruggere poco a poco l'industria di stato e di essere il principale responsabile della fine dell'Egam. Poi se la prende con l'ex ministro Emilio Colombo e con il presidente del Senato Fanfani. A Colombo, fra l'altro, attribuisce una forte antipatia nei suoi confronti. Se la prende poi col presidente della Fiat, Agnelli, il quale, egli dice, non voleva che l'Egam realizzasse un impianto per la raffinazione del rame a Gela.

(Italia)

Parlare in jeans

IL BISOGNO di esprimersi, di comunicare con il prossimo, d'inserire e amalgamare insomma il proprio mondo in quello altrui con il presupposto, o la presunzione talvolta, di addivenire ad un accordo in cui prevalgano le proprie idee, rientra nel computo degli impulsi naturali, appartiene cioè al novero degli istinti essenziali, che in questa particolare circostanza si esplicherebbero in senso «espansivo» — mi ricollego per analogia visiva ai famigerati fumetti — rendendo partecipe alla folata distensiva connessa al colloquio proposto chiunque sia a portata di voce e intenda seguire e sperabilmente capire, instaurando in tale maniera un dialogo che dia modo di estrinsecarsi liberamente conformandosi all'improrogabile necessità di coinvolgere qualcuno a quel tanto d'impellente che ti proviene dal cervello, che ti proviene dal cuore, che ti proviene dai sensi, impegnando l'interlocutore intelligente e cosciente in un'analisi che abbia per punto di partenza un caso, un argomento, provocando di conseguenza e per successione un palleggiamento di concetti e di problemi dall'uno all'altro ovverossia dall'altro all'uno — mi sia concesso questo rimbalzo di parole — costringendo così la polpa a subire il bisturi sezionatore dei più o meno abili chirurghi sinché l'osso non sia costretto ad ammettere la sua nuda disarmante verità senza possibilità di equivoci e discussioni.

La conversazione dovrebb'essere uno scambio d'idee che si affina con l'apporto delle diverse cognizioni che ciascuno acquisisce nel tempo, dei punti di vista che inquadrano posizioni anche opposte o divergenti, ma soprattutto va imperniata sullo schermeggiare delle opinioni abilitate sia ad attaccare che a difendersi, con l'unico preordinato scopo di raggiungere una chiarificazione dov'è bisogno di chiarimenti e finquando sia possibile arrivarci con la facoltà d'intendere concessa ad ognuno, allargando magari a dismisura premesse e limiti sotto la pressione della foga che attrae e seduce con un crescendo difficilmente definibile e controllabile.

L'interesse del confronto verbale assume una particolare evidenza quando i protagonisti hanno una premessa culturale e dialettica di pari grado, di modo che non risulti fin dal principio la prevalenza di questo su quello per il semplice fatto che un solo piatto della bilancia sia sollecitato da un carico d'alto valore specifico, tale cioè da falsare a priori la prospettiva di parità volumetrica stabilita sin dall'inizio della tenzone. Le gare, vale a dire i confronti diretti, sono sempre importanti e oltremodo solleticanti, ma suscitano ovviamente particolare interesse ed entusiasmo quando il risultato presenta un quadro incerto sino al momento della conclusione dell'incontro.

Il colloquio assume un tono del tutto diverso allorquando una delle parti a corto di argomenti per l'inaridimento del proprio pozzo, ossia della vena che lo alimentava, tenta ad imporsi di sorpresa con una virata mirante a tagliare addirittura la rotta alla controparte, salendo di prepotenza in cattedra per ostentare l'atteggiamento professorale di chi sa quello che dice, gettando cioè nella mischia nutriti grappoli di nozioni indiscutibili, assiomatiche, con il precipuo intento di tappare la bocca dell'altro o per lo meno d'intimidirlo tra l'esuberante e magniloquente sfarfallio di nomi celeberrimi e di frasi avallate dall'uso e senza possibilità di appello — salvo che il colpito sappia reagire in contropiede all'infamante «dagli all'untore» — mimetizzandosi sotto le penne di sua maestà il pavone con un esibizionismo da furto con scasso.

Non sempre è tutto oro quanto viene sciorinato con generosità di termini e ostentazione di grossi calibri, e nemmeno il momento è sempre adatto per sparare a zero, ma basta dare un tono di circostanza alle frasi fatte che la memoria ha fissato e catalogato con la pignoleria di un bibliotecario patentato, per assumere fin dall'inizio una prevalenza ch'è molto facile sostenere e mantenere tacciando d'ignoranza la controparte colta di sorpresa, perplessa e candita, atteggiando magari a commento un risolino ambiguo, compiacente e sdolcinato, che equivale ad un briciolo di commiserazione gettata con incuria come l'obolo lasciato cadere nel cappello del mendicante cieco.

L'esibizionista di cognizioni, acquisite di proposito per darsi una parvenza di cultura, raggiunge di massima lo scopo d'impressionare l'interlocutore che si presenta disarmato perché schietto: in maniche di camicia cioè e con la barba incolta. Non sempre ha avuto la facoltà di digerire, o meglio di assimilare le cognizioni acquisite conformandole alla sua misura, ma si è accontentato della capacità assorbente da carta bibula di prima scelta, o da spugna di provenienza sia marina che di produzione industriale, confermando tuttavia una capacità mnemonica da destare invidia a chiunque, beninteso con rispetto parlando. Pure il pappagallo può essere considerato in certi momenti un mostro di sapienza. Citando con prosopopea versi, concetti, dati, episodi, frasi di personaggi illustri da lasciar senza fiato, tira a priori una pennellata di vernice lucida anche sul discorso più opaco; come viceversa il nero diffuso a nuvolaglia nell'acqua salata dà garanzia alla seppia di un'efficace superiorità in difesa.

(Portando l'argomento nella sia pur discutibile prospettiva mitteleuropea — che oggidì fa tanto fino in certi ambienti e... molta nostalgia absburgica — nel parlare converrebbe procedere cauti secondo il pittoresco termine tedesco «porzellanfahren», che significa appunto un incamminarsi con somma cautela come muovendosi tra preziosi vasi di porcellana. Così le coppie viennesi di un'epoca ormai lontana prescrivevano al cocchiere l'andatura della carrozza — come a dire in punta di piedi — più conveniente a chi aveva tutt'altro che fretta. Di conseguenza andrebbe evitato l'esibizionismo categorico delle cosiddette «Schlagworten», ossia dei paroloni che fanno colpo, impressionando l'apostrofato in modo tale da congelare sull'istante qualsiasi velleità di reazione).

Manca, insomma, troppo spesso la volontà di uno scambio d'idee franco, libero, aggiungerei leale, che dia alla conversazione uno scopo, un senso di equilibrio, in modo da portare il discorso ad un livello che se non sempre riesce a inquadrare o a inquadrarci tutti i problemi che ci assillano convergendo da ogni parte, contribuisca per lo meno a incanalarli in un alveo che pur riconoscendo i pro e i contro abbia per fine la ricerca della verità, di una verità, che non può essere necessariamente un assoluto, ma che pur limitata dalle circostanze e dall'impossibilità di captare il tutto raggiunga quell'equilibrio che dia soddisfazione alle parti pur nella indispensabile rinuncia a qualche cosa, a qualche frangia, a qualche dettaglio che dopo esser stato messo a fuoco ha perso qualsiasi ragione di esibirsi ancora.

Soltanto in tal senso può esistere un discorso, una discussione, sia come volontà che come fatto reale. Il bisogno di parlare, di esprimersi, di comunicare, di confidare magari, pare ed è necessario, anzi indispensabile, ma presuppone tra le controparti un proposito d'intendersi al di sopra e all'infuori di qualsiasi affettazione esibizionistica, sterile già in partenza, assurda perché inutile, elevando al ruolo di protagonisti i pensieri genuini, ovvero quelli che danno a ciascun individuo la migliore disponibilità per comprendere e accondiscendere quando sia il caso, assicurando anzitutto ai singoli quella dignità personale che garantisce all'uomo il grande privilegio di poter ragionare liberamente.

Bruno G. Sanzin

I «Solisti veneti» a Tokio

Tokio, 15

I «Solisti veneti» diretti dal maestro Claudio Scimone, terranno un concerto straordinario dedicato a musiche di Giuseppe Tartini il 13 marzo all'istituto italiano di cultura di Tokio. Il programma comprende il concerto in sol maggiore per violino (solista Nane Calabrese) e il concerto in la maggiore per violino (solista Pietro Toso). Prima del concerto il maestro Claudio Scimone, segretario generale della «Accademia tartiniana» di Padova, e il maestro Edoardo Farina, segretario per la sezione musicale, parleranno su Giuseppe Tartini e la sua opera.

(Ansa)

UNA RICOGNIZIONE A VISTA SUI FUTURI PROGETTI ASTRONAUTICI DELL'ITALIA

San Marco, Sirio e Spacelab nel carnet spaziale italiano

Intervista a Roma con il prof. Luigi Broglio sull'attività della piattaforma equatoriale in Kenya
Partirà in agosto da Cape Canaveral il «Sirio» - Uno scienziato europeo a bordo dello «Spacelab»

Roma, marzo

Come va col «San Marco», il più vecchio progetto di ricerca spaziale italiano? Per saperlo sono riuscito a cogliere al volo per una breve chiacchierata il direttore del progetto, professor Luigi Broglio, nel mezzo dei suoi numerosi impegni. Un appuntamento a casa sua, di domenica pomeriggio: il giorno prima era rientrato dalla Germania, il giorno dopo sarebbe andato a Parigi. Broglio è ora rappresentante del ministro della ricerca scientifica all'Agenzia spaziale europea (ESA), che ha sede appunto a Parigi, ed è uno dei responsabili per il programma «Spacelab», il laboratorio spaziale europeo che andrà in orbita nel 1980 a bordo della navetta spaziale americana, che sta intanto effettuando con successo i primi collaudi aerodinamici «a cavallo» di un «Jumbo».

Dopo il lancio di quattro satelliti italiani, di altrettanti satelliti americani e di un satellite britannico — messi in orbita dalla piattaforma equatoriale al largo delle coste del Kenia — ora si punta al progetto più ambizioso: il lancio di due satelliti scientifici a distanza di un paio di mesi l'uno dall'altro per studi combinati sull'atmosfera terrestre. E' il progetto «San Marco D», per il quale è stato firmato nei mesi scorsi l'accordo tra la Nasa e il Centro ricerche aerospaziali dell'Università di Roma.

In che cosa consiste il progetto? «Uno dei due satelliti — dice il prof. Broglio — si metterà in orbita tra i 200 e i 1000 chilometri di quota e avrà il compito di misurare le variazioni dei parametri che riguardano il rapporto tra particelle neutre e particelle cariche. L'altro, invece, verrà inserito su un'orbita fortemente ellittica, tra i 420 e i 27 mila chilometri. E' un'orbita speciale, di otto ore di durata, che ho appositamente studiato e che consentirà al satellite di trovarsi per tre volte al giorno ad una quota tale da apparire quasi immobile rispetto alla Terra».

Quando si troverà in prossimità dell'apogeo, infatti, il satellite si muoverà assai lentamente rispetto alla Terra, con una velocità appena superiore a quella del nostro pianeta. Da quella posizione «quasi geostazionaria» — che coprirà circa sei delle otto ore dell'orbita — il satellite raccoglierà informazioni sui fenomeni che avvengono nella stratosfera, in vicinanza della superficie terrestre, nell'orco delle 24 ore: la velocità dei venti (misurata in base al movimento delle nubi) e la variazione dei costituenti della bassa atmosfera, soprattutto l'ozono, il preziosissimo ossigeno triatomico che ci protegge dalle radiazioni solari più penetranti e che oggi si teme sia in diminuzione per effetto di sostanze inquinanti e dei voli del «Concorde».

«Questo satellite su orbita alta è stato chiamato "San Marco Dm" (dove "m" sta per multistazionario), quello su orbita bassa "San Marco Dl" (dove "l" sta per "low", basso). «L'obiettivo ambizioso del progetto — mi spiega Broglio — è quello di tentare di porre in correlazione i fenomeni che avvengono nell'alta atmosfera, su cui agisce direttamente il Sole, con quelli che si verificano nella bassa atmosfera. E' soltanto una lontana speranza, tuttavia cerchiamo così un modo empirico per prevedere i fenomeni meteorologici e magnetici. Si tratterà di due satelliti ad elevato contenuto tecnologico, con sensori elettronici mai prima d'ora costruiti da tecnici italiani e che stiamo mettendo a punto in collaborazione con gli americani».

Il progetto assorbirà 6 miliardi e 650 milioni: oltre cinque miliardi sono già stanziati fin dal '74. «Purtroppo — riprende Broglio — è un progetto con tempi lunghi: l'okay della Nasa è venuto nel '75, l'accordo è stato firmato l'anno scorso, ma il lancio non potrà avvenire prima del 1978-79. Né, per il momento, sono previsti dalla piattaforma in Kenya lanci di satelliti americani o di razzi-sonda: non abbiamo i soldi per farli».

Il poligono è stato comunque potenziato per appoggiare i lanci dei satelliti geostazionari europei in calendario nei prossimi mesi. A cominciare dal satellite scientifico «Geos», che dovrebbe partire il 20 aprile, per il quale il poligono San Marco farà un grosso lavoro di supporto a terra per seguirne l'orbita e registrarne i dati. In questi giorni in Kenya vi sono cinquanta - sessanta tecnici italiani, più altro personale dell'ESA, per le prime prove delle nuove apparecchiature installate.

Se il «San Marco» è costretto a segnare il passo, il 1977 sarà invece — finalmente — l'anno del «Sirio», il satellite per telecomunicazioni italiano il cui lancio era originariamente previsto addirittura nel 1972. Il calendario dei lanci in programma nell'anno in corso dai poligoni americani diramato nelle scorse settimane dalla Nasa, prevede infatti per il mese di agosto la partenza da Cape Canaveral del «Sirio» mediante un vettore «Delta».

Era ora. Nato e impostato per aprire un discorso originale nel settore delle telecomunicazioni spaziali, il «Sirio» rischiava ormai di essere completamente fuori moda, tecnicamente superato da successivi progetti americani e francesi. Massimo Macchia, responsabile del progetto «Sirio» dall'ottobre '74 per conto del Consiglio nazionale delle ricerche, committente del satellite, è tuttavia ottimista: negli ultimi mesi il «Sirio» è stato «ringiovanito» e aggiornato, apportando modificazioni tecniche e duplicazioni, aumentando la quantità dei dati e delle misure che il satellite potrà effettuare. Dopo le prove di simulazione svoltesi in ottobre negli Stati Uniti, il satellite appare ora praticamente pronto per il lancio.

Il punto dolente riguarda il costo. I due miliardi investiti nelle ultime modifiche hanno fatto salire il «budget» totale a ben 65 miliardi di lire. Per fortuna, nonostante la travagliata storia del satellite, hanno riconfermato la loro partecipazione al progetto numerosi organismi stranieri: le amministrazioni postali della Germania federale e dell'Olanda, le Università di Graz e di Helsinki, il laboratorio inglese di Appleton, l'Agenzia spaziale europea, l'ente per le telecomunicazioni francese e — sia pure non ufficialmente — la Polonia. Tutti i partecipanti hanno già pronte o in via di approntamento antenne e stazioni di trasmissione e ricezione..

Concludiamo questa ricognizione sul futuro spaziale italiano con la nostra partecipazione al più ambizioso progetto internazionale oggi esistente. Scienze della vita, astronomia, scienze dei materiali sono i tre settori nei quali l'Italia compirà infatti esperimenti sul laboratorio spaziale europeo «Spacelab». Gli esperimenti affidati all'Italia dall'Agenzia spaziale europea fanno parte di un totale di settantasette esperimenti proposti da dodici paesi europei, dagli Stati Uniti, dal Canada, dall'India e dal Giappone, e che andranno dalla fisica atmosferica e solare alla fisica del plasma, dalle prospezioni della superficie terrestre all'ecologia.

Ora l'ESA dovrà scegliere uno scienziato europeo al quale affidare gli esperimenti messi a punto dalle nazioni del Vecchio Continente per lo «Spacelab». Sarà il primo europeo ad andare nello spazio: potrebbe anche trattarsi — chissà — di un italiano. Un secondo specialista farà da «riserva». La caccia a questi scienziati-astronauti europei si è appena aperta: la scelta definitiva è prevista per la metà del prossimo anno.

Fabio Pagan

Il prof. Broglio. Dietro s'intravede la piattaforma San Marco

(Foto Altran)
Milano — Sfilata di moda prêt-àporter; modelli di Soldani. Modello a sinistra, giubbetto di ciuffi di pelliccia; a destra giubbetto di piccole piume. La sfilata sta avendo grande successo

TRIESTE SOTTOVOCE

I palazzi delle rive, le case che popolano le colline digradanti sul golfo hanno innumerevoli occhi sul miracolo quotidiano delle albe e dei tramonti. Di notte, quasi tutti gli occhi si chiudono, e solo il faro apre il suo, origine incandescente di proiezioni stellari che sfiorano nel buio la città e le nubi, avvicendandosi cautamente, poi immediatamente, con la cadenza di un tema musicale tradotto in luce. Fino a quando i primi colombi dalle penne arruffate lasciano i davanzali del municipio per trasferirsi con rinnovate speranze sulla piazza ancora deserta, e i gabbiani corteggiano con candide ali e grida la sola di un rimorchiatore che oltrepassa le dighe, al nascere del giorno, verso il freddo e cupo azzurro del mare aperto.

* * *

Viene il sospetto, a volte, che le barche sul Canale non siano vere ma finte: barche di carta, giocattoli, pretesti colorati e disposti qua e là sull'acqua verde per animare gli estenuati profili dei palazzi teresiani che fiancheggiano la più nobile via di Trieste, quella dove il cielo può riflettersi e non passa nessuno, neppure i velieri di un tempo, ora che il ponte è fermo. Senza quelle barche, infatti, e i loro teneri verdi, i miti azzurri, i disinvolti accostamenti bianco latte e rosso fragola, il Canale già mutilato e sottratto alla chiesa che lo conclude non sarebbe più lo stesso: la città ne risulterebbe incompleta, defraudata di una delle sue ormai rare grazie, ulteriormente avviata all'anonimato. Dobbiamo, quindi, gratitudine a chi provvede a mantenere in vita, nel loro quieto sonno sull'acqua, barche così simili a quelle della nostra infanzia e ancora capaci di trattenere, nei loro brevi nomi facili a leggere, il ricordo di esili voci che credevamo disperse nel tempo.

* * *

Da lungo tempo a Trieste, dove la curiosità del dopo ha sempre avuto i suoi adepti, la buttacarte abita nella trasversale di una via che a sua volta ne attraversa un'altra e così di seguito, in quel confidenziale labirinto che chiamiamo città. Uno splendido gatto di velluto grigio scuro interroga silenziosamente i clienti, schiudendo i suoi diffidenti occhi azzurri, e silenziosamente riferisce le risposte alla padrona, seduta al centro di una stanza chiara tra fotografie, quadretti, fiori secchi, piccole poltrone scomode fine secolo, statuine, vasi con piante d'acqua, cuscini a fiori, servizietti da caffè, e uno spaesato samovar d'argento. Dopo aver ottenuto dal gatto, per mezzo di espressivi strofinamenti, informazioni di prima scelta, la piccola mano bianca della buttacarte mischia e sparpaglia sul piano del tavolino i leggeri strumenti del suo antico mestiere. Le donne parlano di amori taciuti, lettere in arrivo, segrete invidie. I fanti annunciano visite, novità liete, determinanti incontri casuali. I re attendono, per intervenire con imprecisate somme di denaro, che i fanti abbiano fatta la loro parte; gli assi — punti cardinali di un mistero ormai trasparente — indicano soluzioni inattese, folgoranti, gioiose. Mai viste carte simili. La controprova lo conferma: il cuore è là, rosso e apparentemente immobile nel suo rettangolo bianco, ma lo si sente battere più del solito dentro, nel petto del cliente. In casi di meno incisiva evidenza il ricorso ai fagiuoli può offrire utili integrazioni interpretative, sfrondare ambiguità, decifrare atteggiamenti. Come un invisibile calendario, per pochi attimi, il futuro è nella stanza con le sue buone, meno buone, radiose giornate. Rimescolato e tagliato, il mazzo produce l'ultima alternativa: il simmetrico giardinetto di un otto di fiori. Quello che attendiamo è in viaggio, sta per essere: giorno più, giorno meno. La piccola mano bianca ritira le carte. Dalla porta semiaperta rientra il gatto di velluto grigio con le informazioni sulla cliente che sta attendendo di là. Inutile fargli pss pss, ora di noi sa tutto. Non lo interessiamo più.

* * *

I grossi e pacifici buoi che senza apparente sforzo tiravano i vagoni vuoti in marcia lungo le rive, procedendo serenamente di comune accordo, guardavano ogni tanto la piazza e il mare, alternativamente, come se fossero dispiaciuti di non potersi fermare e sdraiarsi a loro agio in quel grande prato azzurro profumato di sale, da cui spuntavano — neri e impettiti — i fumaioli del «Tevere» ex Gablonz, del «Palatino» ex Baron Bruck, o del «Campidoglio», ex Karlsbad. La fila dei vagoni rossi e bruni, con piccole decorazioni di cifre bianche e le grandi porte scorrevoli aperte da cui pendevano lunghi fili di fieno, continuava a sgranare il sordo rumore delle sue interminabili ruote di ferro, tra prolungati cigolii, un cupo intermittente «ta-tan», e occasionali scambi di sillabe tra l'uomo che accompagnava i buoi, appoggiando ogni tanto il bastone sui loro poderosi quarti posteriori, per ricavarne al massimo pigre sventolate caudali, ed il collega che munito di un palo appiattito ad una estremità se ne serviva per agevolare la lenta marcia del convoglio, applicando alle ruote la sua lignea leva. Visibilmente soddisfatti, i buoi mostravano di apprezzare tale utile contributo annuendo contemporaneamente con le loro grosse teste ondulanti e continuavano a camminare in direzione del Campo Marzio, mentre sporgendosi dalla garitta dell'ultimo vagone, ormai all'altezza della Pescheria, un ferroviere agitava come un turibolo la sua rossa bandiera, segno che tutto procedeva regolarmente in vista del traguardo finale.

* * *

L'atrio dei vecchi palazzi è sempre freddo, come se il tempo che essi trattengono tra le scale e gli archi delle balaustre si conservasse meglio a bassa temperatura, protetto dal silenzio delle vecchie pietre, nell'odore salino del mare poco distante. Ma superata questa sensazione e disposti a ben ascoltare, si nota come l'ingresso del palazzotto dei Brigido tintinni ancora di speroni, mobilitati dal concitato imperio proveniente dall'alto, dal piano nobile, dove il cittadino generale comandante l'armata d'Italia aveva passato senza dormire la sua unica notte triestina, perseguitato dal dolor di denti.

Il giovane condottiero che aveva costellato di bollettini vittoriosi il suo tempestoso itinerario sino a Trieste non era stato il solo, del resto, a non dormire in quella memorabile notte: oltre alle sentinelle di guardia al palazzo, alla caserma teresiana, e alla Locanda grande strapiena di generali e aiutanti in prima, anche alcuni tra i cittadini più facoltosi (altri erano riusciti ad eclissarsi) non avevano chiuso occhio, pensando alle grosse somme che avrebbero dovuto pagare per placare la fame di contante dei nuovi arrivati. Molti anni dopo, il chirurgo Francesco Pellegrini raccontava ancora al caffè, con ricchezza di dettagli, la sua più ardua avventura professionale: chiamato d'urgenza a palazzo Brigido, incisa la vena del futuro imperatore che probabilmente gli aveva detto «dépèchez vous», aveva lasciato scorrere una misurata quantità di impaziente sangue còrso nell'apposita catinella, e il pallido generale spettinato alla «oreilles de chien», come voleva la moda, si era sentito subito meglio, pronto a rimontare a cavallo della storia di cui per anni sarebbe stato protagonista assoluto. Prima di ripartire — l'atrio dei Brigido era affollato di piume, feluche, mantelli e sciabole — aveva fatto un rapido gesto con la mano, abbassando la pesantissima cifra richiesta. Anche la città, dopo il salasso, si sentiva più sollevata.

Fulvio Mulesan

ALLE FIERE DI BOLOGNA TRIONFA LA LINEA ITALIANA

Gonfia o attillata la «modamaglia» 77

Due le tendenze delle misure: quella che si può definire «molto piccola» e quella «troppo grande» - Punti e filati

Bologna, marzo

La stagione fieristica dell'Ente autonomo per le fiere di Bologna ha inizio con la rassegna Modamaglia e Modaintima, saloni della maglieria e dell'abbigliamento intimo. Nei dodici padiglioni che coprono ben 55 mila metri quadrati di superficie, per quattro giorni consecutivi, espongono le loro collezioni circa 750 aziende produttrici. La rassegna dà, agli operatori giunti da ogni parte del mondo, la possibilità di scegliere e di soddisfare le più disparate loro esigenze. Il fatto, poi, che si espongano prodotti «made in Italy» per la maglieria è il punto più importante o quasi per ogni tipo di clientela. A Modamaglia sono presenti anche filatori dai nomi prestigiosi, produttori di fibre ed anche aziende che producono prodotti complementari. Per quanto riguarda il prodotto finito, la «quattrogiorni» bolognese offre indubbiamente un vastissimo campo di scelta nell'ambito delle collezioni per donna, per uomo, per bambini.

Due le tendenze e quasi in contrapposizione: quella che si può definire «molto piccola» e quella «troppo grande». Cioè o una misura in meno, o una misura in più. E questo sia per donna, sia per uomo, sia per bimbi. Nella prima tendenza rientrano tutti quei capi piccoli, corti, senza maniche o con maniche dall'attaccatura al giusto punto; così minuti da sembrare quasi striminziti.

E questo vale per il gilet, per i piccoli pulls, per corti cardigans dallo scollo a «V». L'altro filone è quello dei maglioni dalle proporzioni enormi, decisamente «fuori-misura». Le spalle scese accentuano il senso di largo; le lunghezze sono esasperate; le maniche sono molto, molto comode. Spesso si trova il raglan: un raglan stile anni Cinquanta, ampio e lungo. La tendenza del piccolo si abbina molto bene a quella del grande, se si pensa che — per essere alla moda e per stare caldi — occorre avere più strati addosso. E per fare questo occorrono necessariamente capi di differenti «volumi», che diano l'idea di «abbondante».

Anche nelle lavorazioni il «volume» è tenuto ben presente. Ed ecco quindi lavorazioni grosse, gonfie: una profusione di maglia inglese, di nido d'ape, di quant'altro possa «fare» gonfio. Spesso basta una coulisse al fondo per raggiungerne l'effetto.

Anche i filati aiutano quando si scelgono fra i «soffiati» e pelosi; molto il leggero mohair utilizzato in lavorazioni morbide e soffici. Molto belli ed azzeccati i coordinati di De Pietri in tessuto gratté a maglia: in particolare da ricordare il tre pezzi bianco, formato da gonna in tessuto di lana trama tela, maglioncino in lana mohair e giubbotto dalle nuove proporzioni in tessuto tipo mouflon.

Anche Le Passe Partout ha maglioni, cardigan, chemisier, coordinati e scoordinati molto belli, sportivi, eleganti; un insieme ben indovinato e dai colori ben studiati è quello formato da gonna con pieghe in tessuto scozzese nei toni del bianco-lana unito al color tabacco, con pull in maglia a rilievo. Il tutto abbinabile a giacca-camicia in tessuto, con finizioni nella stessa lavorazione e colore del maglione.

Molto interessanti anche i modelli a righe écru e nero, così come le delicate e raffinate polo, con sottilissima riga verticale in filato d'oro. Da ricordare anche le belle cose di Mimmina, le creazioni di Curt sempre pulite ed interessanti.

Ed i colori? Essenzialmente il bianco: bianco-lana; bianco candido; bianco naturale. Ma anche una serie di colori pastello, pur restando validi i tradizionali, intramontabili e classici colori di sempre.

La prima fatica del 1977 ha confermato dunque la solidità, la tradizione; l'operosità dell'Ente autonomo per le fiere di Bologna che, di anno in anno, infonde fiducia ed incrementa le iniziative di quanti desiderano lavorare con prospettive concrete.

Brunella Mira

Telefoto Ap
Bangkok — Un reparto di volontarie dell'esercito tailandese mentre sfila durante una parata

Libri ricevuti

Mimmi Cassola: «Un'estate» (Cooperativa Edizioni Jaca Book, Milano 1976 - pagg. 102, L. 2000).

Reznikoff: «I cavalieri della sete» (Cooperativa Edizioni Jaca Book, Milano 1977 - pagg. 220, L. 3800).

Villaseñor: «Macho!» (Cooperativa Edizioni Jaca Book, Milano 1976 - pagg. 330, L. 5000).

Lion Vela & Dora Demás: «Mezzogiorno di vuoto» (Cooperativa Edizioni Jaca Book, Milano 1976 - pagg. 162, L. 2000).

Quattro romanzi pubblicati da Jaca Book che di recente ha messo a punto la realizzazione di due nuove collane, «Già e non ancora» e «Di fronte e attraverso».

Iniziamo a presentare «Un'estate» di Mimmi Cassola, pagine limpide e semplici dove sovente il racconto si sofferma in una romantica e pittorica descrizione del paesaggio, accentuandone tutto il fascino e la magica presenza. Una presenza nella quale confluisce quella componente pittorica, come si è detto, che del resto è espresssione concreta della stessa attività artistica dell'autrice, pittrice già dal '65. Nativa di Bergamo, Mimmi Cassola abita a Milano e un suo precedente libro risale al '73: «La via di Emmaus».

Anche de «I cavalieri della sete» (traduzione di Maria Ortelli) è autrice una donna, Dominique Reznikoff, nata e cresciuta in Marocco quarant'anni fa. Questo che presentiamo è il suo primo romanzo, ispirato alla scrittrice dalla dolorosa perdita della madre e da tutta un'inquieta e sofferta introspezione interiore che la porta a ricercare le immagini della propria infanzia, la storia del suo popolo, la presenza di Dio e forse il significato stesso della sua vita.

Prima opera pubblicata, ma ottavo tra i romanzi del suo autore, «Macho!» (traduzione di Carla Muschio) di Edmund Victor Villaseñor, è un lungo racconto colmo di povertà e di rabbia, di contrasti e di speranze che nutrono il giovane protagonista, Roberto Garcia, diciassettenne figlio di una famiglia messicana il quale per sfuggire alla miserie e al decadimento del suo villaggio, emigra illegalmente negli Stati Uniti. Anche in questo romanzo incide un notevole richiamo autobiografico, dal momento che Villaseñor è messico-americano e ha «vissuto» tutta la durissima barriera culturale che i messicani incontrano negli USA, anche se nati in America.

Infine «Mezzogiorno di vuoto» di Lion Vela & Dora Demás, che si presenta piuttosto come un saggio o una serie di racconti brevi («Favole e 'up to date'», «Sul progresso», «Il progresso illuminista», «Il progresso contro le identità», «Il progressista oggi» ecc.) nei quali confluiscono e si intrecciano temi e riferimenti che vanno dalla letteratura che si focalizza principalmente sulla società europea. Gli autori si sono cammuffati con nomi immaginari che tuttavia stanno a significare un lavoro a più mani.

Per concludere, quattro romanzi nei quali facilmente il lettore interessato troverà degli spunti e dei motivi di arricchimento spirituale ed esistenziale.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN CONSIGLIO COMUNALE GIUNGE L'ECO DELLE VIOLENZE

SPACCINI: VA REPRESSO OGNI PROPOSITO DI EVERSIONE

Con la ripresa dell'attività amministrativa approvate delibere di opere pubbliche per oltre quattro miliardi

Il Consiglio ha ripreso i lavori ieri sera — dopo la pausa determinata dalla soluzione della crisi politica del vertice giuntale — con una dichiarazione del sindaco Spaccini, in apertura di seduta, sui tragici avvenimenti di violenza di questi ultimi giorni: «quest'ondata d'incredibile violenza che si è abbattuta sull'Italia è la riprova — ha detto — della crisi che il nostro Paese sta attraversando ed evoca tristi immagini di guerra civile. In queste pesanti circostanze — ha soggiunto — il compito di quanti vogliono preservare la democrazia è difficile e amaro. Lo stato democratico ha il dovere di difendersi. Quando bande armate, che nulla hanno a che fare con la protesta degli studenti, operano per devastare ed uccidere, il compito degli organi preposti alla difesa dell'ordine democratico è quello di prevenire, intervenire e, ove necessario, reprimere».

Ed ancora: «L'uccisione dello studente Lorusso e del brigadiere Ciotta sono un brusco segnale: un richiamo — ha proseguito il sindaco — a una amara realtà, che non ammette pause nella difesa dell'ordine civile e dell'impegno per sciogliere i nodi da cui traggono alimento il disagio e la protesta giovanile, cioè il terreno sul quale si innesta l'iniziativa dei gruppi eversivi». E dopo aver ribadito la necessità di garantire, con il necessario vigore, che il mondo studentesco e i luoghi della sua formazione siano sottratti all'esercizio della violenza e a forme deteriori di contestazioni, Spaccini ha detto: «La democrazia è tale se, con lo stesso vigore con cui si apre a spazi di libertà e con la stessa prontezza con cui si rivolge alle inquietudini dei giovani, dei ceti emarginati, di chi è portatore di nuove istanze di autonomia e di creatività, è anche inflessibile nel reprimere la violenza e nel falciare l'erba sotto i piedi ad ogni proposito di eversione». Ed ha concluso rivolgendo un pensiero al popolo cileno «che proprio in questi giorni è vittima di una nuova violazione dei diritti umani e politici, con lo scioglimento della DC cilena e dei partiti minori da parte del regime di Pinochet».

Tale dichiarazione è stata resa dal sindaco in risposta a interrogazioni rivoltegli sull'argomento dai demonazionali, dai missini e dai comunisti. Queste le repliche. Il consigliere Stigliani (DN), secondo il quale «l'ordine pubblico deriva soprattutto dall'ordine politico, mentre in una società in cui mancano le certezze politiche e mancano le certezze morali è estremamente difficile giungere a ripristinare anche l'ordine, che dovrebbe poi trovare la sintesi di queste certezze nella legge, la quale deve essere giusta, rispettata e fatta rispettare». Il consigliere Giacomelli (MSI) ha rilevato la «diversità» del discorso del sindaco Spaccini, rispetto ad altri episodi di violenza da sinistra, oggi che tale violenza si sprigiona dall'ultrasinistra colpendo anche le sedi della Democrazia cristiana, con la connivenza e la simpatia — ha polemizzato — della sinistra parlamentare. Infine il consigliere Poli (PCI) ha sferrato un attacco agli extraparlamentari, che facendosi scudo di etichette rosse agiscono invece contro il movimento democratico e antifascista; e dopo aver espresso solidarietà alle forze dell'ordine, impegnate a salvaguardare le istituzioni democratiche, ha sollecitato una convocazione del locale Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e della Costituzione repubblicana, convocazione che il sindaco ha annunciato per i prossimi giorni.

Il Consiglio ha quindi proceduto all'approvazione, a spron battuto, di decine e decine di delibere, compresa una serie — per una spesa complessiva di 4 miliardi e mezzo — riguardante il settore delle opere pubbliche. Eccone le più interessanti. Per la costruzione della nuova scuola elementare di via Marco Praga, i cui lavori sono già stati avviati nei giorni scorsi, è stato approvato anche il lotto di lavori riguardante la sistemazione del campo giochi e delle annesse attrezzature sportive (si tratta d'impianti per lo svolgimento dell'attività di atletica leggera oltre che di gare di pallavolo e pallamano), nonché un lotto per l'allargamento della stessa via Marco Praga e il ricavo di un nuovo accesso sulla via Pane Bianco: la spesa complessiva è di 679 milioni. E' stato poi approvato il progetto della nuova scuola materna di Rozzol Melara, la cui realizzazione comporta una spesa di 1 miliardo di lire: vi troveranno sede sei sezioni, per un totale di 240 bambini, nonché un asilo-nido capace di una quarantina di posti. E' stato altresì approvato il rifinanziamento, con un contributo di 843 milioni da parte del «Fondo Trieste», della scuola media di Borgo San Sergio, dopo che le varie gare per l'aggiudicazione dell'opera sono andate deserte.

Sempre nel settore delle opere pubbliche, da registrare la concessione di un contributo di 100 milioni da parte del Comune all'amministrazione delle Ferrovie per la richiesta soppressione del passaggio a livello di Santa Croce, quello che attraversa la strada dei Filtri, e per la costruzione di un cavalcavia, una dozzina di metri più in là: così si eviteranno i lunghi blocchi della circolazione automobilistica in corrispondenza dell'attuale passaggio. Sono state inoltre approvate ieri sera le opere di completamento della strada di Rozzol (spesa 640 milioni) che dall'attuale «girone» della linea 11 proseguirà per raccordarsi al nuovo ospedale di Cattinara; una nuova via d'accesso allo stesso ospedale, compreso uno svincolo, verrà inoltre ricavata — con una spesa di oltre 1 miliardo di lire — attraverso l'allargamento delle vie del Castelliere, del Botro, di Rio Storto e del tratto della strada di Fiume compreso tra la via del Castelliere e la via Marchesetti.

Un grosso impegno di spesa, pari a 1 miliardo e mezzo di lire, è stato approvato per le opere di urbanizzazione primaria (strade, allacciamenti, servizi) necessarie per l'insediamento degli edifici previsti a Poggi Sant'Anna dal piano per l'edilizia economica e popolare. Infine — fra le numerose delibere approvate senza alcuna illustrazione in aula essendo già state vagliate dalle competenti commissioni consiliari — si registra quella relativa a una spesa di 400 milioni per il completamento, con un secondo lotto di lavori, del collettore della rete di fognatura urbana della zona sud della città, il quale convoglierà le acque al depuratore di Servola.

Scuola: rinviata l'assemblea dei supplenti

L'assemblea dei supplenti della scuola di ogni ordine e grado, iscritti alla Cgil, già indetta per oggi sui temi congressuali, è stata rinviata a martedì 22 marzo, alle ore 20.30.

Prognosi riservata per un operaio, rimasto investito da un carico di legname staccatosi dall'imbragata. Si tratta di Evelino Orlando, di 45 anni, abitante in via Capodistria 18 il quale ha riportato lo schiacciamento della parte sinistra del costato. E' stato ricoverato nel centro di rianimazione.

STATO CIVILE

MORTI: Matiz Elio di 63 anni; Deliosto Giovanni, 77; Farina Giacomo, 73; Favretto Bruno, 68; Seberich ved. Seminizzi Ines, 85; Lenarduzzi ved. Galante Anita, 72; Bendoricchio in Giacometti Maria, 75; Quintilli-Leoni Giuseppe, 70; Martinelli in Grimaldi Carla, 62.

Claudio Boniciolli segretario del PSI

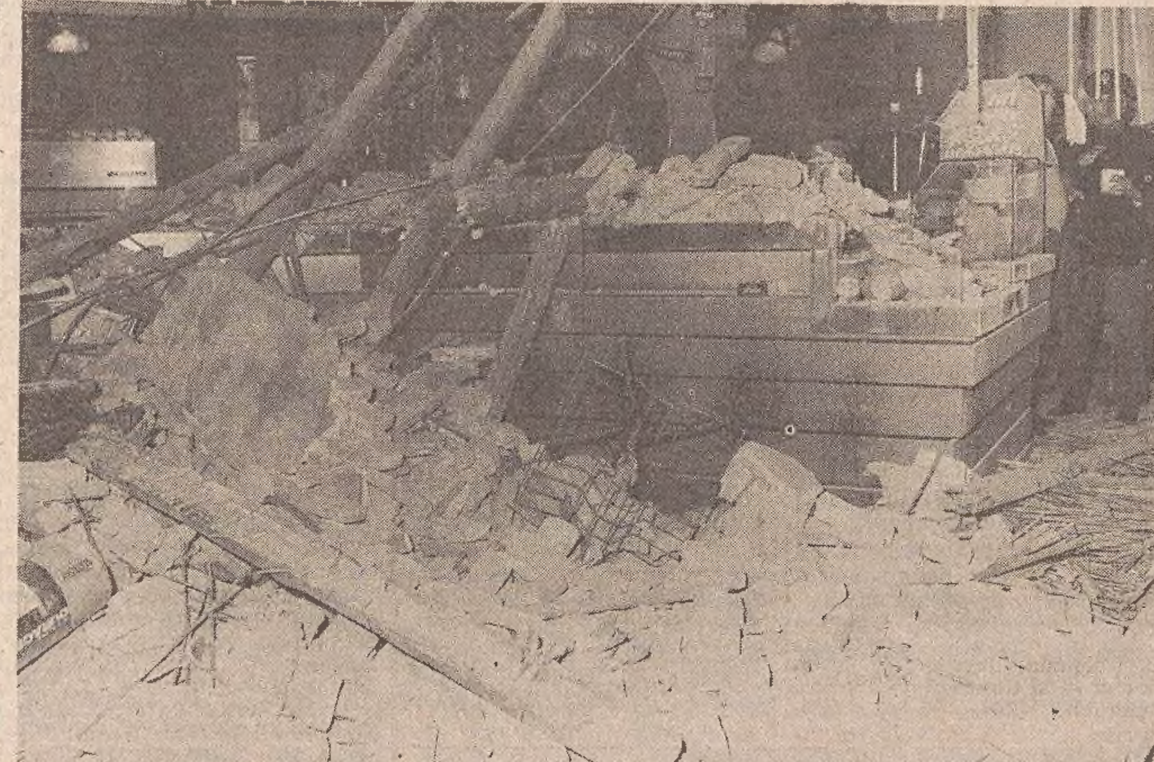
Il comitato provinciale della Federazione triestina del PSI, ha provveduto alla ricomposizione dagli organi direttivi della Federazione, dopo l'elezione di Lucio Ghersi alla presidenza della Provincia e le dimissioni di Lucio Tringale da vicesegretario.

Il comitato provinciale ha vivamente ringraziato Ghersi e Tringale «per l'appassionato ed intelligente lavoro svolto a favore della Federazione e per la linea politica attuata, con l'unanime appoggio del comitato direttivo, per il rinnovamento della Federazione e per la costruzione, anche a Trieste, di una linea politica di alternativa socialista, e che ha portato, dopo l'autoesclusione della DC, alla formazione, per la prima volta nella città, di una giunta di sinistra alla Provincia, con il dichiarato impegno programmatico di fare partecipare i cittadini tutti, e in primo luogo l'Università, alle scelte riguardanti la parte economica del Trattato di Osimo».

E' stato quindi eletto alla segreteria Claudio Boniciolli, il quale ha accettato l'incarico solo nella prospettiva di una sollecita convocazione, in accordo con la segreteria regionale del PSI, del congresso provinciale della Federazione, ritenuto necessario anche alla luce dei recenti avvenimenti che hanno travagliato il partito. Alla vicesegreteria sono stati eletti Branko Pahor e Gianfranco Carbone.

ALCUNI CLIENTI SEMISEPOLTI DAI CALCINACCI

CROLLA IL SOFFITTO NEL BAR «MONCENISIO»



(Italfoto)

Momenti drammatici e di panico, ieri, a tarda sera, per il crollo di un falso soffitto al bar Moncenisio, in via Carducci. Per fortuna nel locale c'erano ormai pochi clienti, che stavano — tra l'altro uscendo. La finta volta di mattoni, costruita dal precedente proprietario si è staccata ed è crollata. Calcinacci, mattoni e travature di legno, sono precipitate nel locale, addosso ai clienti.

Invocazioni di aiuto e telefonate sono giunte a decine alla CRI di piazza Vittorio Veneto. Il telefonista di turno ha immediatamente inviato sul posto una prima autolettiga, con il medico di servizio dott. Russi e gli infermieri Sacar, Rapagna e Gardi, seguita subito da una seconda; gli infermieri sono entrati nel bar che era ancora avvolto nella nube di fumo provocata dai calcinacci ed hanno soccorso le persone che si trovavano sotto le travi e i detriti.

Frenetica è stata l'opera di soccorso. Con le autolettighe della CRI sono state portate all'Ospedale maggiore quattro persone: il tipografo Ezio Del Bello, di 46 anni, abitante in via Ginnastica 32; ha riportato contusioni alla regione lombare per cui è stato ricoverato nella divisione urologica con la prognosi di dieci giorni. Il fattorino Dario Giacomelli, di 39 anni, abitante in via Imbriani 4, è stato invece accolto nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in due settimane per contusioni al capo e ferite lacero contuse.

All'astanteria sono stati invece solo medicati e quindi dimessi: Giannantonio Longaretti, di 52 anni, ferroviere abitante in via Imbriani 14; ha riportato un trauma cranico per cui è stato giudicato guaribile in una settimana: Infine la banconiera Ariella Azzelini, di 19 anni, abitante in via San Martino 16 ha riportato una ferita lacero contusa alla palpebra sinistra. Se la caverà in cinque giorni. «Abbiamo pensato ad un terremoto» hanno commentato concordi, tutti i feriti. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e agenti della Volante.

SI FA LUCE SUI COLPI BANDITESCHI DELL'ULTIMO ANNO

Cinque arresti a Catania: sono i rapinatori delle banche?

Altri fermi a Roma e a Milano (dieci persone finora nella retata) Riserbo degli inquirenti ma la pista è quella aperta dalle armi

Cinque e più arresti a Catania e in altre città, dopo i fermi per possesso d'armi a Trieste: sono questi gli sviluppi delle serrate indagini che impegnano gli agenti agenti della Mobile e i carabinieri del Nucleo investigativo, nella ricerca degli autori dei sei assalti subiti da banche triestine nell'ultimo anno. Dopo il duplice arresto, avvenuto mercoledì scorso, quando vennero condotti in questura Luigi Zangrando e sua sorella Giuliana Bianco Zagrando, l'inchiesta ha infatti compiuto passi da gigante: due giorni dopo — come è noto — venne arrestato il nipote dello Zangrando, Orlando Bianco un esercente di Grado, titolare del «Galeone pirata», un ristorante galleggiante. Ora a distanza di una settimana, sono stati compiuti altri sei o sette arresti su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, il quale sovrintende alle indagini. A Trieste il riserbo sull'operazione è assoluto. In Questura e così pure presso il Nucleo investigativo dei carabinieri, non si vuole — e non si comprende bene il perché — dire assolutamente nulla. Ma gli arresti ci sono, stati sia a Milano, sia a Catania e, forse anche a Roma. Il giovane commissario di PS, dott. Padulato, era partito qualche giorno fa per Catania, allo scopo di rintracciare gli indiziati per i quali — si è saputo poi —, il dott. Coassin ha firmato un mandato di cattura.

A Milano è stata arrestata la donna che conviveva, nel capoluogo lombardo, con Luigi Zangrando. Non si sa se gli inquirenti abbiano trovato in quell'appartamento qualche utile indizio per la pista dei rapinatori delle banche triestine. Sembra (questi sarebbero per ora però soltanto i sospetti) che Luigi Zangrando, coinvolto in qualche maniera nella rapina alla gioielleria di via Udine, abbia svolto anche il ruolo di anello di congiunzione con i cinque catanesi in altre rapine. Egli in poche parole, sarebbe stato il basista, ma si tratta solo di voci perché ufficialmente, a Trieste, non si è saputo nulla.

A tarda sera si è appreso, invece, da Catania come si è svolta l'operazione congiunta compiuta dalla Mobile triestina e da quella catanese che ha portato all'arresto dei cinque siciliani, per i quali il dott. Coassin ha emesso ordine di cattura. Quattro dei ricercati sono stati arrestati a Catania dagli agenti della Mobile di quella città, agli ordini del dirigente della Mobile di quella città, dott. Beretta; un quinto è stato acciuffato a Fiumefreddo, in provincia di Catania, dai carabinieri.

Gli arrestati sono i fratelli Rosario e Francesco Pantano, rispettivamente di 27 e 22 anni; Sebastiano Sortino, di 22 anni e il suo coetaneo Ignazio Grasso. A Fiumefreddo i carabinieri hanno arrestato invece Antonio Stira, di 38 anni. Tutti e cinque — hanno dichiarato gli agenti della mobile di Catania — sono stati arrestati e rinchiusi in carcere per concorso in rapine pluriaggravate, associazione per delinquere e detenzione di armi da guerra. Non si sa se gli indiziati abbiano commesso più rapine in concorso tra loro oppure se si alternassero nei vari assalti banditeschi. Per gli stessi reati sono stati accusati anche i pregiudicati Giuseppe Coppola, di 23 anni e Giuseppe Garozzo, di 27 anni, entrambi rinchiusi nel carcere di Catania per altri motivi.

In Sicilia gli inquirenti prevedono che saranno compiuti altri arresti. Si è appreso che le perquisizioni compiute nelle abitazioni degli arrestati e in altri locali non hanno dato alcun esito positivo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ciriaco — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 18.11; la luna si leva alle 4.15 e cala alle 14.58.

Ieri: temperatura massima 18,1 minima 10; pressione millibar 1027,7 in aumento, umidità 73 p.c.; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10,6.

Maree — OGGI: alta alle 7.20 con cm 32 e alle 20.15 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 13.43 con cm 48 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.15 con cm 29 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179, via Revoltella 41.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1.

Croce Rossa: tel. 68888.

Stener presidente dell'Associazione dentisti

L'assemblea annuale dell'Associazione medici dentisti italiani, A.M.D.I., ha rinnovato il direttivo provinciale dell'Associazione triestina per il triennio 1977-80. I nuovi componenti sono: presidente, dott. Italico Stener; vicepresidente, dott. G. Mayer; segretario-tesoriere, dott. U. Ravasin; consiglieri. dott. P. Chieco, dott. P. Giadrossi, dott. F. Matussi, dott. P. Pavlica, dott. A. Zavertanik, dott. S. Zecchin.

TURBATA LA SERENITA' DELLE ASSEMBLEE STUDENTESCHE

Riaccesa la protesta nelle scuole

Occupato il «Volta», tafferugli al «Galilei», chiuso dalla presidenza dopo l'intervento della polizia - Atmosfera inquieta all'Oberdan

«Galilei» chiuso a tempo indeterminato, «Volta» occupato, polemiche accese tra occupanti dell'«Oberdan» e presidenza, lezioni riprese al «Da Vinci» e all'Istituto l'inquieto panorama degli istituti scolastici superiori si è così «arricchito» ieri di nuove situazioni. Particolarmente grave quella determinatasi allo scientifico «Galilei», che ha richiesto — su denuncia della preside vicaria, professoressa Lidia Giusti — l'intervento della forza pubblica, la quale, nel corso di una mattinata piuttosto agitata, ha dovuto far fronte anche a un fulmineo tafferuglio scoppiato in prossimità dell'entrata dello scientifico tra estremisti di destra e di sinistra. Negli incidenti alcuni agenti e funzionari di Pubblica sicurezza nonché studenti sono rimasti leggermente contusi.



Un momento degli scontri davanti al «Galilei» (Italfoto)

Ieri mattina al «Galilei» era in programma un'assemblea degli studenti, autorizzata dalla preside vicaria, assemblea richiesta dagli studenti iscritti nella prima lista, che è di destra. I promotori dell'assemblea hanno presentato una mozione favorevole all'occupazione della scuola come protesta contro gli accordi di Osimo, la riforma Malfatti e la Rai. Gli studenti della seconda e terza lista hanno replicato con una mozione in cui si proponeva di discutere sul problema Osimo nell'ambito delle giornate autogestite, già messe a disposizione dalla presidenza. Ci sono state delle votazioni, il cui risultato è stato contestato da ambo le parti. A questo punto, surriscaldatasi l'atmosfera, la professoressa Giusti decideva di inviare telegrammi telefonici alla Procura della Repubblica, al Provveditorato agli studi e alla questura, sollecitando l'intervento delle forze dell'ordine.

All'esterno del «Galilei» si erano frattanto raggruppate formazioni contrapposte e dopo lunghe schermaglie, una ventina di elementi delle due parti inscenavano una fulminea e violenta gazzarra, nel corso della quale agenti e funzionari di Pubblica sicurezza, che si trovavano nel mezzo, subivano alcune contusioni, fortunatamente di lieve entità. Sedati gli animi, gli agenti riuscivano a far sgomberare il «Galilei» e l'istituto veniva dichiarato chiuso a tempo indeterminato. Stamane alle 10 la preside vicaria, prof. Giusti, si recherà al Provveditorato per riferire sull'intera vicenda.

L'istituto tecnico «Volta» è stato dichiarato occupato dagli studenti al termine della consueta assemblea mensile. La decisione, già nell'aria, è stata presa contro gli allegati economici dell'accordo di Osimo, contro la riforma Malfatti e per portare all'attenzione della cittadinanza i disagi degli studenti distaccati nella vecchia sede di via Battisti, che accusa visibilmente la carente manutenzione.

Anche all'«Oberdan» la situazione è piuttosto tesa. L'assemblea degli studenti (giunti al quarto giorno d'occupazione), in un documento ha denunciato «il comportamento ritenuto inaccettabile del preside, prof. Steindler, che ha minacciato ripercussioni — è detto nel volantino — sugli esiti scolastici (voti, mature, esami) e ha accusato gli occupanti di intrattenersi in festini ed attività immorali».

Alla presa di posizione degli studenti ha fatto immediata eco una nota del Consiglio d'istituto che, pur dichiarandosi disponibile a discutere tutte le proposte studentesche, «stigmatizza peraltro al pubblicità data da voci assolutamente non vere nei confronti del preside prof. Steindler». Intanto, è annunciato per oggi alle 18 nella sede del liceo una riunione dei genitori rappresentanti di classe.

Sempre nel pomeriggio odierno, alle 17, presso la sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò, avrà luogo l'assemblea generale delle componenti scolastiche dell'istituto d'arte «Nordio», tuttora occupato. Alla riunione prenderanno parte, per il Comune, gli assessori Benni e Cumbat, i quali domani, si incontreranno anche con gli studenti che presidiano l'istituto tecnico «Carli», in segno di reclamo per le fatiscenti condizioni della scuola.

Il «calendario» degli avvenimenti scolastici si completa con l'odierna assemblea degli studenti del «Carducci».

Note studentesche e di gruppi politici

Gli episodi di violenza verificatisi al «Galilei» sono stati commentati in alcuni comunicati inviati da vari gruppi. La sezione universitaria regionale della DC ha espresso «ferma condanna per l'ennesima aggressione squadrista di cui si sono resi protagonisti — dice il comunicato — i picchiatori del Fronte della Gioventù e dichiara la sua piena solidarietà con gli studenti democratici del "Galilei" e con il segretario della sezione universitaria del PCI, Fabrizio Monti, malmenato dai fascisti». Altra nota è pervenuta dal movimento giovanile d.c. nella quale si ribadisce come «sconfitti dalla votazione dell'assemblea, i neofascisti invece di accettarne le decisioni, hanno cercato di occupare la scuola con la forza, picchiando, ferendo gli studenti democratici, distruggendo le suppellettili e resistendo alla forza pubblica».

Il rappresentante del consiglio d'istituto della I lista «studenti liberi», Gilberto Lippi, ha inviato un comunicato nel quale si addossa agli attivisti di sinistra la responsabilità dei gravi episodi, dopo che era stata disattesa l'occupazione dell'istituto «approvata a larga maggioranza». «All'esterno dell'istituto — prosegue la nota —, dove sono intervenuti numerosi attivisti del PCI e di gruppi extraparlamentari, vi è stata un'aggressione contro giovani di destra, nel corso della quale sembra abbia avuto la peggio uno degli assalitori». Il comunicato conclude stigmatizzando il comportamento della polizia.

ULTIMA ORA

Vola la Mini fuori strada: tre feriti

In piena notte una «Mini» è volata fuori strada sulla Opicina - Trieste ed è andata ad incastrarsi tra due grosse acacie. I tre occupanti l'autovettura, targata TS 183869, sono rimasti seriamente feriti, ma sarebbe potuto andare molto peggio: la vettura, infatti, è letteralmente volata fuori della strada volgente a sinistra ed è rotolata su sè stessa e si è quindi incastrata tra due tronchi, che sono stati scortecciati come da un'accetta. Dei tre feriti, Claudio Covacevich (25 anni, S. Maria Maddalena inf. 2805) è il più grave: ha riportato la sospetta frattura del bacino, contusioni con lesioni ossee al tronco, trauma cranico, ferite al volto e transfossa allo zigomo destro. La prognosi è di un mese salvo complicazioni. Gli altri due, Roberto Michelazzi (20 anni, via Timmel 24) e Waldi Giorgi (19 anni, via Timmel 26) sono stati ricoverati con la prognosi di 20 e 10 giorni per lesioni varie, trauma cranico e ferite al volto. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri.

ACQUISITA UNA GROSSA COMMESSA

Motori G.M.T. nell'Arabia Saudita

Verranno allestiti gli apparati propulsori per la più grande centrale elettrica del M.O.

Nel quadro dell'intensa attività che la Grandi Motori Trieste sta svolgendo sui mercati internazionali per favorire il collocamento dei suoi motori terrestri e marini, l'azienda triestina si è aggiudicata un'importante commessa che segue a breve termine quella recentemente annunciata, dei motori per due centrali elettriche in Perù.

Si tratta ora dell'Arabia Saudita, alla quale andranno cinque motori per un totale di 50 mila cavalli, destinati alla più potente centrale Diesel elettrica nel Medio Oriente, con motori a quattro tempi. Questa centrale dovrà fornire l'energia necessaria all'elettrificazione nella zona industriale di Riad, che sarà realizzata da un consorzio di aziende italiane guidato dalla SIME di Firenze.

Inoltre la GMT si è recentemente assicurata la fornitura alla società Etrusca di un apparato di propulsione da 4000 CV su due motori del tipo «A 300» per una motonave gasiera.

Atto di solidarietà con i profughi cileni

La sezione triestina dell'Associazione Italia - Cile saluta i quattro cileni che, sbarcati ieri dalla Colombo, hanno ottenuto dalle autorità italiane il permesso di soggiorno in Italia. «Grazie all'intervento dell'Associazione — rileva una nota — alla responsabile azione condotta dall'ufficio politico della Questura di Trieste, e al pronto interessamento del Ministro degli Esteri, in accordo con quello degli Interni, i quattro giovani democratici cileni hanno potuto così considerare chiusa la prospettive di un loro possibile forzato rimpatrio, con imprevedibili conseguenza, visto l'inasprimento delle iniziative del governo fascista di Pinochet contro qualsiasi libertà democratica».



ZFIC: QUALI CONTROLLI?

La confusione normativa e amministrativa in materia di tutela dell'ambiente rende aleatorie le assicurazioni dei politici - L'esperienza della Lombardia

«Pregiatissimo direttore, se mi consente vorrei ricordare ai signori Rinaldi, Coloni, Stopper, Pittoni ecc., le parole dette dal presidente della Regione Lombardia Cesare Golfari. "In Italia, ambiente e territorio sono sotto l'ombrello di una legislazione anacronistica e disorganica che affida i compiti di tutela e di competenza e di salvaguardia a troppi poteri, ciascuno dei quali ha solo un pezzo di competenza e dispone di strutture precarie e inadeguate". "Quando le norme sono frammentarie, e le leggi nascono vecchie, l'autorità è disarmata. La più recente, quindi la più moderna, delle nostre leggi in materia di salvaguardia del territorio dagli inquinamenti è la legge Merli, promulgata il 10 maggio 1976, che si limita a razionalizzare la normativa esistente solo per quanto riguarda l'utilizzazione e lo scarico delle acque. E i fiumi? C'è la legge anti-smog del 1966 ma anche essa è insufficiente e già superata...". "Ecco perché la Givandan può aver potuto per anni eludere le decine di controlli cui l'Icmesa era teoricamente sottoposta" (vedi Corriere della Sera del 27-2-1977).

«Ecco perché non ci fidiamo più dei tanto sbandierati "controlli" che dovrebbero essere posti in atto una volta realizzata la sciagurata Zfic. Basterebbe un guasto agli impianti di una fabbrica per provocare un disastro di portata mostruosa. Ma i citati signori, così potenti ed antidemocraticamente arroganti, parlano di fattibilità, di studi approfonditi, di controlli. Oppure credono che da noi non esiste dispersione di poteri e confusione normativa e amministrativa (vedi il terremoto in Friuli)? Cordiali saluti. Giuliano Emili».

★

Il lettore G.E. scrive: «il "triangolo maledetto" delle Antille mi fa pensare al nostro "quadrilatero maledetto": la zona franca industriale sul Carso. Essa — qualora non dovesse venir mutata la sua attuale, minacciata ubicazione, diverrebbe il nostro "quadrilatero della vergogna" (Opicina, Basovizza, Lipizza, Sesana). Sulla nostra generazione, cioè, incomba la terribile responsabilità di salvare la meraviglia del Carso triestino. I nostri figli ce ne chiederanno conto. Le due generazioni future ci condanneranno, se non riusciremo a spostare, almeno, una simile sciagura. Non sto esagerando. Tutti i bambini del mondo, dell'Australia, dell'Africa, dell'Asia, studiano, durante l'ora di geografia, che il "carsismo" è un fenomeno meraviglioso legato al calcare. E tutti i testi scolastici del mondo insegnano che il carsismo appare evidenziato in Francia, in Albania, in Sardegna, ecc., ma che in nessuna parte della terra esso raggiunge l'esemplare bellezza e la scientifica compattezza e unicità del Carso triestino. Approvare il "quadrilatero maledetto" comporterebbe una realtà mostruosa: tutti i libri di geografia del mondo dovrebbero essere ristampati e corretti. Rimangono sì le Alpi Giulie, le grotte di Postumia e di San Canziano, ma molte altre grotte non meno importanti spariranno per sempre. Anche l'elenco degli abissi naturali più profondi del mondo dovrà essere corretto: se lasciamo passare la Zfic, l'abisso di Trebiciano, che ora si trova fra i primi posti dell'elenco, dovrà essere per sempre depennato. I libri di geografia di tutto il mondo dovranno scrivere: "Il carsismo raggiungeva la sua massima evidenza, la sua più bella manifestazione nel cosiddetto Carso (regione calcarea situata a Nord di Trieste, città dell'Italia), purtroppo ora in gran parte degradato a causa dei recenti insediamenti industriali.

«La distruzione del Carso triestino (e la Zfic si porterebbe via, neanche a farlo apposta, la fetta più bella, più ricca, più cesellata di tutto il Carso!) verrà ricordata dunque dai posteri come una delle "vergogne dell'umanità", come una sciagura bellica: come l'uccisione di Archimede, il rogo della biblioteca di Alessandria, la strage degli Albigesi, l'inquisizione spagnola, il genocidio ebraico dei nazisti, i lager e via dicendo. Sì certo: la storia abbonda di simili vergogne. Ma la vergogna della zona franca (e non sono enfatico o retorico; è una vergogna e bisogna chiamarla col suo nome), il massacro della contrada più dolce e più ricca di fenomeni naturali del Carso triestino, è una colpa che ricadrà sulla nostra generazione. Noi, proprio noi triestini, se dovessimo permetterlo, porteremo il suo peso dinanzi ai posteri».

★

«Approfitto dello spazio offerto dalle "Segnalazioni" — scrive tra l'altro Angela Paludetto — per avere un momento di dialogo con quei concittadini che giudicano le cose, i fatti, le persone secondo il loro cervello, eventualmente il loro cuore, ma non secondo direttive di partito. Qui devo aprire una piccola parentesi: bisogna stare molto attenti quando si pronunciano parole come "cuore, sentimento, animo", perché — i professionisti della politica lo hanno detto apertamente — questi vocaboli stanno solo ad attestare una esasperata emotività che impedisce di valutare adeguatamente sia i problemi che le relative soluzioni. Riprendendo il filo del discorso, risulta evidente che c'è un baratro ormai incolmabile tra il modo d'intendere e di volere dei politici e quello del popolo. I primi pensano ed agiscono nella convinzione di essere gli unici depositari del "bene" e del "male" vuoi a livello politico, vuoi a livello economico, vuoi a livello scientifico e come tali si arrogano il diritto di prendere qualsivoglia decisione. Ciò facendo danno per scontato che la volontà della base non conta e non può contare. A quella base si rivolgono soltanto per chiedere il voto nei fatidici momenti delle elezioni».

★

«Un personaggio che fu certamente uno dei responsabili del trattato di Osimo — scrive tra l'altro Mario Valdieri — ha cercato di propinarci attraverso la televisione l'assicurazione che anche gli jugoslavi non hanno interesse a che aria ed acqua vengano inquinate dalle industrie da realizzare nella zona franca a cavallo. Se tale signore avesse preso visione della carta geografica del nostro territorio, avrebbe senz'altro rilevato che l'area riservata alle industrie jugoslave si estende fino a Sesana, una borgata che dista decine di chilometri dalla più vicina città; la zona italiana si estende invece fino alle spalle di Opicina, quindi a ridosso di Trieste. C'è una bella differenza».

★

«Corre voce che — scrive Giovanni Crocini Kreutzer — nell'ambito dei meravigliosi vantaggi che la parte economica del trattato di Osimo porterà a Trieste, la ferrovia Campo Marzio - S. Elia sarà ripristinata e prolungata fino alla zona "cavallina". Mercoledì scorso, trovandomi in Val Rosandra, ho osservato un elicottero senza contrassegni che ripetutamente ne sorvolava il tracciato, posandosi anche sulla strada che mena a Bottazzo. Faceva dei rilievi topografici oppure studiava la possibilità di usare la Val Rosandra quale scarico non inquinante dei rifiuti liquidi delle famose industrie?

«Credo sia ora di considerare realisticamente la situazione, con calma e serenità, ma senza alcuna rassegnazione (che mi sembra espressa in qualche "segnalazione") e correre ai rimedi: ci sono e noi triestini li abbiamo nelle nostre mani; vanno dal voto elettorale a favore di chi ha dato prova di onestà, denunciando il tradimento dei politicanti nostrani e romani, all'occupazione pacifica delle zone ove le multinazionali intendono installarsi. Personalmente sono pronto a mettermi a riposare disteso nel mezzo di qualche strada del Carso per impedire il passaggio delle ruspe: e di riposo ne ho tanto bisogno perché mi sono molto stancato in due guerre combattute per la nostra Italia. Credo che molti verranno con me, come sono certo che sapremo amministrare la nostra città in modo perfetto appena i rappresentanti dei gloriosi partiti dell'arco costituzionale (che tanto bene si qualificano in questi giorni per il "caso Lockheed") saranno estromessi da giunte, consigli, comitati».

★

Ancora da Firenze la dott. Matilde Poretti, esule da Pola, scrive: «La TV e la stampa non danno nessuna importanza a un fatto che ha enorme importanza materiale, morale, economica e sociale e di cui la storia, prima o poi, chiederà conto».

«C'era una volta... il Carso»

Un'immagine della zona carsica, a Gropada, dove la progettata zona franca industriale dovrebbe sorgere. «Scriveremo un giorno — si domanda un lettore — c'era una volta... il Carso?». E' l'interrogativo che molti si pongono (Italfoto)

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

GLI ONERI DEL COMMERCIANTE E IL SALASSO DEL CONSUMATORE

Una nostra lettrice aveva sollevato alcuni quesiti circa i prezzi al dettaglio di alcuni prodotti, i loro repentini cambiamenti e l'uso di talloncini segna-prezzo sovrapposti uno sull'altro, lamentando l'insufficiente garanzia per il consumatore sull'effettivo costo dei prodotti. Sull'argomento abbiamo ricevuto due altre lettere, che qui di seguito pubblichiamo.

Il dott. Salvi Cavallar scrive: «Mi sia concesso, quale rappresentante che opera da vari anni presso le farmacie, di rispondere alla signora Gerin in merito al prezzo ritoccato sul biberon comperato da lei in una farmacia. Premesso subito che io non vendo biberon, cerco di chiarire "l'utile ingiustificato" (che non è tale) così come ritenuto e presentato dalla signora. Evidentemente, la signora non è aggiornata, poiché se lo fosse dovrebbe sapere che in febbraio è scattato l'aumento dell'IVA, questa disgraziata imposta senza pace che risulta, appunto a febbraio, aumentata, per tutti i prodotti di più facile consumo, dal 12 al 14 per cento. Per i tessili in genere, dal 6 al 9 per cento. Ciò spiega l'applicazione, anche se non molto ortodossa, di bollini di prezzo nuovo (appunto con l'aumento scatto che non va al farmacista, bensì da costui versato interamente allo Stato) su bollini-prezzi precedenti».

«Le ditte produttrici o importatrici non sono in grado di stampare velocemente bollini con i prezzi aggiornati, motivo per cui moltissime ditte emettono ora i loro prodotti senza più bollini, ma bensì inviando un listino-prezzi al pubblico ai rivenditori, ai quali rivenditori, farmacie comprese, la signora Gerin può chiedere il predetto listino, che fa testo per i prezzi di acquisto, aggiornati IVA. Non è vero che il negoziante (farmacista nel caso nostro) venga a realizzare un utile in più sulle sue scorte di magazzino" e penso che queste siano fantasie della signora; è l'IVA che è aumentata, e le cause sono ben a monte, creando a valle, mi si creda, problemi di aggiornamento-prezzi cui bisogna stare attentissimi, per non creare appunto nel pubblico false visuali ed idee assolutamente ingegnose nei riguardi dei farmacisti, chissà perché presi così spesso di mira in questi ultimi tempi, per motivi che sarebbero ben degni di miglior causa».

«Vorrei concludere con una considerazione: se non ci fosse questo poco di iniziativa privata rimasto, farmacie, ditte produttrici, sia di medicinali, sia di articoli parafarmaceutici quale è il biberon, vorrei vedere che pateracchio di commercio ci sarebbe se, con prezzi ovviamente "sociali" il commercio e la produzione fossero in mano a questo Stato che sa condurre le proprie attività solo in modo pietoso e penoso (e deficitario)».

* * *

Il signor Ruggero Rassini, dal canto suo, così scrive: «In tempi di inflazione e di disordinato aumento dei costi e dei prezzi è facile, e direi anche istintivo, dare tutte le colpe al dettagliante, accusandolo di illeciti guadagni, mentre per le stesse autorità è cosa estremamente ardua esercitare un efficace controllo a valle, ma specialmente a monte della linea di rifornimento, fatta eccezione per alcune merci che hanno una quotazione di mercato o di listino di una qualche stabilità, cui fare riferimento. Premetto che io non sono un commerciante, ma un ex lavoratore dipendente in pensione che ama la verità e si sforza solo di essere imparziale.

«Nel caso particolare della lettrice, mi sembra che se il venditore ha cancellato il vecchio prezzo sostituendolo con uno maggiorato, ci sarebbe motivo di chiedere quanto meno giustificazione dell'aumento. Ma nel caso di prodotti di generale consumo le cose stanno un po' diversamente; direi anzi che la prima vittima mi sembra sia proprio il dettagliante, il quale, stretto fra la necessità di far circolare il suo capitale e l'imposizione del fornitore (mercerie, stoffe, calzature, confezioni, casalinghi, vetrami ecc.) il quale si riserva sempre di fissare il prezzo solo al momento della spedizione, molto spesso è obbligato a vendere senza conoscere le sue spese (gestione, contributi, imposte eccetera compreso qualche imprevisto nuovo balzello) ed un onesto guadagno per sé e talvolta deve ridurre all'osso anche questo perché le tratte non aspettano e bisogna pagarle a scadenza.

«Dirà qualcuno: ma il commerciante, con un buon stock di merci in deposito ci guadagna sempre perchè il suo capitale aumenta sempre di valore. E' questo uno dei giudizi più fallaci e superficiali, un luogo comune che si sente ripetere anche da persone non sprovvedute: il valore dello stock aumenta, è vero, ma è solo un effetto dei costi in continua ascesa, della lira che perde, dell'inflazione insomma. Si potrebbe al massimo dire che il proprietario non perde in capitale perchè la merce lo preserva dalla svalutazione, cosa che invece non avverrebbe se ne tenesse il controvalore nel suo portafoglio. Anche questo però è vero solo in parte, perchè il commerciante può vivere a condizione di vendere e rinnovare le scorte ed è legato agli alti ed ai bassi della sua azienda e del mercato.

«Ed è qui che vorrei illustrare con un esempio come il commerciante corre seri rischi di veder corrodere il suo capitale e di ridursi a mal partito se non è ben avveduto ed attento, in tempi di instabilità come questi. Supponiamo che vi sia in deposito uno stock di merci qualsiasi, per un quantitativo di 3000 kg del costo unitario di 1000 lire il kg; tenuto conto di un guadagno lordo del 30 per cento, il commerciante ha investito un capitale di lire 3.000.000 e spera in un ricavo di lire 3.900.000. Il dettagliante vende 1500 kg a 1300 lire per 1.950.000, ma saputo che un nuovo ordine in corso per 1000 kg gli sarà fatturato a 1400 lire, decide di vendere i rimanenti 1500 kg a 1400 lire per 2.100.000. Arriva la nuova partita, che gli costa lire 1.400.000, e allora vende 500 kg ancora a 1400 (700.000), gli altri 500 kg a lire 1800 (900.000). Piazza un nuovo ordine per 2000 kg, che spera gli costeranno ancora 1400 lire il kg. Nel frattempo però il prezzo è salito a 1600 lire e questa partita gli costerà pertanto lire 3.200.000. Vende pertanto 1000 kg ancora a 1800 (1.800.000) ed i rimanenti 1000 kg a lire 2000 (2.000.000). Con un giro di 6000 kg di merce, per un costo complessivo di lire 7.600.000, il commerciante ha realizzato un ricavo di lire 9.450.000.

«Tenuto conto del guadagno del 30 per cento pari a lire 2.280.000, contro un ricavo presunto, dunque, di lire 9.880.000, il commerciante ha realizzato uno effettivo di lire 9 milioni 450 mila. La differenza di lire 430.000, pari al 5,66 per cento della somma di lire 7 milioni 600 mila investita, si può considerare una vera perdita di capitale, semprechè quel 30 per cento di utile lordo preventivato corrisponda alla remunerazione del denaro investito, alla copertura delle spese ed al margine per la famiglia del commerciante stesso.

«Si noterà che in questo fittizio esempio, il commerciante, nel timore di essere troppo caro, ha venduto parte della merce con un margine addirittura irrisorio se non addirittura in pura perdita, ed ha compensato questa con l'utile più sostanzioso (e solo apparente) venutogli dallo stock di 3000 kg. Si può facilmente immaginare che, continuando a mantenere i prezzi troppo bassi in relazione al costo effettivo della merce, l'azienda dovrebbe semplicemente restituire la sua licenza. Ringraziando per l'ospitalità, vi porgo i miei più distinti saluti».

Sul tema del Carso una mostra di pittura promossa dai sindacati

I sindacati degli artisti aderenti a Cgil, Cisl e Ccdl/Uil, con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, organizzano una mostra di pittura e scultura avente per tema «Il Carso». La manifestazione è aperta a tutti gli artisti della Regione che potranno presentare (per la pittura) un'opera di dimensione massima di cm. 80 di base (cornice esclusa). Le opere, decorosamente incorniciate e munite di cartellino con il nome e l'indirizzo dell'autore ed eventuale prezzo di vendita, dovranno essere consegnate all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo al Castello di San Giusto, dal 21 al 23 marzo, dalle ore 11 alle 13.

SEGNALAZIONI

La gestione degli Ospedali

«Molti giornali italiani, parlando della situazione di Trieste hanno in questi giorni ripreso con aspri commenti anche la notizia del comunicato dei sindacati pubblicato sul "Piccolo" del 15 gennaio. La notizia concerne la decisione del consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti di eseguire il trasferimento di malati anziani privi di parentela negli ospedali di Grado e Cormons. Poiché noi lavoratori lontani da Trieste abbiamo lasciato parenti anziani e malati nella nostra città, desideriamo far sapere quanto segue: a) la decisione del consiglio di amministrazione degli OO.RR. è addirittura inconcepibile e chi l'ha presa deve aver agito in stato di irresponsabilità; b) ora si tenta di scaricare su malati anziani e indifesi le conseguenze di anni di incapacità amministrativa, di decisioni cervellotiche, di cieco autoritarismo; c) i malati anziani possono essere privi di parentela in Trieste, ma certamente ognuno di essi ha almeno un amico in città e perderebbe anche la sua assistenza se trasferito d'autorità in sede lontana; d) l'idea del trasferimento coatto continua la solita politica della gestione degli OO.RR., che si fonda sul sistema di scaricare i malati a destra e a sinistra lasciandoli per ore nei corridoi e sulle ambulanze, senza alcuna considerazione delle situazioni umane; e) poiché i sindacati hanno denunciato con lodevole asprezza questa situazione, chiedano essi il blocco di tutte le decisioni del consiglio d'amministrazione degli OO.RR., il suo scioglimento e la nomina di un commissario; f) l'ospedale venga tolto all'attuale presidenza e gestito dal commissario fino a quando si terranno le elezioni amministrative; g) poiché da come agiscono i partiti a Trieste si vede ormai che essi non sono capaci di curare gli interessi dei lavoratori, ma solo quelli di qualche barone locale, abbiamo sollecitato un'inchiesta sui fatti attuali e passati da parte del ministro della sanità e abbiamo presentato istanze a deputati di altre circoscrizioni.

Ciò detto, diffidiamo gli amministratori degli OO.RR. dall'eseguire un solo trasferimento coatto, perché consideriamo che essi, dopo le prove fornite, non rappresentano più gli interessi dei cittadini e quindi non sono autorizzati a prendere decisioni. A questo proposito noi solidarizziamo con tutti coloro che chiedono lo scioglimento dei consigli municipale e provinciale. Ma oltre questi organismi vogliamo vengano sciolti anche i consigli degli enti, in prima fila quello dell'ospedale, che ha fornito le prove peggiori e varato le decisioni più cervellotiche. Le nuove elezioni dovranno svolgersi con le solite discussioni fra partiti, ma noi vogliamo che a Trieste si dia l'esempio di un modo nuovo di fare le elezioni municipali, chiamando uno a uno i responsabili degli enti a giustificare le proprie azioni, e come loro anche i fiancheggiatori e gli "amici". Se non impariamo a votare ci terremo ancora per anni amministratori che ritengono lecito e positivo varare trovate crudeli come quella del trasferimento coatto. Mai come in queste elezioni tanti di noi torneranno nella città natale per dire la loro parola. Gino Puntar, Bruno Michetti, Luigi Pertot».

Troppi morti a Duino sulla strada statale

«Care "Segnalazioni", vogliamo attirare l'attenzione delle autorità sul tratto della strada statale n. 14 che inizia e termina in corrispondenza dei due accessi che, dalla stessa, portano all'abitato di Duino (lato mare). E' ormai arcinoto ed a tutti visibile che l'abitato di Duino ha superato la strada sopra menzionata, estendendosi a macchia d'olio oltre e quindi a monte della medesima. Orbene, sul tratto della statale n. 14 che ormai è compreso nell'abitato di Duino, hanno perso la vita, perché investite da autovetture di passaggio, troppe persone, ultima delle quali, di recente, la signora Luigia Cau. Il comune denominatore degli altri quindici incidenti avvenuti nella località, dei quali cinque o sei con esito letale, è rappresentato dalla scarsa illuminazione, dall'insufficiente segnaletica e soprattutto dall'assoluta mancanza delle forze dell'ordine, che non controllano il rispetto degli artt. 102 e 103 del Codice della strada per quanto attiene alle velocità pericolose e al limite dei 50 chilometri all'ora vigente nella località.

«La popolazione si è più volte rivolta agli amministratori affinché venissero presi provvedimenti atti a salvaguardare le vite umane, ma purtroppo ben poco è stato fatto, per cui qualsiasi attraversamento di quel tratto di strada rappresenta un'avventura che può avere tragiche conseguenze. Vi preghiamo pertanto di voler pubblicare questo scritto al fine di scongiurare altre tragiche conseguenze per i pedoni. Più specificatamente, preghiamo l'Anas di voler disporre su quel tratto di strada, lungo circa 2 km (per cui il disagio agli automobilisti sarebbe minimo) il divieto di sorpasso nei due sensi di marcia, l'illuminazione pubblica ed una zona pedonale per coloro, e sono molti, che si recano da Duino Mare verso la stazione ferroviaria, nei cui pressi sono sorte molte case.

«Ai carabinieri ed alla polizia della strada rivolgiamo un appello affinché svolgano dei controlli sul tratto di strada in questione, divenuto ormai parte integrante dell'abitato di Duino, al fine di frenare con sacrosante contravvenzioni le velleità dei moltissimi automobilisti che malgrado il limite dei 50 km orari, corrono a velocità pazzesche. Speriamo, care Segnalazioni, che questo appello trovi accoglimento, affinché non vengano stroncate altre vite umane che invece si potrebbero salvare sistemando alcuni cartelli, modificando la segnaletica orizzontale e facendo sì che i tutori dell'ordine effettuino maggiori controlli». Seguono 140 firme.

Una «Vespa» rossa

«Care Segnalazioni, vi chiedo cortese ospitalità sperando nell'aiuto che una rubrica utile come la vostra potrà darmi. Lunedì sera mi è stata rubata in via San Nicolò una "Vespa 50" di colore rosso, riconoscibile perché priva dello sportellino laterale destro e recante una decalcomania blu con la scritta "Frisinghelli - Rovereto" sul parafango posteriore. Poiché tale mezzo mi è indispensabile per svolgere il mio lavoro, mi appello alla sensibilità di chi se ne è impossessato e alla collaborazione di chi avesse occasione di vederlo, pregando di telefonare in orario d'ufficio al 766676 o, di sera, all'826909, chiedendo della signora Gabriella.

Vandalismi

«Care "Segnalazioni", chiedo scusa se vi rubo un po' di spazio. E' la terza volta che ignoti vandali rompono o asportano lo specchietto della mia automobile. Ma non hanno altro da fare? Che gusto ci trovano? Che guadagno ne ricavano? Grazie per l'ospitalità. Lettera firmata».

Una città pulita?

«In viale XX Settembre, gli incaricati dell'Amministrazione comunale stanno effettuando l'annuale potatura degli alberi. Nella parte alta del Viale sono stati eliminati due vecchi castagni, che incontrollate infiltrazioni di gas o perdite dei canali delle acque nere hanno ucciso. Vorrebbe assicurarci il servizio competente che tutti gli alberi sinora eliminati saranno sostituiti fintanto che la stagione lo consente? E posso opporre al sindaco Spaccini, il quale in una recente intervista ha affermato che Trieste sarebbe la città più pulita d'Italia, che non so se corrisponde alla controaffermazione che sia anche "la più sporca dell'Austria", ma che certamente è ridotta, grazie a certe invasioni ed all'incuria dei servizi di pulizia e di sorveglianza comunali, ad una pattumiera pubblica, soprattutto nella zona del Canale e delle rive, che non induce certamente i turisti autentici a soffermarsi ed a farsi buoni propagandisti presso i loro connazionali. E mi è consentito, infine, di aggiungere che è un'infamia il dover seppellire i propri morti nelle fosse comuni del cimitero. E.C.».

Il verde è tuo. Difendilo!

UN'INIZIATIVA DELL'UNIVERSALTECNICA

LA PRIMA RASSEGNA DELL'ALTA FEDELTÀ

«HI-FI 77/78»: la sigla della prima Rassegna internazionale dell'alta fedeltà, che avrà luogo a Trieste dal 17 al 27 marzo nei saloni dell'Albergo Excelsior, non è casuale. Quel «78» che essa include è un palese riferimento alle novità di oggi, ma soprattutto a quelle «di domani», che le maggiori case del mondo presenteranno in tema di alta fedeltà. Organizzata dall'Universaltecnica in collaborazione con i nomi di maggior prestigio, la rassegna, nell'arco di dieci giorni includerà una serie di «serate» particolari, dedicate a specifiche marche, con dimostrazioni effettuate dai tecnici che varie case invieranno espressamente. Avranno luogo anche conferenze e dibattiti sul tema «hi-fi», che sta appassionando una schiera sempre più folta di persone, convinte che ascoltare della musica sia una cosa, e ascoltare «impeccabilmente» dell'ottima musica sia un discorso completamente diverso, certo assai più serio e gratificante. Queste serate si svolgeranno ogni giorno e verranno annunciate dal «Piccolo» nei comunicati pubblicitari dell'Universaltecnica. Agli «iniziati» dirà già molto questo semplice elenco di nomi: Sansui, Pioneer, Teac, RCF, Nivico, Thorens. Un elenco che potrebbe proseguire sino a diventare noioso, tanti saranno i nomi presenti — con novità e anticipazioni — alla rassegna dell'Excelsior.

In più, a scopo promozionale, l'Universaltecnica offrirà, nel corso di questa rassegna, un prezioso servizio a chi lo richiederà: la equalizzazione ambientale. Una espressione forse non chiara a tutti, ma certamente nota a chi nel campo dell'alta fedeltà s'è addentrato da qualche tempo. Un ambiente correttamente «equalizzato» è infatti premessa indispensabile perché un impianto «hi-fi» possa fornire le prestazioni migliori. Dal 17 al 27 marzo, dunque, possibilità di ottenere gratis questo servizio specializzato. Ma, soprattutto, possibilità di documentarsi e di aggiornarsi sulle più autorevoli «ultime notizie» riguardanti questo settore, che non è azzardato definire, sotto molti aspetti, un vero e proprio fatto culturale, un indice di civiltà e buon gusto.

Decisivo e prezioso è stato il contributo personale di Fulvio Bacchelli, perché questa rassegna potesse aver luogo: da molti mesi, infatti, fra un impegno sportivo e l'altro in gare automobilistiche sempre più impegnative, Fulvio ha curato i contatti con le case e, per la sua competenza e soprattutto per la sua passione nei riguardi dell'argomento «hi-fi», anche questo fatto costituisce una delle premesse del consenso che la manifestazione saprà certamente riscuotere.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, Ricciotti Stringher presenterà «Il Carso triestino: ieri, oggi... domani?» con diapositive a colori sonorizzate da Pino Sfregola. La base vocale sarà interpretata da Dante Fabris e Marina Rigutti.

Farit

Hanno avuto inizio nella sede sociale della Farit, in via Paduina 9, le iscrizioni per il soggiorno estivo che avrà luogo nei mesi di luglio, agosto e settembre a Pedraces, in val Badia (Bolzano). Per informazioni telefonare alla segreteria della Farit, ogni giorno dalle 18 in poi, al 732320.

Al valico di Tarvisio

Il ministero delle finanze ha nominato nuovo titolare della circoscrizione doganale di Tarvisio il primo dirigente dott. Paolo Mucaria, proveniente dalla dogana internazionale di Chiasso, con decorrenza dal 15 marzo 1977, in sostituzione dell'attuale capo circoscrizione dott. Lorenzo Fenoglio, trasferito, a domanda, alla circoscrizione doganale di Aosta quale titolare.

Campeggio club

Il Campeggio Club Trieste organizza per domenica una gita sciatoria a Sauris. Nell'occasione si svolgerà uno slalom gigante fra CCT e SGT sez. nautica. Iscrizioni e informazioni in sede, al campeggio «Obelisco» (tel. 211655).

Oggi de Zucco

Questa sera, alle ore 21, prima tornata dell'asta nelle sale superiori di *de Zucco*, antiquario in Galleria del Tergesteo. Oggetti bellissimi, in particolare argenti e tappeti. Ingresso anche da via del Teatro 4, primo piano.

Venanzi alla Lega

La Lega Nazionale, in collaborazione con la sezione di Fiume, organizza per venerdì, alle 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, una conversazione del giornalista fiumano Paolo Venanzi, direttore de «L'esule», sul tema: «Personaggi e figure nel passato di Fiume». Sono invitati in particolare i soci della sezione di Fiume e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Laurea

Presso la Facoltà di scienze dell'Università di Trieste si è laureato in matematica il signor Giulio Schizzi discutendo con il ch.mo prof. Lucio Crisma una tesi sul calcolo delle probabilità. Al neo dottore vivi rallegramenti.

Presto ti sposi

E anche *Effe casa* desidera farti felicitazioni vivissime. Ma, forse, può fare per te anche qualcosa di più. Se ti piacciono le cose belle, vieni in via Settefontane 13 a scegliere i regali per la tua nuova casa: la tua lista matrimoniale sarà davvero «speciale». *Effe casa* conosce il gusto degli sposi d'oggi.

Pesto genovese

La Massaia Gastronomica, largo Santorio 5 (via Ginnastica), avvisa la spettabile affezionata clientela che ha iniziato la preparazione del pesto genovese, con il basilico profumato e fresco di stagione. Ricorda ancora la salsa verde e la salsa tartara, tutte fresche e genuine senza alcun conservante.

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Arte Pro Arte

Questa sera, al caffè Tommaseo, a cura dell'associazione culturale Arte pro Arte, per la rubrica «A disposizione dei soci», il critico Luigi Flebus presenterà il libro «Quelli che ne restano fuori», di Ernesto Amodio. I brani più interessanti saranno letti dall'attrice Elisabetta Rigotti. L'appuntamento è per tutti alle 20.45.

Alpina delle Giulie

Domenica la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione nella valle del Fella, con salita da Chiusaforte dell'omonimo Jôf di Chiusaforte.

Nozze

La poetessa Wanda Viotti si è unita in matrimonio religioso di coscienza con il dott. Salvatore Morelli.

«LINEA»... Giovane!

I giovani devono vestire giovane! *«Linea»* a questo proposito, ha creato un nuovo reparto specializzato in moda giovane, offrendo la migliore produzione esistente sul mercato. *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«LINEA»... Primavera 1977!

«Linea» — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, è pronta per il vostro cambio di stagione! ...e ricordate che: un capo acquistato da *«Linea»* val sempre più di quel che costa!!!

«LINEA»... Pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivete in pelle dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da *«Linea»* — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti e mantelli.

Il prof. Tagliaferro lascia l'Ospedale

«Carissimo "Segnalazioni", vi scrivo anche a nome di oltre 100 dipendenti ospedalieri. Nel "Piccolo" dell'altro ieri, c'era un articolo che riguardava la premiazione da parte dell'amministratore delegato dell'Italsider dei dipendenti anziani; ebbene, tra due giorni, esattamente il giorno 17, il prof. Enrico Tagliaferro, dipendente degli Ospedali Riuniti, compie 70 anni e come premio l'amministrazione ospedaliera gli ha fatto pervenire una lettera con la quale si avvertiva lo stesso che, con il giorno 17, cessava ogni suo rapporto con gli OO.RR., nè più nè meno di tutti i dipendenti ospedalieri che se ne vanno in pensione. A noi sembra che a un uomo che ha donato più di 40 anni della sua vita in un posto di lavoro come l'ospedale, i signori amministratori potevano almeno chiamare il prof. Tagliaferro, indire una pubblica assemblea e ringraziarlo pubblicamente in presenza dei suoi subalterni e dei suoi colleghi».

«Comunque, per noi dipendenti ospedalieri il prof. Tagliaferro resterà una delle colonne del nostro ospedale, sempre pronto a darci una mano, un consiglio, e anche la cittadinanza può essere grata a quest'uomo che tanto ha dato non solo alla sua città ma anche alla medicina. Pertanto, caro prof. Tagliaferro grazie, grazie tante per tutto quello che ci ha dato e ci auguriamo per tutto quello che ancora ci darà, perché anche se lei compie 70 anni è un uomo che ha ancora tante energie e che può dare ancora molto. Di nuovo tante grazie, prof. Tagliaferro. Fabio Fabbri, anche a nome di un centinaio di dipendenti».

RELAZIONE MODIANO ALL'INTERCLUB LIONS-ROTARY

Grandi le preoccupazioni dei piccoli imprenditori

L'industria minore, già pilastro dell'economia nazionale vede misconosciuto il proprio impegno - Problemi triestini

Rieletto presidente nazionale della piccola industria, con un voto che gli conferisce anche la vicepresidenza della Confindustria, il dott. Marcello Modiano ha parlato ieri sera in interclub che riuniva soci del Lions e rotariani, inquadrando le sue esperienze al «vertice» confederale nel difficile momento che il Paese sta vivendo. Modiano ha così portato la testimonianza della partecipazione degli imprenditori ai problemi non soltanto economici e sindacali, manifestandone le istanze e le indicazioni per far uscire la società italiana dall'attuale crisi. E' un apporto, quello della piccola industria, rilevante per operosità e significato: sono ben 85 mila (su un totale di 92 mila) le imprese minori organizzate nella Confindustria e rappresentano il 50 per cento del reddito nazionale lordo prodotto e il 40 per cento degli investimenti produttivi: un indice, anche di vitalità, che le colloca in primo piano nel mondo del lavoro e fa della piccola industria una forza insostituibile nel tessuto dell'economia italiana.

Nei riguardi della situazione generale del Paese, Modiano ha quindi detto che proprio la piccola industria avverte la necessità di affrontarne i problemi tenendo costantemente aperto un dialogo fra le componenti sociali e politiche. «L'esigenza di un dialogo e di una partecipazione — ha sottolineato — nasce da questo momento di accentuata instabilità, in cui valori che sembravano sino a ieri immutabili vengono oggi — e non sempre senza ragione — posti in discussione. La società cambia e ogni cambiamento implica elementi di incertezza e di crisi. Ciò che peraltro contraddistingue questa nostra crisi, e la rende drammatica, è la manifesta incapacità di gestirla, di guidarla, di impedire che essa diventi incontrollabile, sino al punto di minare le strutture stesse del sistema».

Nel crescente deterioramento del quadro socio-economico, nel disorientamento dei cittadini di fronte all'incertezza politica, nell'aggressione quotidiana alle istituzioni, sono altrettanti segni del male che affligge il Paese, ma se ne possono trarre anche le indicazioni per vincerlo. «Se vogliamo guardare — ha detto Modiano — alla presente crisi come spunto positivo, ci accorgiamo che essa ha fatto giustizia di taluni luoghi comuni: che Governo e Stato posseggano le chiavi per una crescita svincolata dai processi produttivi; che il problema sociale si possa risolvere solo nella fase della distribuzione della ricchezza, ignorando il modo in cui essa deve essere prodotta; che regga la teoria dell'«uscita dal lavoro», vista in passato come idea alternativa a un sistema che invece ha proprio nel lavoro il punto di massima coesione sociale e di massima valorizzazione della persona umana». Da qui un punto di chiarezza per tutti: al di fuori dello sviluppo economico non c'è soluzione per la crisi e non c'è possibilità di ridare slancio alla società italiana. Ciò però richiede, da parte di tutte le forze sociali, dal vertice sino alla base, una più radicata consapevolezza delle cause e delle conseguenze della crisi, che portano «a riscoprire il lavoro e a sconfiggere la disaffezione in tutti i settori in cui purtroppo si manifesta».

Ampiamente il dott. Modiano si è soffermato a parlare della piccola industria, della sua funzione e importanza nella vita produttiva italiana, e soprattutto della figura del piccolo imprenditore, il cui impegno personale, improntato da spirito di intraprendenza e di sacrificio, caratterizza questa forza del lavoro italiano, facendone un «imprenditore-lavoratore» il quale, oltre ad arrischiare il proprio capitale, profonde nell'azienda anche il proprio lavoro, fisico e intellettuale, in stretto e quotidiano contatto con i suoi dipenti, in un rapporto di significativo valore umano.

Modiano ha parlato anche della situazione triestina, prendendo spunto dalla partenza della «Cristoforo Colombo» che segna la chiusura di una capitolo di storia per la città, e non solo di quella portuale ma anche industriale, per la stretta connessione tra le due attività. Altri sono poi i motivi di apprensione: numerose piccole aziende hanno dovuto rallentare, sospendere o cessare il lavoro e lo stillicidio continua, addirittura inosservato perché solo quando sono coinvolte le gradi imprese tutti si mobilitano e si interessano. Magari facendo infine pagare alle aziende sane, e per lo più alle piccole, gli interventi per sostenere aziende malate e improduttive.

In conclusione Modiano ha auspicato che la tanta attenzione ora rivolta ai fatti economici si traduca in una concreta e maggiore sollecitudine, da parte di tutti, nei confronti della ripresa e di quella della piccola industria in particolare. Piccola industria che non chiede agevolazioni e privilegi, ma possibilità di lavorare.

La relazione del dott. Modiano è stata ascoltata — fra i presenti era il commissario di Governo, prefetto Molinari — con vivo interesse e ha dato luogo a un ampio dibattito, coordinato dal presidente del Lions Club, Papo, e dal presidente del Rotary Trieste Nord, Szombathely.

A Muggia nella sala del Consiglio comunale è in programma per venerdì 18, con inizio alle 20 un incontro-dibattito sul tema: «L'influenza delle comunicazioni di massa sullo sviluppo del bambino». Relatore sarà il dott. Carlo Salvorelli dell'Istituto di scienze dell'educazione dell'Università di Bologna.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Spunti di primavera

ENA[LOTTO] *concorso pronostici gestito dall*[...]

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	X						
2	Cagliari		1							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		2							
5	Milano		1	X						
6	Napoli		1							
7	Palermo		2	1						
8	Roma		1							
9	Torino		X							
10	Venezia		1							
11	Napoli	2 estr.	X	2						
12	Roma		1							

conc. n. 12 del 19-3-77

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 32 (63), 7 (57), 76 (54), 64 (51), 89 (51), 8 (51), 72 (50), 39 (48), 22 (48), 57 (47).

CAGLIARI: 2 (91), 68 (74), 4 (70), 46 (68), 47 (67), 79 (59), 21 (58), 28 (56), 73 (56), 18 (77).

FIRENZE: 42 (89), 86 (70), 84 (69), 61 (64), 26 (62), 54 (59), 16 (59), 77 (47), 65 (46), 68 (46).

GENOVA: 39 (102), 69 (76), 24 (69), 11 (67), 72 (67), 40 (61), 75 (60), 17 (58), 13 (51), 50 (48).

MILANO: 44 (109), 22 (90), 64 (74), 14 (68), 70 (67), 2 (51), 84 (44), 30 (43), 17 (42), 3 (38).

NAPOLI: 70 (85), 12 (78), 61 (68), 71 (49), 65 (48), 36 (47), 11 (45), 79 (42), 66 (40), 35 (36).

PALERMO: 88 (59), 64 (52), 58 (47), 73 (45), 82 (44), 56 (39), 17 (36), 4 (33), 46 (31), 70 (30).

ROMA: 10 (89), 23 (74), 18 (57), 29 (56), 7 (50), 37 (49), 57 (44), 28 (43), 34 (42), 86 (39).

TORINO: 42 (69), 75 (65), 18 (64), 23 (59), 22 (53), 80 (48), 45 (47), 9 (44), 90 (44), 21 (44).

VENEZIA: 53 (109), 59 (79), 28 (68), 46 (66), 78 (64), 58 (63), 36 (57), 27 (56), 84 (53), 73 (49).

Spunti per le giocate vengono offerti dalla nascente stagione dei fiori: la primavero (63) s'inizia il 21-3 e vale il vecchio adagio «San Benedetto (15) la rondine (73) sotto il tetto (66). Sono inoltre consigliabili le puntate: su tutte le ruote 28-71-74-87 e 22-64; per Genova 1-18-50; per Palermo 6-45-64-78; per Venezia 53-29-47. Dall'urna sono emersi i seguenti ritardatari: su Bari il capolista 9 dopo 64 settimane; su Cagliari il 25 dopo 25 e il 78 dopo 31; su Milano il 51 dopo 18 e il 53 dopo 27; su Palermo l'87 dopo 22 e il 22 dopo 36; su Roma il 4 dopo 31 e il 63 dopo 34; su Torino il 60 dopo 29, il 20 dopo 32 e il 6 dopo 35; su Venezia il 19 dopo 30 settimane di latitanza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giustina Gasparo nel I anniv. (16-3) dal marito Renato e dai figli 15.000 pro Villaggio del Fanciullo e 15.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Olga Accerboni nel IV anniv. dal marito Eugenio 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Istituto «G. R. Carli» (Borsa di studio preside V. Bronzin) e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari in un triste anniv. dalle famiglie Edvige Cattaruzza ed Illini 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro Padri Sacramentini e 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Silvio Cattaruzza nell'ottavo anniv. (16-3) da Evelina e Romano 10.000 pro ECA; da Lina Bressan 5000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie e 5000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Silvio Monfalcon nel VI anniv. da Olga ved. Monfalcon 30.000 pro ECA.

In memoria di Elisabetta Antonini da Lidia e Ferruccio Clementi 10 mila, da Ina Catanzaro 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Anita Clementi Cattarini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Berta Gazulli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Clementi Venezian 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giorgina e Carlo Amigoni 10.000 pro Fondo «A. E. Cammarata»; da Livio e Nada Trauner 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mario, Kathy e Mariagrazia Cattarini 15.000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Francesca Parovel ved. Postogna da Giulia Zorzenon Stuparich 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Gardoz dai colleghi dell'Istituto sperimentale talassografico 21.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovannina Fontanot da Fernando Majola 10.000, da Gianna Molinino e famiglia 10.000, da Marina Nahum e famiglia 10.000 pro ECA (Muggia).

In memoria di Lucia Pagnacco ved. Signorini dai condomini dello stabile n. 36 di via Tigor 21.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Silvia e Franca Avolio 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vittoria Tomasich ved. Bisiani da Nerina e Pino Bonivento 5000, da Pina e Carlo Potossi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Simeone Cattalini dai nipoti Gianfranco e Anna Maria Gutty 10.000, dai nipoti Lidia e Gabriella Gutty 10.000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

In memoria della cugina Ada Pirgoli da Anita Vidimari e famiglia 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Adriano Zeleznikar dai colleghi Centrali SIP 80.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 80.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Mezzari dalla famiglia Maurel 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Luser ved. Gaspard da Giovanna Sever ved. Sibau e famiglia Vicig 5000, da Alice e Marino Bidoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nino Inglessi da Marcella e Carlo Pacor 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Meneghello dalla moglie Carmela 10.000 pro Parrocchia San Luigi e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ilda Widmar 10.000, da Etta Sessi 5000, dalla famiglia Senizza 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa ved. Vattovani dalla famiglia Manfreda 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Marino Weber dalla direzione e personale della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste 173.500, da Mario Rossi e famiglia 10.000, da Sergio Rossi e famiglia 10.000, da Giorgio Rossi e famiglia 10.000, da Paolo Rossi e famiglia 10.000, da Edoardo Rossi 10.000, da Mario e Giuliana Giorgini 50.000, da Claudia Giorgini 10.000, dalla famiglia Berdon 10.000, dalla famiglia Moderc 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Ratmann 10.000, dalla famiglia Milic 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Andrea Scalici da Franco e Gianna Gropaiz 5000 pro Istituto infanzia; dalla famiglia Zupin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Luoj Bradaschia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Patscheider dal marito e dai figli 20.000 pro ECA, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 20.000 pro CRI, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro ANFFaS, 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Società elvetica di beneficenza, 20.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria, 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalle famiglie Patscheider e Milano 40.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria e 30.000 pro CRI; da Wanda Bradaschia 5000 pro Lega Nazionale; da Silvia e Nora Giovannini 5000 pro Assoc. Maestri Cattolici; da Bianca ved. Pinamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer; dagli amici del Circolo Svizzero: Meng, Loориano, Iost Bois de Chesne, Mader Dolfi, Regli, Horubacher, Rusca, Ruegg, Tevini, Veragut, Zunuthor e Solinger 45.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Urgente Martini dai colleghi del figlio Lucio 133.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vic Tiberini da Lalli e Nello Morpurgo 10.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi»; da Fabio e Stella Padoa 20.000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria di Margherita Peruzzi ved. Sammonti da Laura, Elio e Gabriella Chert 50.000 pro Chiesa Santa Caterina da Siena.

In memoria di Guido Romani dal fratello, sorelle e Gisella 30.000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie dott. Gino e Giulio Benussi 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Alessandra Marsi ved. Cirillo dalla cognata Romilda Marsi 10.000, da Bruna e Ivo Adami 10.000, dalla famiglia Bozzetto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marino e Clio Tarabochia 10.000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Olga Goljevscek da Lidia, Ubaldo e Baldovino Ulcigrai 20.000 pro ECA.

In memoria di Francesca ved. Bonazza da Ernesto Gregori 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Fragiacomo da Gisella Palese 5000 pro «Voce di S. Giorgio».

In memoria di Giacomo Tasso da Giulia e Lucia Tasso 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Annunziata Tomasi da Gigetta Gardi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesca Grandich ved. Bossi da Pina e Umberto Berti 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Roma Zanier ved. Squerci da Bruno e Claudio Dalberto 20.000 pro Croce Verde (Gorizia).

In memoria di Bruno Penso dagli amici Riccardo Revini, Ferdinando Pastori, Duilio Zotta, Bruno Bisiani, Edo Zorn e Bruno Cei 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Milossa in Rupena dal personale della Ditta Fimar 25.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Enza Sarno dai colleghi e alunni del figlio 22.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

Da M. P. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Evenia Goich da Silvana e Vincenzo Gigli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Graziella e Bruno Pasetto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Mezzari dagli amici della figlia famiglie Giachelli, Franzotti, Forti, Bellini e Todeschini 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Biscardo Stella dalla Commissione interna della RAS (Trieste) 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Ciliberti dalla famiglia Tamos 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mercedes Tonelli ved. Magazzin dalle famiglie Berti, Contento e Zago 15.000 pro ANFFaS.

In memoria di Salvatore Losole da Bruna Cividin 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Spastici).

In memoria dell'avv. Dino Berton da Divka Kraljevich 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Fausta Visintini da Ida e Silvio Bitisnig 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. Otto Bercè da Marcella Mahne 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Rupena dalle famiglie Benedetti-Cortesi 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Annunziata Tomassi dalla famiglia Sanna 20.000 pro Parrocchia S. Lorenzo.

In memoria di Fortunata Cantoni ved. Israel da Bruno Carola Montanari 15.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Giuseppe Udovich dalle famiglie Ladic e Sanna 20.000 pro Parrocchia S. Lorenzo.

In memoria di Renato Meneghello da Nives Floreani Cerni e Nuccia Facchi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

COSTITUITO UN COMITATO ATTORNO A «ITALIA NOSTRA»

SI UNISCONO LE ENERGIE IN DIFESA DELL'AMBIENTE

Adesioni delle istituzioni cittadine sensibili all'ecologia Urgenza di tutelare il Carso dagli insediamenti industriali

Si è costituito nella sede di «Italia Nostra», in piazza Verdi 1 (Circolo della Cultura e delle Arti) il «Comitato triestino per la difesa dell'ambiente», con l'adesione, finora, delle seguenti istituzioni: Club Alpino Italiano (Sezione XXX Ottobre), Italia Nostra, Liburnia (Associazione naturista umanista), Parco marino di Miramare, Società Adriatica di Scienze, Società Alpina delle Giulie, W.W.F. (Fondo mondiale per la Natura - Centro di Trieste). Ha inoltre, aderito l'assemblea dell'Istituto di Botanica dell'Università di Trieste.

Un documento programmatico, approvato all'atto della costituzione del Comitato, precisa che si vogliono «coordinare e promuovere le iniziative di associazioni e cittadini di lingua sia italiana sia slovena, intese a difendere l'ambiente come patrimonio essenziale della collettività, secondo l'antico concetto di "res communes omnium".

«Il Comitato — si soggiunge — propone, come principi direttivi basilari, quelli della Costituzione della Repubblica italiana, per gli aspetti giuridici e sociali, e si vale della collaborazione e competenza specifica degli organismi scientifici, nazionali e internazionali interessati alla tutela dell'ambiente; in particolare esso curerà i rapporti con la Commissione per la Conservazione della Natura e delle sue Risorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

«Le associazioni e i singoli cittadini aderenti al Comitato — prosegue il documento — conservano la libertà di promuovere azioni separate a nome proprio. Il Comitato si riserva il diritto di rifiutare adesioni che non siano compatibili con i suoi principi e con i suoi fini».

Tre sono gli «obiettivi di particolare urgenza» che vengono indicati: «la tutela del Carso contro insediamenti industriali e speculazioni edilizie, in quanto ambiente naturale di valore internazionale ed ambiente urbanistico tipico e tradizionale;

«la difesa dagli inquinamenti delle acque interne e marine;

«la difesa dall'inquinamento atmosferico, già presente e particolarmente grave nei rioni triestini adiacenti alla Zona industriale».

Queste le linee d'azione del Comitato: rendere sensibile l'opinione pubblica alla tutela dell'ambiente e alla corretta gestione del territorio; stimolare e divulgare l'attività degli organismi scientifici a ciò interessati, rendendola nota ai cittadini; raccogliere e rendere note le istanze dei cittadini e della Associazioni volte agli scopi suddetti; sollecitare la vigilanza e l'intervento delle Autorità preposte alla tutela dell'ambiente e al controllo degli inquinamenti; intervenire direttamente contro gli abusi con tutti i mezzi consentiti dalla legge.

Per tali scopi il Comitato sollecita la collaborazione di tutti i cittadini, e in particolare fa appello ai competenti in materie giuridiche, scientifiche, urbanistiche, tecniche, affinché portino il loro essenziale contributo alla tutela del bene collettivo.

«Senza tale contributo — si rileva — nessuna azione efficace potrà essere intrapresa. La collaborazione deve essere gratuita, disinteressata e priva di qualunque fine personale o di partito».

Per il suo funzionamento il Comitato si vale dei mezzi e dei fondi offerti dalle Associazioni aderenti e dai cittadini. A tale fine il Comitato si rivolge alla popolazione, affinché rafforzi le Associazioni ad esso aderenti e si riserva di promuovere pubbliche sottoscrizioni per le necessità del suo funzionamento.

Il Comitato per la difesa dell'ambiente in una delle prossime riunioni, provvederà ad approvare lo statuto e a eleggere i propri organi esecutivi, che saranno espressi dal voto delle componenti che concorrono alla sua formazione.

Le offerte di collaborazione potranno essere indirizzate alla sede di piazza Verdi 1.

Il rapporto psiche-cervello

Questa sera, con inizio alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1, del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Beppino Disertori, libero docente di neurologia e psichiatria nell'Università di Padova e professore di psichiatria sociale e criminologia nell'Università di Trento terrà l'annuale conferenza sul tema: «Il problema del rapporto psiche-cervello».

La conversazione sarà preceduta da una breve introduzione del prof. Giuseppe Campailla.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
IRENEO RAVALICO

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle regioni adriatiche; tendenza a graduale aumento della nuvolosità stratificata sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali tirreniche. Banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino sulla Pianura Padana.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 18; Bolzano 3, 19; Verona 5, 17; Venezia 10, 16; Milano 4, 16; Torino 2, 17; Cuneo 0, 15; Genova 8, 17; Bologna —, 17; Firenze 4, 20 Pisa 6, 18; Ancona 10, 12; Perugia 9, 16; Pescara 6, 17; L'Aquila 5, 16; Roma Nord 7, 21; Roma Fiumicino 8, 18; Roma Eur 8, 19; Campobasso 6, 11; Bari 8, 15; Napoli 7, 17; Potenza 4, 11; S. Maria di Leuca 10, 16; Cotanzaro 9, 13; Reggio Calabria 13, 19; Messina 16,18; Palermo 11, 17; Catania 3, 20; Alghero 6, 17; Cagliari 9, 21.

Temperature minime e massime di alcune città staniere: Amsterdam 4, 10; Atene 10, 18; Bangkok 26, 31 Beirut 9, 20; Belgrado 9, 14; Berlino 1, 12; Bruxelles 7, 13; Buenos Aires 15, 25; Chicago 6, 17; Copenaghen 4, 6; Francoforte 4, 13; Ginevra 2, 6; Helsinki 0, 3; Hongkong 20, 25; Honolulu 22, 29; Kiev 1, 4; Lisbona 11, 19; Londra 7, 11; Los Angeles 6, 17; Madrid 4, 17; Città del Messico 10, 30; Miami 22, 29; Montreal —16, 4; Mosca 1, 2; New Rork 9, 13; Oslo 0, 3; Parigi 6, 12; Rio de Janeiro 18, 38; San Francisco 7, 13; San Paolo 18, 30; Stoccolma 1, 3; Teheran 6, 16; Tokio 10, 19; Vienna 6, 14.

CONFERENZE

Stendhal a Trieste breve interludio

Curata dalla Sezione Lettere, si è svolta nella sede del CCA una brillante serata sthendaliana, che ha visto nel prof. Jacques Caramella lo studioso fervido e profondo e l'interprete acuto ed appassionato e della personalità dello scrittore francese e di quella stagione triestina, l'inverno 1830-31, che vide Stendhal console nella nostra città.

E' stato Carlo Ulcigrai, in apertura, a presentare al folto pubblico Jacques Caramella, professore di lingua e letteratura francese nella nostra Università, che poco dopo ha dato inizio alla sua conferenza, sviscerando con dovizia di particolari e amorevole precisione, quel breve soggiorno (dal 25 novembre al 31 marzo) di Stendhal a Trieste, soggiorno che si ridurrà a due mesi dal momento che lo scrittore in quel tratto di tempo viaggerà molto, recandosi tra l'altro a Venezia e a Fiume.

Entrando nell'animo stesso di Stendhal (un uomo a quel tempo quarantasettenne, non certo conformista in fatto di idee religiose e morali, spinto ad un certo momento dalla necessità di denaro a chiedere un «posto al sole»), Caramella ha chiarito per il pubblico le suggestioni, le inrequietezze, le delusioni, le insofferenze, la noia che accompagnarono Stendhal nella sua permanenza a Trieste, una città dove «il mare e i colli sono magnifici», una città «pulita», con un «lastricato meraviglioso», ma ahimé «senz'anima», «non italiana», seppur così vicina all'Italia; motivo quest'ultimo di dolore e di rimpianto, poiché tanto e così forte era l'amore e la sensibilissima commozione che infondeva nell'animo di Stendhal la nostra terra, fonte ispiratrice di almeno metà della sua opera.

Il critico ha quindi esaminato con acutezza tutta una ricca e precisa documentazione sul soggiorno triestino dello scrittore francese, citando tra l'altro le numerose lettere di Stendhal e alcuni riferimenti autobiografici anche se ingannevoli, colmi come sono delle tante precauzioni che il loro autore prendeva (il nome di Trieste, ad esempio, veniva sostituito con quello di Corfù, e nella stessa firma di volta in volta il nome mutava), e ancora si è soffermato su quei due salotti frequentati dall'autore durante la sua permanenza a Trieste e su alcuni piccoli e più o meno piccanti episodi.

Su tutto, il peso e la noia di un ambiente a lui poco confacente, la rigidità di un lungo e freddo inverno triestino con la primavera che non arrivava mai, con la bora che gli procurava il «reumatismo agli intestini», con la mancanza di una piacevole compagnia in questa città «non italiana», dove «non ci sono giornali», una città «dedita solo al commercio e al denaro». Un brutto inverno a Trieste, dunque, questo di Stendhal, una breve parentesi che per lui ha acquistato il significato di una mutilazione.

Lunghi, calorosissimi applausi hanno accompagnato, alla fine, l'appassionante conferenza di Jacques Caramella, il cui conclusivo e commosso grazie a Stendhal non poteva essere più spontaneo e più sinceramente sentito.

TRE IMPUTATI NEL PROCESSO CHE SI E' APERTO IERI PER IL «GIALLO» NELLA VILLA DI MIRAMARE

PALLEGGIAMENTO DI RESPONSABILITÀ IN AULA SUL TENTATO RAPIMENTO DI ROBERTO HAUSBRANDT

Ricostruiti minuziosamente dagli imputati appuntamenti e programmi - Nelle deposizioni sono concordi soltanto sul fatto che essi miravano unicamente ad impossessarsi dei quadri della galleria - Il processo è stato aggiornato al 12 aprile

(Italfoto)

Gli imputati al processo Hausbrandt: Rosa Padovan Bertoli a piede libero; Roberto Bertoli e Paolo Cattarin dietro le sbarre

Pubblico molto numeroso ieri mattina in Corte d'Assise, dove si è eccezionalmente insediato il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Cola, P.M. dott. Coassin, cancelliere Egle Mejak, per il processo del cosiddetto «giallo» Hausbrandt.

L'udienza per questa causa — il Collegio aveva giudicato in precedenza tre altri fatti — si inizia alle 11. Roberto Bertoli, 39 anni, da Venezia Lido, e Paolo Cattarin, 37 anni, da Fossò di Venezia, vengono scortati dai carabinieri nella gabbia, mentre sullo scranno adiacente a questa prende posto la moglie di Bertoli, Rosa Padovan, 29 anni, (occhi nascosti dietro un paio di vistosi occhiali da sole e mantello bianco) che è in libertà provvisoria. Ai banchi della Difesa, gli avvocati Sorgato e Salvadori del Foro di Venezia e l'avv. Fulvio Amodeo (Trieste) per Bertoli, gli avvocati Saletta (Venezia) e Moro (Trieste) per Cattarin; gli avvocati Alberini e Pognici (Venezia) per Rosa Padovan.

I due uomini e la signora sono imputati di concorso in tentato sequestro di persona a scopo di estorsione, in quanto si sarebbero introdotti nel parco adiacente alla villa del dott. Roberto Hausbrandt con un armamentario che, per l'Accusa, sarebbe stato idoneo a vincere qualsiasi resistenza dell'industriale.

Essi sono inoltre imputati di detenzione e porto di armi da guerra e, nella fattispecie, una pistola «Smith & Wesson», calibro 38, e una «Colt» calibro 32. I due uomini devono, ancora, rispondere di concorso in violazione di domicilio pluriaggravata per essersi introdotti palesemente armati nel parco del dott. Hausbrandt. In via preliminare, i difensori rinnovano le richieste già formulate per l'audizione di nuovi testi a discarico, l'avv. Sorgato fa istanza per un sopralluogo nella villa dell'industriale, l'avv. Alberini si associa e chiede, altresì, che venga data visione di tutti i corpi di reato in giudiziale sequestro.

Il P.M. si oppone a tutte le richieste perché influenti, mentre si associa per il sopralluogo e per l'esame dei corpi di reato, e il Tribunale si riserva ogni decisione.

Prima di entrare nel vivo del dibattimento, il dott. Visalli dà lettura dei certificati penali degli acusati: Bertoli ha al proprio attivo (se di attivo è il caso di parlare) condanne per furto, estorsione, rapina, lesioni personali ed evasione; Cattarin per furto, detenzione abusiva di una carabina, ricettazione e rapina, la signora è, invece, incensurata.

A questo punto, la situazione dei tre si fa più pesante: prende infatti la parola il P.M. dott. Coassin, il quale chiede che agli imputati venga contestato il delitto di porto in luogo pubblico di armi clandestine in quanto le due rivoltelle sarebbero tali essendo prive dei numeri di matricola che sarebbero stati cancellati.

Il dott. Coassin chiede ancora che a Bertoli e a Cattarin venga contestata la recidiva plurima specifica e dice che nei loro confronti ricorrono le condizioni perché entrambi siano dichiarati delinquenti abituali, e chiede infine che, per la violazione di domicilio, siano contestate l'aggravante dell'articolo 61/5 del Codice penale (circostanze di tempo, luogo e persone).

Il presidente procede alla contestazione e invita la signora Bertoli ad alzarsi in piedi. Si inizia ora l'esame di Bertoli. Il Presidente gli legge le dichiarazioni da lui rese in istruttoria (le smentirà puntualmente) e poi gli darà la parola ed egli interpreterà un lungo e anche arguito «assolo», colorito da numerose espressioni del dialetto veneziano.

Presidente: «Lei, Bertoli, è stato interrogato più volte, ha scritto dei memoriali. Mi dica ora: si sente innocente o colpevole?»

Bertoli: «Signor Presidente (con una breve risatina) ma assolutamente no. Io non ho detenuto armi. Mi sono introdotto nel parco ma non armato, nego anche il reato che mi è stato contestato in udienza. Non corrisponde a verità il mio primo interrogatorio mentre è vero che sono stati i carabinieri a portare il pacco». (Si tratta dell'involto rinvenuto tra le fronde di un cespuglio del parco).

Presidente: «In un interrogatorio, lei dichiarò che fu invitato dal Cattarin a compiere una rapina ai danni di un gioielliere sconosciuto, che lei, munito di radio ricetrasmittente, fece un sopralluogo, assieme a un certo "Mirko" nel parco della villa e che Cattarin le esibì delle armi».

Bertoli: «Se mi permette, signor Presidente, vorrei fare un chiarimento: non è vera la storia della rapina mentre corrisponde a verità che Cattarin mi fece vedere delle armi. Io hò anche smentito che mia moglie abbia avuto una relazione con Cattarin (indicandolo) con quella faccia lì... si vede». L'imputato nega fermamente il tentativo di sequestro del dott. Hausbrandt e sostiene che suo intento era stato quello di rubare i quadri — parla di Rosai e di De Pisis — della preziosa collezione d'arte moderna dell'industriale. A questo riguardo già in istruttoria egli aveva esposto il laborioso piano che aveva preparato: assieme a un amico avrebbe praticato un foro nel muro per poi passare nella galleria, dove si trovavano i dipinti. Bertoli conferma in parte la sua deposizione ma rileva che «è piena di reticenze», riservandosi di illustrarle.

Il colpo — così disse in istruttoria — sarebbe dovuto avvenire, quando tutti dormivano ma anche in questa ammissione, per Bertoli, «c'è qualche reticenza. Qui — dice ancora — c'è un grosso equivoco dovuto proprio alle mie reticenze. Avrei fatto bene ad ascoltare l'avv. Amodeo quando mi esortava a dire tutta la verità».

Giunge, finalmente, per Bertoli il momento di dire la sua verità. «A Venezia — nell'ambiente dell'arte che io frequento — premette l'imputato — perché sono pittore, venditore e ladro, e va ben, seppi delle opere d'arte possedute dal dott. Hausbrandt. Ai primi di dicembre, ritenendo che la famiglia dell'industriale intendesse trascorrere le feste a Cortina, venni a Trieste con un amico qui abbiamo localizzato la galleria dei quadri e, spostando alcuni mobili, abbiamo scoperto una nicchia.

«Uscendo abbiamo visto tre o quattro suonerie: alto là — mi sono detto — qui c'è il dispositivo d'allarme. Decisi allora di rivolgermi all'Archimede Pitagorico (sarebbe il Cattarin), gli promisi il 20 per cento sulla vendita se fosse riuscito a localizzare e disattivare la suoneria.

«Io e il mio amico, non intendo fare nomi avevamo scoperto una finestra senza sbarre. Fattomi dare da Cattarin un seghetto, salii sul tetto per vedere se si poteva togliere il vetro e, con l'utensile, ho graffiato lo stucco. Il mio amico, però, propendeva per l'idea di praticare un buco nella parete di mattoni forati».

Bertoli afferma che Cattarin mente, quando dice che erano venuti spesso a Trieste assieme perché — secondo lui — il coimputato ci sarebbe venuto, invece, da solo.

Ma intanto gli Hausbrandt non si decidevano a partire per Cortina. «Cattarin — continua Bertoli — era a Trieste tutte le sere, e mi confidò che aveva anche telefonato alla villa. Sei un imbecille, gli dissi; perché le telefonate a vuoto sono il biglietto di presentazione dei ladri.

«Dopo l'Epifania Cattarin mi chiamò per vedermi, io presi la solita calza con i buchi, son zogador me portava fortuna ma stavolta no la me ga portà gnente, e son andà in piazzale Roma, a Venezia, per incontrarlo».

Cattarin sarebbe stato in compagnia di un amico, a lui sconosciuto, Bertoli si sarebbe indignato, ma non avrebbe fatto trasparire il proprio stato d'animo. Discussero a lungo, Cattarin avrebbe convinto Bertoli a dotare la propria macchina di un apparecchio radio ricetrasmittente, il suo amico si arrabbiò per la novità perché, secondo lui, «era una cosa come nei film di Diabolic» e non voleva nemmeno sentir parlare di armi.

Secondo Bertoli, Cattarin avrebbe mandato a depositare le armi nel parco, l'uomo che aveva incontrato in piazzale Roma ma costui, nel vedere un'alabarda su un'aiuola credette di trovarsi in una zona demaniale.

Cattarin — continua il racconto di Bertoli — lo avrebbe poi pregato di aiutarlo a ricuperare le armi e soltanto a Trieste egli avrebbe scoperto dove l'altro aveva occultato il pacco. Gli disse d'andarlo a prelevare facendo l'unica strada che conosceva, egli, invece, prese il viottolo a monte, dove fu avvistato dai carabinieri.

«Un militare — dice ancora Bertoli — mi sparò ai piedi, è stato carino e ancora oggi lo ringrazio. Avevamo cinque borse: ma che cosa ci si metteva dentro: Hausbrandt o le pistole? C'era anche un seghetto: ma per cossa? Per taiarghe le rece a Hausbrandt?». «L'uomo che era con Bertoli riuscì, secondo lui, a far perdere per sempre le proprie tracce. Poiché l'imputato tende a spiegare i fatti anche nei più minuti particolari, il Presidente lo invita a rimanere nell'ambito della propria autodifesa.

Bertoli: «Son nervoso, xe stà anche el teremoto e po' in 'sti tempi gavarò bevù tre quintai de caffè... Hausbrandt».

L'udienza viene a questo punto sospesa e rinviata alle 16.30.

All'inizio dell'udienza pomeridiana, Bertoli consegna al Tribunale un memoriale di undici pagine e poi dichiara: «Vorrei precisare che non ho sorpreso la buonafede di una persona ma ho avuto una specifica "dritta": mi fu parlato non solo di quadri ma anche di oggetti di pregevole valore e mi fu detto che ogni anno gli Hausbrandt trascorrevano le feste di Natale nella loro casa di Cortina. Quando essi erano fuori sede, venivano chiusi gli ingressi con serrande metalliche a maglia, e se io avessi visto le serrande stesse in quella posizione avrei avuto la certezza che gli Hausbrandt erano altrove. Quando effettuammo il sopralluogo, identificammo la nicchia e il cunicolo ed io dissi "con una beccaccina faremo il buco". Cattarin — dice ancora l'imputato — mi precisò che dai suoi numerosi sopralluoghi aveva constatato che gli Hausbrandt si assentavano quotidianamente dalle 18 alle 19».

A Bertoli succede Cattarin (occhiali neri, non molto alto) il quale, a sua volta, lancerà i propri «j' accuse» contro il coimputato. Si leggono le deposizioni istruttorie di Cattarin, e in quella sede egli avrebbe sostenuto che Bertoli aveva voluto vendicarsi di lui, poi smentì tale affermazione ed ora dice: «E' questa la prima volta che sono costretto a confessare. Se io fossi stato Bertoli, nemmeno una raffica di duecento colpi mi avrebbe fatto parlare. Sentii e sento odio per Bertoli ma non posso pagare per un reato che non ho commesso per fare un dispetto a lui».

Dall'incartamento processuale si evince che, secondo Cattarin, intorno al 12 gennaio Bertoli gli telefonò per chiedergli di installare un apparecchio elettronico sulla macchina guidata da sua moglie. Dopo alcuni giorni, Bertoli gli avrebbe confessato che il dispositivo avrebbe dovuto essere usato a Trieste, dove vennero per effettuare un'ispezione. In quella circostanza — è sempre il racconto di Cattarin — Bertoli gli avrebbe parlato di una galleria di quadri, all'indomani acquistarono un ricetrasmettitore e due amplificatori, uno per l'auto, l'altro per una barca.

Il 29 gennaio, essi si rividero a Mestre: Cattarin avrebbe preso posto sulla macchina guidata da Rosa Padovan, Bertoli sulla «Ford» pilotata da una persona ovviamente senza nome. Cattarin sostenne, inoltre, in istruttoria di non avere mai visto le armi, delle quali Bertoli mai gli avrebbe parlato. Su una cosa soltanto Cattarin è in sintonia con Bertoli, e cioè che la sortita nella villa Hausbrandt aveva un'unica finalità: rubare i quadri della collezione dell'industriale. A tale scopo, essi avrebbero studiato le abitudini dei due coniugi, scoperto il cunicolo che porta alla galleria e adottata la decisione di rinviare il colpo a Natale quando presumevano che l'abitazione sarebbe rimasta deserta. Secondo Cattarin, Bertoli avrebbe trovato per complici due romani, uno dei quali si sarebbe chiamato Nello. In istruttoria, Cattarin si dilungò su tutti gli atti preliminari dell'impresa: Bertoli e uno dei romani avrebbero dovuto appostarsi davanti alla casa dei custodi per immobilizzare prima la cameriera e poi suo marito.

Cattarin ora precisa: «Io non ho visto il contenuto del pacco che Bertoli nascose nel parco ma egli mi accennò vagamente che conteneva delle pistole. Ripeto che nostro intento era stato solo quello di trafugare i quadri». In forza di questa tesi, ancora in sede istruttoria, egli volle accompagnare il PM dott. Coassin nel punto del parco dove aveva nascosto una lama di acciaio che avrebbe dovuto servire per staccare le tele delle cornici, e la lama venne effettivamente rinvenuta. In un altro interrogatorio, Cattarin ripetè di non avere mai visto né portato le due pistole che sarebbero state procurate dal Bertoli. Egli paventava che il furto potesse trasformarsi in una rapina. Secondo Cattarin, se egli, Bertoli e il romano Nello avessero voluto sequestrare uno dei due coniugi avrebbero potuto farlo senz'altro perché mentre erano appiattati nel parco, avevano visto spesso la signora prelevare la propria macchina dall'autorimessa di casa.

(Italfoto)

Il Presidente del Tribunale dott. Visalli e il P.M. dott. Coassin

La lunga battaglia dei memoriali

Anche Cattarin ha scritto il suo bravo memoriale, e il Presidente ne da lettura. Nel documento è detto che egli venne avvicinato da Bertoli e da un altro per rubare opere d'arte del valore superiore a 12 milioni di lire. Si recarono a Trieste e, dapprima, pensarono di raggiungere la galleria, penetrando nell'edificio attraverso una finestra non protetta da inferriate ma per fare ciò bisognava frantumare il vetro e provocare, di conseguenza, sospetti rumori. Poi optarono per il buco nella parete da effettuare quando tutti erano ormai immersi nel sonno. Per il furto, decisero di armare due persone al solo scopo di neutralizzare i custodi della villa. Cattarin dichiarò ancora che, quando l'amico di Bertoli sentì parlare di armi, non ne volle più sapere dell'impresa e, per tranquillizzarlo, il 29 gennaio vennero a Trieste per ricuperare lo scottante pacco.

Cattarin ora dichiara: «Preciso che i fatti si sono svolti come li ho esposti nel mio memoriale, che confermo integralmente. Voglio ancora ribadire, e Bertoli lo sa, che le tele si possono anche tagliare dalle cornici in quanto il loro valore diminuisce di poco. La sera del 29 gennaio venimmo a Trieste per riprendere l'involto, contenente tra l'altro, le armi, che era stato collocato nel parco da un mio amico, che non intendo nominare, il quale era d'accordo con me e con Bertoli. Non volevamo ammazzare nessuno ma le pistole sarebbero state una garanzia perché, se fossimo stati scoperti, avremmo tenuto a bada i custodi perché non dessero l'allarme alla vicina stazione dei carabinieri. Le cinque borse di plastica avrebbero dovuto essere usate per riporre gli oggetti di valore. In un sacchetto c'era uno straccio giallo che avrebbe dovuto servire per avvolgere il sasso per rompere il vetro.

Il furto doveva avvenire in un secondo tempo e senza armi. P.M.: «E quando avrebbe dovuto avvenire?» Cattarin: «Anche all'indomani se i carabinieri ce lo avessero consentito. Abbiamo fatto 15 sopralluoghi, e ad uno soltanto partecipò Bertoli. Durante le ispezioni abbiamo localizzato la galleria dei quadri, Bertoli controllò la finestra e il suo amico entrò nel cunicolo. La refurtiva avrebbe dovuto venire sistemata nella macchina dei Bertoli. La Padovan era all'oscuro di tutto, e a Trieste, quando lei mi chiese ragione dello strano movimento, io le spiegai che andavamo a prendere un pacchetto con delle armi, al che la signora mi chiese «Ma siete diventati matti?»

Rosa Padovan - Bertoli succede a Cattarini e, subito premette di essere innocente. La signora precisa che il 29 gennaio suo marito le chiese di portarlo in auto a Trieste senza, peraltro, fornirle alcuna spiegazione sul viaggio. Al casello di Mestre, la fece fermare, subito dopo arrivò Cattarin e un altro uomo con una «Ford» e mentre Cattarin prese posto accanto a lei, lo sconosciuto si mise alla guida della Ford. Le due macchine erano in contatto radio ma, a un certo punto, la macchina dei Bertoli non rispose più. La signora ripete di non avere avuto la più pallida idea del furto che il consorte aveva progettato.

A complicare la tutt'altro che semplice vicenda contribuisce anche un assegno, dal quale risulterebbe che il 29 gennaio la Padovan avrebbe riscosso cinque milioni alla banca presso la quale è correntista. La Difesa dissente sulla data dell'effettivo incasso dell'importo, e gli avvocati Salvadori e Pognici insistono per sentire il direttore dell'Istituto e l'addetto ai conti correnti, e il Tribunale si riserva di decidere.

Esauriti gli imputati, incomincia la lunga sfilata dei testimoni e, nell'ordine, depongono il dott. Roberto Hausbrandt e la consorte, signora Lilla, il dott. Giorgio Lolli, dirigente della Mobile veneziana, Alma Desselibus, Dora Bujatti - Dollinar, Luciano Favaro, Luciano Baldan, Sergio Covis, Giorgio Beis, il col. Giovanni Ferrara, Nicolino Spezzati, Michele Ceschia, il cap. Antonio D'Elia, i marescialli Sergio Matelig, Fabio Zuddas e Antonio Martini nonché il brig. Graziano Puicher: gli inquirenti confermano gli atti assunti.

Il Tribunale si ritira per decidere sulle varie istanze dell'Accusa e della Difesa, e poco prima delle 21 il Presidente legge l'ordinanza con la quale sono state rigettate le richieste di citazione di quattro testimoni e il sopralluogo nel parco della villa. Il Collegio ha, invece, ammesso a deporre il Direttore della banca e il funzionario addetto ai conti corernti con l'obbligo, per gli stessi, di presentarsi alle 10.30 del 12 aprile prossimo con copia degli estratti di conto corrente relativi a tutti i conti intestati a Rosa Padovan - Bertoli, limitatamente a tutto il mese di gennaio del 1976. Il processo viene, pertanto, rinviato alle 10.30 al 12 aprile quando verrà ancora risentito il dott. Hausbrandt ed escussi, oltre ai due funzionari di banca, anche altri sette testimoni.

Miranda Rotteri

Cronache degli spettacoli

Successo al «Piccolo...» del Teatro di Gallina

(S. B.) Che vi sia un rinnovato interesse per lo spettacolo teatrale è un fatto del quale non è difficile accorgersi, ma che ci siano delle recite di amatori dove alle repliche si deve chiudere la cassa per il tutto esaurito non è cosa di tutti i giorni, eppure tanto è avvenuto alle sette repliche di «Zente refada» di Giacinto Gallina presentato dal «Piccolo teatro della prosa» del Circolo GMT - ITC - CMI, diretto da Pio Toffoletto.

Il testo, presentato con un'accurata regia di Bruno Montalto, tesa a unire la tradizione comica veneta con il suo patrimonio di «soggetti d'arte» amorevolmente trascritti sui vecchi copioni con la sensibilità del teatro contemporaneo (si veda la «presentazione» musicale dei personaggi), ha saputo ricreare il clima del teatro di Gallina con tutte le sue qualità di delicatezza e nostalgia.

Il punto di forza di questa rivisitazione del teatro di Gallina, va visto soprattutto nella bravura degli attori. Da Pio Toffoletto a Silvana Amerighi ai bravissimi Liliana Posca, Laura Remondini, Carlo Fortuna, Olli Maucci, Mauro Likar, Marcello Tasso, Vito Macina, Nelda Rey e Jenny Vascotto.

Le scene sono state costruite da Giovanni Mancini e i costumi da Vida Macchini.

Strumentisti di classe alla «Gioventù Musicale»

Non rientrava nella norma concertistica la serata promossa al CCA dalla Gioventù Musicale. Erano di scena il violinista Miha Pogacnik ed il violoncellista Csaba Onczay, due riconferme per il sodalizio che li aveva già accolti con applausi, ma un programma assolutamente inedito.

Le tre Sonate per violino e violoncello eseguite, di Haydn, Kodaly e Ravel costituiscono dei pezzi unici nella produzione dei rispettivi autori ed altrettante rarità nella pratica concertistica. Ci sarebbe anzi da scommettere che le Sonate di Haydn e di Kodaly non sono mai state eseguite in pubblico nella nostra città, quanto alla Sonata di Ravel rimane da augurarsi che non trascorrano molti altri decenni prima di riascoltarla.

Neanche trentenni, ma strumentalisti di classe, lo jugoslavo Pogacnik e l'ungherese Onczay hanno offerto esecuzioni molto sentite e interiorizzate. Forse il violinista punta ad «apparire» di più e, quand'anche il Kodaly lo giustificasse, male gliene incolse nelle altre due Sonate. La pulizia, il vigore e soprattutto l'esemplare disponibilità di Onczay hanno comunque contribuito ad una prestazione del Duo di completa partecipazione affettiva, sì da coinvolgere l'uditorio.

Fortissima nel Duo di Kodaly la fragranza paesana, nell'intrecciarsi continuo dei temi, nella trattazione del violino alla maniera tzigana con strappi improvvisi e subitanei languori. I due concertisti hanno fatto a gara nel superarsi negli «a solo» dell'Adagio e del Maestoso e sono apparsi perfettamente fusi nella complicata ritmica del Presto conclusivo.

I due giovani musicisti hanno accentuato anche il lato estroso della Sonata raveliana, aggiungendo un pizzico di grinta nel «Très vif» e raggiungendo così una maggiore distensione nel movimento lento.

Pogacnik e Onczay sono stati attentamente seguiti e calorosamente applauditi.

C. G.

«Appuntamenti musicali» al Circolo della Stampa

Domani 17 alle 18.30 al Circolo della Stampa avrà luogo per gli «Appuntamenti musicali», il concerto del duo Pirona-Susovsky violino pianoforte.

I due giovani musicisti sono noti al pubblico che ama la buona musica per l'intensa attività concertistica svolta in Italia e all'estero con ampi consensi di critica e pubblico.

Per la serata di giovedì il duo propone in programma: la Sonata VI in sol maggiore BWV 1019 di J. S. Bach; la Sonata in fa minore op. 4 di F. Mendelssohn; la Sonata in re maggiore op. 12 n. 1 di L. V. Beethoven; la Sonata I in la minore op. 105 di R. Schumann.

Complesso strumentale all'Istituto germanico

Domani, alle 20.30, all'Istituto Germanico avrà luogo un concerto del «Mainzer Kammerorchester» diretto dal dott. Günter Kehr. In programma musiche di Joh. Seb. Bach, Max Reger, Volker David Kirchner, Paul Hindemith e Bela Bartok. Entrata libera.

Alla «Cappella»

Per il ciclo di film americani degli anni Trenta, la «Cappella Underground», in collaborazione con il British Film Club, presenterà solo oggi, alle ore 17, 19 e 21.30, il film «Reefer Madness», diretto da Louis Gasnier.

Domani all'Auditorium «L'Amleto non si può fare»

Va in scena domani, nell'ambito della Rassegna Auditorium, lo spettacolo di Vittorio Franceschi «L'Amleto non si può fare» presentato dalla Cooperativa Teatrale Nuova Scena, con la regia di Francesco Macedonio. Il testo ha ricevuto il premio Riccione-Art nel 1976.

Una «troupe» di còmici ha allestito il palcoscenico sulla pubblica piazza, dove rappresenterà «Amleto» di Shakespeare. Al momento di andare in scena, un attore comunica che lo spettacolo annunciato non può aver luogo perché il primattore, il «capocomico», non è arrivato. Forse ha perso il treno, forse si è sentito male, chissà.

Gli attori, dopo essersi consultati, comunicano che al posto dello spettacolo previsto si esibiranno in una serie di numeri «di repertorio» tanto per riempire la serata ed accontentare il pubblico accorso. Ogni attore si cimenterà nei suoi «pezzi forti» e tutti insieme poi reciteranno la «farsa finale».

Lo spettacolo ha inizio: i personaggi dell'antico repertorio si trasformano in personaggi contemporanei, l'inventiva degli attori muta il teatro del passato in un'occasione di festa e insieme di riflessione sul mondo d'oggi. In questo «gioco» s'inseriscono inoltre due clowns licenziati da un circo che, con il loro commento buffonesco e disincantato, il loro inserirsi nella storia e rapidamente uscirne, fanno da contrappunto all'intera vicenda: una sorta di «coscienza critica» interna all'avvenimento stesso.

Scene e costumi sono di Bruno Garofolo, musiche originali di Giuseppe Pellicciari. Lo spettacolo, per il quale sono validi i tagliandi della Rassegna Auditorium, si replica fino a domenica.

Domani al CCA incontro con la Fanciulla del West

Domani alle 19, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, per conto dell'associazione triestina «Amici della lirica», avrà luogo l'atteso incontro con gli interpreti della «Fanciulla del West» di Puccini, di scena al teatro Verdi. L'incontro si svolgerà, come di consueto, sul filo di brevi interviste agli ospiti. Ingresso libero.

Il pianista Ohlsson al Politeama Rossetti

Il Trio cecoslovacco Suk ha dovuto sospendere la sua tournée in Italia. La Società dei Concerti per evitare un vuoto nel cartellone e saputo della presenza nel nostro paese del pianista Garrick Ohlsson è riuscita a fargli accettare l'invito rivoltogli e così lunedì prossimo 21 marzo al Politeama Rossetti eseguirà un programma interamente dedicato a Chopin.

SEMINARIO PIANISTICO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Mozart e Schumann visti da Carlo Zecchi

Una manifestazione di grande importanza artistica porterà a Trieste, dal 12 al 16 aprile, il maestro Carlo Zecchi per un Seminario di interpretazione pianistica dell'opera di Mozart e Schumann.

Si tratta di una iniziativa che, per la prima volta in Italia, porta i famosi corsi tenuti dal maestro Zecchi al «Mozarteum» di Salisburgo e in tutto il mondo. Allievo di Ferruccio Busoni e considerato uno dei più grandi pianisti del nostro secolo, Zecchi ha abbandonato da tempo il concertismo per dedicarsi all'attività direttoriale e didattica.

I suoi corsi di specializzazione richiamano l'attenzione dei migliori pianisti, specie quando coinvolgono i problemi interpretativi di Mozart e Schumann.

Coloro che desiderano partecipare — come uditori — a questa eccezionale esperienza artistica, possono rivolgersi alla segreteria del Circolo della Stampa, corso Italia 12, per ritirare le tessere ancora disponibili.

COMUNICATO SNALS

Difendere la scuola senza facili demagogie

La rappresentanza locale provinciale dello Snals (Sasmi - Snppr-Snsm) comunica: «Dopo la risoluzione del Tar del Lazio lo Snals che, sempre, ha difeso tutte le categorie del personale della scuola secondaria, rivendica il merito di aver continuamente sostenuto l'applicazione di tutte le leggi, senza lasciarsi andare a facili demagogie, come fatto da altri sindacati.

«I sindacati dello Snals, già dal marzo '75 avevano denunciato le gravi responsabilità del ministro della P.I. per non aver provveduto ad attuare quanto disposto dalle leggi speciali (603-468-1074), ed avevano, inoltre, proposto una giusta sistemazione dei diciassettisti.

«Viceversa, il ministro dichiara, spinto da sindacati partitici, di aver voluto dare al problema una risoluzione politica. Pertanto il personale, che aspettava da più di dieci anni, l'immissione in ruolo, vedendo calpestati i propri diritti acquisiti, si trovò, consigliato dallo Snals, a ricorrere alla giustizia amministrativa.

«Ora lo Snals che, ha difeso la serietà dei corsi abilitanti e i diritti di tutto il personale della scuola, mentre sta portando a buon fine il 17 ter per l'immissione in ruolo degli abilitati incaricati, dichiara il proprio impegno acché i diciassettisti non abbiano a subire danni dalla immissione in ruolo dei docenti delle leggi speciali e la scuola, nella componente degli studenti, non venga ancora traumatizzata da spostamento di docenti».

Norme comunali per i posteggi pubblici

Avvicinandosi il periodo di occupazione del suolo pubblico con posteggi, il Comune ha precisato le nuove norme per ottenere l'autorizzazione o il rinnovo dei permessi precedenti.

Gli esercizi interessati, possono rivolgersi presso l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1 (tel. 68-424 e 36095) per i chiarimenti necessari.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL FASCINO DI MONICA



Roma, marzo

Si fa un gran parlare di crisi del cinema italiano, ma questa volta una smentita giunge da una giovane donna, che dalle produzioni televisive è passata con successo dietro alla macchina da presa per dirigere il suo primo film. Il suo nome è Renata Amato, figlia di Peppino Amato, che ha dato, quale produttore, tanto alla rinascita e all'affermazione del cinema italiano nel mondo.

Renata Amato, che si aggiunge al piccolo «club» delle registe cinematografiche italiane, ha firmato la sua opera prima dal titolo «Un uomo da nulla», interpretata da Sandro Moretti, Monica Strebel, Cristina Hui ed Enzo Spitaleri.

«Un uomo da nulla», film lirico e drammatico, snoda gli sviluppi del racconto facendo rivivere nella memoria e nella coscienza del protagonista i germi della sua profonda crisi psicologica e umana.

E' la storia d'un uomo sulla quarantina, della piccola borghesia, completamente integrato nel suo ambiente di lavoro e sociale. Dopo un viaggio a Hongkong, dove era andato per girare un documentario e dove aveva potuto conoscere un mondo più aperto e disponibile, si ritrova a contatto con i suoi problemi abituali e con il suo ambiente ed entra in crisi. La storia tenera e sentita di un suo incontro con una ragazza cinese, la possibilità artistica e creativa, che il suo lavoro di documentarista gli offre, aprono lo spiraglio ad una crisi esistenziale, che ha le sue radici più profonde nella sua generazione, presa tra l'insoddisfazione di momenti di vita e l'integrazione della vita stessa nel «sistema». Gli incontri con la moglie e gli amici, il ritmo cadenzato della monotonia quotidiana, in un'età di bilanci e di riflessioni, spingono il protagonista ad un'analisi spietata dei propri sentimenti. La sua soffocata ribellione finale, priva apparentemente di decisioni e di sbocchi, può anche essere il timore di trovare ormai insufficienti o per lo meno troppo deboli i valori tradizionali: la crisi dell'uomo contemporaneo è radicale e soltanto toccando il fondo si può risalire verso la speranza.

Nella foto: Monica Strebel ha due splendidi occhi verdi e un fascino particolare, doti che le sono state d'aiuto per interpretare il suo ruolo difficile e complesso nel film di Renata Amato «Un uomo da nulla».

DOVRÀ RESTITUIRE DIECI MILIONI

Zeffirelli condannato per abbandono dell'inferno

Roma, 15

Con sentenza n. 1684 il giudice Giuseppe Lo Surdo del tribunale di Roma ha condannato il regista Franco Zeffirelli per aver abbandonato la realizzazione del film «L'inferno».

Nella sentenza il giudice ha dichiarato risolto il contratto che legava Franco Zeffirelli alla Gerico Sound per la realizzazione del film, per fatto e colpa del regista, e conseguentemente ha condannato Zeffirelli al pagamento, in favore della società produttrice, della somma di lire dieci milioni a suo tempo percepita come acconto oltre agli interessi legali nonché al risarcimento del danno, riferibile come effetto a causa dell'inadempienza contrattuale, da liquidarsi in separata sede.

Come è noto il produttore Alfredo Bini, della Gerico Sound, aveva scritturato il 12 giugno 1972 il regista Zeffirelli e aveva cominciato la preparazione del film impegnando ingenti mezzi finanziari. Il 14 marzo 1974, a poche settimane dall'inizio delle riprese (fissate il 26 aprile 1974) Zeffirelli aveva abbandonato il lavoro recandosi all'estero e rendendosi irreperibile.

I legali delle parti sono stati rispettivamente Giuliano Vismara per Alfredo Bini ed Emanuele Golino per Franco Zeffirelli. *(Ansa)*

Gabriele Ferzetti colto da malore

Livorno, 15

Lo spettacolo di prosa «Vestire gli ignudi» della compagnia di Gabriele Ferzetti, in programma ieri sera a Piombino, non è andato in scena per un improvviso malore del protagonista. Ferzetti è stato colto, infatti, da una colica addominale poco prima della rappresentazione.

Dopo le prime cure di un medico presente in teatro, l'attore è stato accompagnato in albergo e, quindi, lo spettacolo non è andato in scena. Gli spettatori sono stati rimborsati del biglietto. *(Ansa)*

Il Festival cinematografico di Los Angeles (Filmex) presenterà quest'anno 330 film di 33 paesi nell'edizione che si svolgerà dal 19 al 27 marzo. Si prevedono numerose manifestazioni nell'arco del festival, tra cui una rassegna del cinema contemporaneo, un'altra della commedia musicale ed una terza su film popolari che hanno avuto uno o più «rifacimenti».

COSTERÀ TRA I CINQUE E I SEI MILIARDI DI LIRE

L'Italia contrattacca King Kong con Yeti

Roma, 15

Costerà tra i 5 e i 6 miliardi di lire, avrà una lavorazione di 25 settimane, si avvarrà di trucchi ed effetti speciali realizzati nei laboratori di tre capitali, sarà lanciato durante le feste natalizie del '77. Questi, in sintesi alcuni aspetti salienti della risposta italiana a «King Kong» che sarà realizzata dalla Stefano film di Roma in associazione ad una società canadese e una tedesca. Si tratta di «Yeti», uno dei più leggendari mostri mezzo animale e mezzo uomo, che sarà fatto rivivere dal regista Frank Kramer, sulla base di un soggetto originale di Mario Di Nardo e Gianfranco Parolini.

La vicenda, ambientata ai nostri giorni, narra che lo yeti — dalle forme gigantesce (alto più di 9 metri; e dal peso di una tonnellata e mezzo) ibernato in Groenlandia, nelle acque del circolo polare artico, dove è andato a finire secoli fa per un sisma e uno sconvolgimento naturale — viene ritrovato e recuperato attraverso una spettacolare operazione di gru ed elicotteri; e quindi rianimato e gradualmente abituato a una nuova vita. Dopodiché viene portato a Montreal, dove è attesissimo per la pubblicità che è stata fatta sulla sua ricomparsa, ma il suo inserimento nella società di oggi, nonostante adori la compagnia dei bambini, si rivelerà un fallimento.

Infatti la presenza di yeti esaurita la prima curiosità, si rivelerà un totale peso per tutti, mentre il gigante stesso rifiuterà spaventato gli aspetti della vita moderna. Alla fine, durante un suo movimentato tentativo di fuga, sarà la polizia ad ucciderlo.

Sarà un «mostro» costruito in laboratorio in tre posti diversi da specialisti di fama mondiale in quanto la parte torace-testa sarà concepita in Italia; la parte del movimento degli occhi e delle braccia a Tokio; e la parte del movimento dei piedi, le gambe e il bacino a Londra. Soltanto la realizzazione tecnica di questa figura richiederà 90 giorni di lavoro.

Dopodiché negli «studi» di Roma, della Dear, verrà approntata la centrale dei trucchi e degli effetti speciali. Quindi a metà giugno si darà il via alle riprese che si svolgeranno principalmente in Canada e in Groenlandia.

Sono previste per questo «kolossal» in tutto 25 settimane di lavoro effettivo, oltre alla lunga preparazione che è già cominciata per quanto riguarda il cast esso non è stato ancora formato, ma si ritiene che gli attori non potranno essere famosi dato che la personalità di yeti (che da solo assorbe una spesa calcolata sui 700 milioni, in cui non è compreso il foglio paga di due o tre persone fisse che dovranno farlo muovere e custodirlo durante tutte le riprese) assorbe ogni cosa.

Alla sceneggiatura stanno ancora lavorando in questi giorni i due autori del soggetto (Di Nardo e Parolini), oltre a Marcello Coscia. *(Ansa)*

Arthur Rubinstein si è ripreso

Parigi, 15

Il pianista novantenne Arthur Rubinstein, che era rimasto ricoverato per tre settimane in un ospedale parigino per complicazioni bronchiali, ha fatto ieri sera la sua prima apparizione tra il pubblico. Accompagnato da sua moglie, si è recato ad assistere a un concerto dell'orchestra sinfonica di Parigi. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ricordo in musica Viale del tramonto

«Luchino Visconti: ricordo in musica» (Rete 1, ore 20.40) — Ad un anno dalla morte, Luchino Visconti viene ricordato attraverso la musica, un tema a lui particolarmente caro. Tutti i film di Visconti, da «Ossessione» in poi, hanno momenti in cui la musica si impadronisce dell'immagine, ma è soprattutto nel campo della lirica che il regista ha dimostrato la sua passione per la musica: proprio per questo il festival di Spoleto, nell'ambito del quale realizzò cinque memorabili regie teatrali, gli dedicò una mostra nella quale risaltarono alcuni momenti felici della sua attività. Al programma prendono parte, tra gli altri, Franco Zeffirelli, Thomas Schippers e Romolo Valli.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 21.45) — La rubrica sportiva del mercoledì sera si occupa della Tirreno-Adriatica di ciclismo che si conclude oggi a San Benedetto del Tronto. La corsa, giunta alla dodicesima edizione, è una delle più attese perché precede di poco la Milano - Sanremo.

* * *

«TV 2 - Odeon» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Va in onda stasera come di consueto, il programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel su tutto quanto fa spettacolo.

* * *

«Viale del tramonto» (Rete 1, ore 21.30) — E' questo, forse, uno dei film di Billy Wilder più noti al grosso pubblico, sia per i nomi famosi dei suoi protagonisti sia per la storia raccontata. Interprete femminile è Gloria Swanson, una delle più acclamate dive del cinema muto che qui ricalca il suo vecchio personaggio creando una memorabile Norma Desmond; al suo fianco due attori preferiti dal regista, William Holden e Erick Von Stroheim che, a sua volta, replica il proprio personaggio dilaniato e reale.

Uno sceneggiatore squattrinato e di scarso successo, per sfuggire ai creditori, capita per caso nella villa-mausoleo di una grande diva del cinema muto, Norma Desmond, che lo scambia per un impresario di pompe funebri venuto per il funerale di una scimmia.

Joe Gillis, viene però ingaggiato dalla stravagante attrice per collaborare con lei alla sceneggiatura di un improbabile soggetto cinematografico ideato da Norma per il suo ritorno sugli schermi. Nella villa vive Max, il cameriere-autista, ma in realtà ex-marito della diva ed ex-grande regista. Joe si installa quindi nell'abitazione di Norma pensando così di risolvere i suoi problemi economici, ma quando si accorge che Norma, della quale nel frattempo era divenuto l'amante, si è veramente innamorata di lui, fugge. Il tentato suicidio della donna lo costringe a tornare e Gillis resta come prigioniero dell'incredibile casa. Il copione viene sottoposto al celebre regista Cecil De Mille il quale è costretto a dare il suo giudizio negativo. Nel frattempo Joe, sollecitato da una sua amica sceneggiatrice, collabora con lei ad un altro soggetto cominciando così una doppia vita: di giorno si dedica a Norma Desmond e la sera lavora con la giovane ragazza della quale si innamora. Quando decide di abbandonare per sempre Norma, questa, folle di gelosia, lo uccide e si consegna alla polizia venuta ad arrestarla, sotto la luce delle lampade fotoelettriche, ormai completamente pazza come se stesse girando la scena di un film.

Processo per droga al chitarrista dei «Rolling Stones»

Toronto, 15

Ieri la corte provinciale dell'Ontario ha deciso ancora una volta l'aggiornamento del processo al chitarrista dei «Rolling Stones», fissandone il procedimento al 27 di giugno. Il musicista, che si chiama Keith Richard, deve rispondere dell'accusa di possesso di una trentina di grammi di cocaina.

I «Rolling Stones» si trovano attualmente a Toronto per la registrazione dell'ultimo loro «LP».

Cala in Francia il cinema porno

Parigi, 15

Per il cinema pornografico sembrano finiti i periodi di vacche grasse: nell'ultimo anno il numero di spettatori appassionati di questo genere è andato sempre più diminuendo ed alcune sale cinematografiche specializzate in film «porno» hanno deciso di tornare a proiettare spettacoli «per tutti».

Le ultime statistiche ufficiali, rese note oggi a Parigi, indicano una diminuzione di spettatori in tutta la Francia pari al 6 per cento. Sono state poco più di 10 milioni le presenze registrate nel 1976 nelle sale dove si proiettano film pornografici.

Il record di presenza è stato registrato a Parigi (quasi cinque milioni di spettatori) seguita da Marsiglia (oltre due milioni). Nel 1976 i film pornografici hanno guadagnato in tutta la Francia, oltre cento milioni di franchi, cioè il 5,75 per cento degli incassi cinematografici generali. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio; 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Il tagliacarte; 11.30: Piccolo varietà; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: Itinerari minori; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Intervallo musicale; 16.05: Secondo tempo di calcio Napoli - Slaks di Wroklaw; 17.30: Primo Nip; 18.35: Non è tutto oro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera; 20.30: Lo spunto; 21.05: Il concertone; 22.30: Data di nascita; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Più di così; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Astrid; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Il primo e l'ultimissimo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Broadway andata e ritorno; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Le leggende della brughiera; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Il secondo cinema italiano 1930 - 1943; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.25: Secondo tempo incontro di calcio Juventus - Magdeburgo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.45: Canzoni italiane; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio; 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: India al femminile; 11.40: Noi voi loro; 12.10: Long Playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Le parole della musica; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il pianoforte in Mozart; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti di Napoli - Idee e fatti della musica; 22.30: Incontri musicali, Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Il trovarobe»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Musica giovani» 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La tv degli altri: URSS». ★
13.00 «Gioielli del settimo continente». ★
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua francese.
17.00 «Gioco-città», presenta Claudio Sorrentino.
18.00 Argomenti: «La tv degli altri: URSS». ★
18.30 «Piccolo slam», 1.a parte.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 La famiglia Smith: «Una vita da salvare». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Luchino Visconti: ricordo in musica».
21.45 Mercoledì sport.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

11.30 Ciclismo: Tirreno-Adriatico.
12.30 «Ne stiamo parlando», attualità culturali.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 «Il laboratorio dello storico», 1.a trasmissione.
TV2 RAGAZZI
17.00 «La guerra di Tom Grattan», telefilm. ★
17.25 «Trentaminuti giovani», attualità.
18.00 Politecnico: «I beduini», 2.a parte.
18.20 Dal Parlamento.
18.30 «Parliamo dell'accesso».
19.00 Sportsera.
19.10 «Donna Paola fermoposta». ★
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Odeon», tutto quanto fa spettacolo. ★
21.30 «Viale del tramonto», film di Billy Wilder; con Gloria Swanson, William Holden.
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Dzo Maracic Maki; 11.30: La vera Romagna; 11.45: L'orchestra Henghel Gualdi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Intermezzo; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Nervillo Camporesi; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Canta il corale «Tita Birchebner»; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona il sassofonista Archie Shepp; 21.30: Notiziario; 21.35: Poemi sinfonici; 22.30: Giornale radio; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cantate con noi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telesport - calcio - Coppe europee; 22: Crociera sul Mediterraneo, documentario; 22.15: «Splendori e miserie delle cortigiane», romanzo sceneggiato.

TV Lubiana

8.10, 9 e 14.10: TV scuola; 17.15: TV dei ragazzi; 17.40: Orizzonti; 17.55: Trasmissione culturale; 18.30: Programma musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «Le lettere degli altri»; 21.30: I piccoli segreti dei grandi cuochi; 21.35: Ieri, oggi, domani: Il cancro: speranze e delusioni; 22.05: Telegiornale; 22.20: Rassegna sportiva.

TV Zagabria

8.10 e 14.20: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La scienza; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sportivo; 22.05: Telegiornale; 22.20: Commento scacchistico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Venerdì alle ore 20 ultima rappresentazione (turni E-B) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Da domani la Compagnia Nuova Scena in «L'Amleto non si può fare» di Vittorio Franceschi. Regia di Francesco Macedonio. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale. Valgono i tagliandi Auditorium.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da sabato il Teatro di Roma in «Misura per misura» di Shakespeare. Regia di Luigi Squarzina. — V tagliando d'abbonamento. Prenotazioni per tutte le repliche alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO — Giovedì 17 marzo alle ore 16.30 e 21.30 due eccezionali concerti della «Premiata Forneria Marconi». I biglietti sono in vendita alla cassa del teatro (tel. 741475).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 764327 - per soci), ore 17, ore 19 e 21.30: «Reefer Madness» di L. Gasnier in collaborazione col British Film Club.

MOVIE CLUB 77. (Alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Solo dalle 16 due film di Camerini con S. Mangano: «Il brigante Musolino» e «Ulisse» (fantastique). Domani al Radio un grande ritorno: «Ombre» di Cassayetes.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Riposo.

EDEN. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale». Technicolor con Jodie Foster. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (apert. 15.30). Le risate più sacrosante del 1977 in «L'altra metà del cielo» con Adriano Celentano e Monica Vitti. E' un film per tutti.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. La grandiosa e spettacolare ricostruzione de: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda, Glenn Ford, Toshiro Mifune, Robert Mitchum e James Coburn. Un technicolor per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Dopo «Amici miei», un altro stupendo e divertente film di Mario Monicelli: «Caro Michele». Dal romanzo di N. Ginzburg, con Mariangela Melato. Technicolor non vietato.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Lager 5, inferno delle donne». V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

MIGNON. 15.30, ult. 22. Ultimo giorno «La scarpetta e la rosa». Domani «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Renzo Montagnani in «Il ginecologo della mutua» con Paola Senatore, Mario Carotenuto, Isabella Biagini ed Aldo Fabrizi. V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Mister miliardo». Technicolor con Terence Hill e Valerie Perrine. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Ancora oggi: «Quelle strane occasioni» con Sordi, Manfredi e Villaggio. Technicolor. III settimana. Domani «Mary Poppins».

CAPITOL. 15. II settimana. Ultimo giorno del colossale «King Kong» di D. De Laurentis. Technicolor.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Walt Disney presenta «Il libro della giungla». Al film è abbinato «Il ragazzo e l'aquila». Un divertimento per tutta la famiglia.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto) — 16, 18, 20, 22. Esaltato dal pubblico e dalla critica l'eccezionale technicolor di H. Verneuil «Il clan dei siciliani» con A. Delon, L. Ventura e J. Gabin. E' un poliziesco d'alta classe che si consiglia di vedere dall'inizio.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi a richiesta «L'innocente» di L. Visconti. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani per «La giornata del film d'autore»: «Signore e signori» di P. Germi.

VITTORIO VENETO. 16, ultima 22. Technicolo: «Un uomo chiamato Cavallo» con Richard Harris, Dame Judith Anderson. Per soli pochi giorni. Capolavoro.

ABBAZIA. Ore 16: «Johnny Oro». Spettacolare western a colori con Mark Damon.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Remo e Romolo, storia di due figli di una lupa». Una divertentissima parodia sulla nascita di Roma. Enrico Montesano, Gabriella Ferri, Oreste Lionello e M. G. Buccella. Scopecolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Senza un attimo di tregua». Colori con Lee Marvin. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «I cavalieri della Tavola rotonda». Spettacolare technicolor con R. Taylor e A. Gardner.

IDEALE. 16. Technicolor: «Pistola nera, spara senza pietà» con Jim Brown, Liliana Paluzzi, Martin Landau.

LUMIÈRE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Camp 7 lager femminile» con Jonathan Bliss e Marie Lease. Techn. sever. v.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Tommy». Il capolavoro di K. Russel con O. Reed, A. Margret, J. Nicholson, E. John, gli Who, T. Turner, E. Clapton.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Silvestro e gli amici». Technicolor. Cartoni animati.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Robin Hood» un divertente film di cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «L'altra metà del cielo»
CAPITOL. 16: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Conoscenza carnale» V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Voglia di lei». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Charleston».
PUCCINI. 15: «Nerone».
DIANA. 18: «Police Python». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Ombre rosse» con J. Wayne e C. Trevor.
CORSO. 17.15 - 22: «Salò o le 120 giornate di Sodoma», di Pier Paolo Pasolini. A colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22. L'uomo dagli occhi di ghiaccio nel film: «Il racket dei violenti» con A. Sabato e B. Bouchet. Scope. Colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Sfida sul fondo» con F. Stafford e D. Lassander.
VITTORIA. 17 - 22: «Il sesso in faccia» con R. Tambyn e J. Bishop. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il giorno più lungo di Scotland Yard» con Rod Steiger e Lee Remick. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Shampoo» con Warren Beatty. A colori.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «L'infermiera di mio padre» con M. P. Conti e S. Puntillo. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Il trafficone» con L. Buzzanca e C. Giuffrè.

RONCHI

RIO. «Agente Callan, spara a vista!» (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Police Story».

CASARSA

ROMA. «Party selvaggio».

Per Hardy Kruger esordio nella regia

Roma, 15

Barbara Bouchet, Hardy Kruger, Maximilian Schell, Horst Bucholz, Keir Dullea sono i protagonisti del film «Orizzonti». Il film segna l'esordio nella regia di Hardy Kruger, ed è la storia di una ragazza e di un pilota di aerei supersonici che scatenano un gravissimo scandalo per vendicare il fidanzato della ragazza, anche lui pilota, morto per un difetto di fabbricazione dell'aereo e invece diffamato dalla compagnia armatrice come drogato. Il film sarà girato a Tel Aviv e a Monaco in esterni e in interni a Roma.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: cedente

Milano, 15

Chiusure ancora cedenti con scambi poco attivi. Il rinnovato seppur poco voluminoso afflusso di smobilizzi e il persistente scarso assorbimento anche a seguito dell'avvicinarsi della risposta premi e della situazione politica, hanno provocato un nuovo arretramento della quota che si è riportata intorno ai minimi assoluti.

In apertura il mercato appariva ancora debole ma le cedenze erano piuttosto contenute grazie a qualche azione di sostegno. Già pesanti apparivano le Imm. Roma e le Montefibre, queste ultime dopo le consistenti perdite accusate e la nuova svalutazione con conseguente reintegro del capitale.

Dopo un durante ancora riflessivo la quota si iscriveva in chiusura sui minimi con nuove consistenti diffuse perdite. Le Montefibre ordinarie sono crollate da 24 a 13 lire mentre quelle preferenziali sono rimaste stazionarie. Le Imm. Roma dal canto loro hanno perso il 7,3 p.c. e le Unidal il 7 p.c. Piuttosto deboli altri valori del gruppo Montedison (Standa —5,4 e Lariano —4,2) mentre la capogruppo ha contenuto la perdita all'1,3 p.c. e le Viscosa all'1,4 p.c.

Perdite di rilievo hanno subito poi le Anic che hanno perso quasi il 7 p.c., le Olcese (—4,6 p.c.), Ibp (—4,4 p.c.), Finsider e Tilane (—4,3 p.c.), cedenti anche i telefonici (Sip —3,7 p.c. e Stet —2,9 p.c.), dal 2,1 al 3,5 p.c. risultano poi le perdite subite dalle Falck, Bastogi, Pirellina (mentre le Pirellona sono apparse resistenti), Miralanza, Comit, Italcementi, Flaminia e Bon. Siele. Tra gli altri titoli guida, resistenti le Fiat mentre le Generali hanno contenuto la pressione nell'1,5 p.c. Soltanto un gruppetto di titoli è riuscito a mettere a segno qualche recupero e tra questi Autostrade To-Mi (+3,2 p.c.), Metalli (+2 p.c.), Cucirini (circa +2 p.c.). Il reddito fisso dopo l'annuncio della nuova consistente asta dei BOT ha accusato prevalenti seppur contenute flessioni.

L'indice «Mediobanca» è a 34,11 (—2,18%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 203.000.000; obblig. 1.832.000.000; azioni 6.062.000.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 149000, Generali 36870, Ras 57200, Anic 350, Liquigas 170, Liquigas priv. 170, Liquigas risp. 179, Montedison (senza stampigliatura) 296, Montedison (con stampigliatura) 267, La Rinascente 49, La Rinascente priv. 32.25, Gerolimich 2795, Premuda 841, Sip 1292, Tripcovich 33990, Bastogi 778, Finmare 73, Finsider 165.25, Pirelli S.p.A. 1050, Sme 320, Stet 1330, Beni Stabili 1980, Generale Immobiliare 114, Fiat 1767, Fiat priv. 1190, Dalmine 600, Italsider 229.25, Terni 212, Lane Marzotto priv. 950, Snia Viscosa 1100, Snia Viscosa priv. 680, Patriarca 3550.

NEW YORK

Superando due profonde ondate di vendite per realizzo la Borsa di Wall Street è riuscita oggi a concludere una seduta positiva nella quale i corsi hanno consolidato buoni guadagni. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è salito di 6,73 punti, concludendo la riunione a quota 965,09.

LONDRA

(—0,21)

Chiusure contrastate per il listino odierno. Nonostante le numerose perdite la maggior parte dei titoli ha resistito. Tra i titoli industriali, in rialzo Bats, Glaxo, Ici e Tate. Generalmente invariati e petroliferi e le Clearing Banks. Irregolari gli aureominerari ed il reddito fisso: i titoli a breve hanno guadagnato da 1/8 a 3/8 di punto mentre quelli a medio termine da 1/4 a 1/2; in declino i titoli a lungo termine.

PARIGI: (+0,54) — In recupero il listino odierno soprattutto per motivi tecnici. Finanziari, meccanici e metalli hanno continuato ad indebolirsi nonostante la generale tendenza al rialzo. Ben trattato anche il comparto estero ma gli aureominerari hanno chiuso in declino.

BRUXELLES: (+0,19) — Chiusure contrastate per il listino odierno. Prevalenza di perdite nel settore locale. Deboli i siderurgici, i metalli non ferrosi, le Holdings ed i pubblici servizi. In controtendenza chimici e petroliferi. Resistente il comparto estero ma gli aureominerari hanno lievemente ceduto.

FRANCOFORTE: (+1,13) — In rialzo il mercato azionario oggi a Francoforte. Guadagni in tutti i settori. I titoli, secondo gli osservatori, sono stati sostenuti da numerosi compratori stranieri specialmente francesi. Ben trattati in particolare Siemens, Aeg, Vw e Schering. Resistenti siderurgici e commerciali.

Prezzi dell'oro

Londra, 15

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 15 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	146,38	(+0,48)
Hongkong	142,55	(—1,45)
Londra	146,45	(+0,70)
New York	146,45	(+0,35)
Milano	149,01	(+0,61)
Parigi	147,17	(—0,01)
Zurigo	146,37	(+0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,42	—
Capitalitalia	»	7,65	—
Europrogr.	fr.sv.	137,19	—
Fonditalia	doll.	9,53	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,66	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,95	7,37
Mediolanum S.	»	9,32	10,13
Management	lire	6095,25	—
Rominvest	doll.	9,42	10,17
Italunion	»	6,40	6,98

Titoli azionari

TITOLI	14-3	15-3
Alimentari e agricole		
Alivar	810	810
Bonifiche Ferraresi	6380	6310
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	989	986
Eridania	2042	2025
Imm. Vittoria	4990	4950
Ind. Buitoni Perug.	1801	1720
Unidal (ex Motta)	—	199
Romana Zucchero	216	208
Romana Zucch. pr.	289	289
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21850	21660
Assicuratrice Ital.	149000	149000
Ausonia	2140	2140
Bowring	770	700
Comp. Ass. Milano	6040	6000
» » » pr.	3130	3010
Comp. Latina	500	495
Comp. Latina priv.	435	435
Firs	2875	2859
Generali	37490	36910
Italia Assicuraz.	14060	14000
L'Abeille Italiana	7580	7600
Fondiaria Incen.	4750	4749
La Fondiaria Vita	13851	13801
RAS	57700	57210
SAI	5050	5020
Toro Assicuraz.	7320	7245
Toro Assicuraz pr.	3690	3650
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14350	13800
Banco di Roma	10750	10700
Banco Lariano	4750	4548
Credito Italiano	1800	1799
Cred. Varesino	4648	4645
Interbanca priv.	11975	11700
Mediobanca	41280	40890
Cartarie - Editoriali		
Binda	2800	2800
Burgo	7730	7650
Burgo priv.	3695	3680
De Medici	590	595
Donzelli	590	590
Mondadori priv.	903	900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1301	1300
Cer. Pozzi	1300	1290
Eternit	910	900
Eternit priv	1352	1352
Italcementi	12200	11800
Richard Ginori	325	320
UNICEM	3400	3350
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	362	337
Brioschi	12100	11900
Caffaro	284	282
Carlo Erba	1450	1450
Carlo Erba priv.	725	705
Italgas	664	650.50
Lepetit	11125	10900
Lepetit priv.	10580	10310
Liquigas	173	170
Liquigas priv.	171.50	170
Mira Lanza	29800	28900
Montedison	300	296
Montedison '74	—	267
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	619	569
Perlier	545	540
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	530	515
Rumianca	1775	1720
Saffa	4780	4000
Siossigeno	8500	8550
Commercio		
La Rinascente	49.25	48.75
La Rinascente priv.	32	32
Silos di Genova	2009	2015
Standa	3385	3200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	470	470
Ausiliare	3240	3180
Aut. Torino - Milano	1240	1280
Italcable	2389	2385
NAI	1785	1791
Nord Milano	494	500
S.I.P.	1342	1292
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	407.50	414
Marelli E.	274	268
Pan Electric	—	—
Superfila	5110	5051
Tecnomasio	189	183
Finanziarie		
Agricola	1590	1595
Bastogi	788	770.50
Centrale	5580	5500
Fin. Ernesto Breda	1610	1575
Finmare	73.50	75.25
Finsider	168.50	161.25
Flaminia Nuova	1105	1068
Generalfin	1056	1048
Gim	2000	1980
I.F.I.	1799	1772
I.F.I.L.	3850	3870
Invest.	1883	1860
Mittel	1050	1045
Part. Fin.	1412	1412
Pirelli & C.	2147	2083
Pirelli S.p.A.	1076	1076
Riva Finanziaria	3390	3310
Sarom	985	985
S.M.E.	320	320
Stet	1370.50	1330
Svil. Bon.	5700	5500
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1280	1270
Beni Imm. Italia	407	403
Beni Imm. Italia pr.	252	248
Beni Stabili	2000	1981
Certosa	5000	5000
Coge	871	893
Condotte d'Acqua	584	571
De Angeli Frua	4080	4030
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	123	114
Iniziativa Edilizia	3525	3500
Isvim	3000	3000
La Milano Centrale	23200	23000
Risanamento	3265	3240
Sifa	441	450
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1778	1771
FIAT priv.	1201	[illegible]
Franco Tosi	9440	[illegible]
Gilardini	3635	3620
Nebiolo	315	310
Olivetti	1070	1060
Olivetti priv.	880	855
Westinghouse	3170	3160
Worthinghton	1840	1820
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	690	690
Dalmine	600	595
Falck	3005	2940
Falck priv.	2200	2199
Ilssa Viola	1160	1160
Italsider	229	231
Magona	1490	1460
Pertusola	3160	3150
SMI	2000	2039
Terni	212	212
Trafilerie	650	650
Tessili		
Centenari e Zinelli	88	86
Cantoni	4590	4570
Cucirini	3630	3700
Cascami Seta	3101	3101
Fisac	1265	1250
Lanerossi	270	270
Linif. e Canapif.	505	505
Marzotto priv.	951	951
Montefibre	24	13.25
Montefibre priv.	28	28
Olcese Veneziano	53.50	51
Rotondi	85500	8500
Scotti	1360	1360
Snia Viscosa	1110	1094
Snia Viscosa priv.	685	666
Tilane	393	376
Unione Manifatture	12900	12900
Diverse		
Acqua Marcia	2400	2401
Acqu. De Ferrari	1659	1665
Acqua Potabili	475	460
Calz. di Varese	3826	3815
C.I.G.A.	1339	1315
C. I. R.	9399	9300
Pacchetti	60	57.25
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7	7
Terme Acqui	675	575
Trenno	2900	2870

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-3
Rendita	5%	83.55
Prest. Red. '34	3,50%	99.15
Ricostruzione	3,50%	87.10
Redim. Trieste	5%	90.50
Rif. Fondiaria	5%	98.30
Redimibile '54	5%	90.05
Edil. Scol. '67	5,50%	79.—
» » '68	5,50%	76.—
» » '69	5,50%	74.45
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	91.15
» 1979	5,50%	86.90
» 1980	5,50%	81.30
» pol. '78	7%	93.40
» » '79	9%	90.—
» » '79	9%	88.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.50
» » 68/88	6%	65.70
» » 70/80	7%	68.85
» » 71/86	7%	75.80
IMI XX	6%	99.50
» XXII	6%	92.05
» XXIII	6%	79.55
» XXIV	5,50%	75.60
» XXV	6%	78.20
» XXVI	6%	67.65
» XXVII	6%	64.10
» XXVIII	7%	69.10
» XXIX	7%	68.70
» XXXI	7%	89.60
» XXXII	7%	78.05
» XXXIII	7%	69.—
» XXXIII opt.	7%	89.15
» XXXIV	7%	66.—
» XXXV	7%	71.25
» XXXVII	7%	67.40
» XXXVIII	7%	62.80
» XXXIX	7%	68.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.80
» XLII	8%	64.70
» XLIII	8%	79.10
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.05
» serie sp.	6.50%	—.—
» XLVIII	10%	86.40
» L	10%	87.90
» Interfund	8%	83.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.60
» » »	5,50%	56.80
» » »	6%	56.65
» » »	7%	60.15
COP ss. I	6%	75.25
» ss. II	6%	72.40
» ss. III	6%	69.75
» ANAS '66	6%	56.70
» ANAS '73	7%	60.30
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.30
» Int. St. 1	6%	70.30
» Int. St. 2	6%	67.—
» Int. St. 3	6%	65.20
» Int. St. 4	6%	69.—
» Int. St. I	7%	64.—
» Int. St. II	7%	68.50
» Int. St. III	7%	68.35
» Int. St. IV	7%	68.15
Ferrovie 1959	5,50%	92.70
» 1960	6%	81.20
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.70
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	69.15
» 1966 II	6%	68.95
» 1969 I	6%	63.50
» 1971	7%	68.50
» 1972	7%	67.90
» 1972 II	7%	67.90
Pubbl. Ut.	5,50%	84.25
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.—
» Ind. ss. C.	7%	74.10
» Ind. ss. D.	7%	72.50
» Ind. ss. E.	7%	72.80
» Ind. ss. F.	7%	70.—
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	99.60
» VI	5,50%	95.70
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	89.30
» IX	6%	88.30
» X	6%	85.05
» XI	6%	84.45
» XII	6%	81.80
» XIII	6%	77.90
» XIV	6%	78.30
» XV	6%	75.60
» XVI	6%	75.80
» XVII	7%	76.20
» XVIII	7%	71.50
» XIX	7%	70.10
» XX	7%	69.90
Enel 1965 II	6%	73.10
» 1966 I	6%	69.50
» 1966 II	6%	70.50
» 1967	6%	67.35
» 1968 I	6%	65.50
» 1968 II	6%	65.50
» 1969 I	6%	64.15
» 1969 II	6%	64.85
» 1970	7%	76.35
» 1971	7%	74.35
» 1972/87	7%	—.—
» 1972/92	7%	65.30
» 1973/93	7%	64.90
» 1974 Ind.	8%	102.15
» 1975	10%	89.45
» 1975 II	10%	88.70
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	89.30
E.N.I. '58 vent.	6%	94.60
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.60
» '66	6%	83.75
» Gela	5,50%	88.45
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.60
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	84.30
» VI	5,50%	84.65
» VII	5,50%	97.40
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	n. p.
» '58/78	6%	n. p.
» '59/79	5,50%	—.—
» '60/80	5,50%	—.—
» '61/86	5,50%	—.—
» '63/83	5,50%	—.—
» '64/82	6%	—.—
» '65/83	6%	—.—
» Alfa R.	7%	—.—
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.60
» C.C. '65	6%	72.60
» C.C. '67	6%	67.—
» C.C. '68 I	6%	65.—
» C.C. '68 II	6%	68.15
» C.C. '69	6%	63.15
» C.C. '71	7%	74.15
» C.C. '72	7%	71.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	59.90
Cred. Fond. 1985	6%	85.80
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.60
» » 1991	6%	65.—
» » 1992	6%	66.10
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	68.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I. '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	95.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/86	8.75%	103.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	92.50
» '66 dic.	6½%	92.50
» '66/87	6½%	92.50
» '67/87	6,5/8%	93.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

DOPO L'IMPROVVISO CEDIMENTO DI IERI SUI MERCATI

Cala ancora la lira Interventi all'estero

Il dollaro a quota 887,05 contro le 886,50 di 24 ore prima
La Banca d'Italia ha sostenuto la nostra moneta a Londra

Roma, 15

La lira anche oggi ha registrato una leggera flessione: a Milano, al «fixing», un dollaro è stato quotato 887,05 lire contro le 886,50 di ieri.

Si hanno intanto notizie di azioni di sostegno all'estero: la Banca d'Italia sarebbe intervenuta oggi a Londra a sostegno della lira sulla piazza britannica: in conseguenza di ciò — rilevano degli operatori locali — il dollaro è sceso a 887,60 lire.

«Il mercato — ha dichiarato un esperto — appare sotto il controllo delle banche centrali»; in effetti la Banca d'Inghilterra è anche oggi intervenuta per sostenere il dollaro ed impedire così un eccessivo rialzo della sterlina, che appariva in grado di superare quota 1,72 dollari. Intorno a metà giornata la valuta britannica veniva pagata 1,7194 dollari dagli 1,7195 dell'apertura e dagli 1,7194 della chiusura di ieri a New York.

A quanto pare, la Banca d'Inghilterra non ha per il momento l'intenzione di seguire le indicazioni recentemente formulate dalla CEE, secondo le quali è opportuno che le autorità monetarie britanniche permettano un apprezzamento della valuta nazionale.

Il dollaro è rimasto stabile nei confronti delle altre valute europee: gli scambi si svolgono regolarmente.

Ecco le quotazioni del dollaro a Londra intorno a metà giornata rispetto all'apertura di Francoforte ed alla chiusura di ieri a New York:

	Londra	Francof.	N.Y.
Lira	837,60	n.p.	891,16
Marco	2,3955	2,3957	2,3923
Franco fr.	4,9880	4,9883	4,99
Franco sv.	2,5585	2,5595	2,5542

In Francia meno disoccupati

Parigi, 15

La disoccupazione è calata dell'1,3 per cento in Francia a febbraio. Secondo dati ufficiali, il numero di disoccupati è sceso a fine mese a 1.055.000, pari cioè al 5 per cento della forza lavoro. Si rileva tuttavia un aumento del 7,9 per cento rispetto ai livelli di disoccupazione di un anno fa.

Inoltre, dati destagionalizzati collocano a 972.000 il numero dei senza lavoro, con un incremento destagionalizzato del 2,9 per cento rispetto a gennaio. Il numero dei posti di lavoro disponibili è invece salito del 3,5 per cento a 108.500 unità.

Diminuite le riserve valutarie

Roma, 15

Sono calate, nel mese di marzo, le riserve in valuta della Banca d'Italia: le pressioni sulla lira nei primi giorni del mese derivate dalla riduzione del deposito infruttifero dal 25 al 10 per cento hanno provocato un esborso che, secondo le stime degli operatori, oscillerebbe tra i 300 ed i 400 milioni di dollari.

Nonostante ciò, l'ammontare complessivo delle riserve in valute convertibili ammonta attualmente a 3.200-3.300 milioni di dollari (2.830-2.920 miliardi di lire circa), quantitativo lievemente superiore a quello della fine di gennaio.

Ecco — sempre a detta di ambienti bancari — l'evoluzione delle riserve in valuta della banca centrale: in questo primo scorcio del 1977: dopo il positivo andamento di gennaio (quando le riserve misero a segno un progresso di circa 85 milioni di dollari, giungendo al livello ricordato), la Banca d'Italia ha potuto accrescere ancora, a febbraio, il quantitativo di valute da destinare al sostegno della lira.

In particolare, il saldo di febbraio risulta positivo per una cifra vicina ai 150 milioni di dollari; a questa somma debbono però aggiungersi i 410 milioni di dollari versati dalla Lybian Arab Foreign Bank a saldo dell'aumento di capitale Fiat da essa sottoscritto. Si giunge così ad una cifra vicina ai 3.800 milioni di dollari, cui debbono però essere sottratti i 300-400 milioni degli interventi dei primi giorni di questo mese ed un altro centinaio di milioni «speso» dalla Banca d'Italia in sporadiche operazioni di sostegno: si ottiene così la cifra complessiva di cui si è detto. *(Italia)*

Scambi attivi per il Giappone

Tokio, 15

Il Giappone ha conseguito un attivo di 610,7 milioni di dollari negli scambi con l'estero a febbraio. Tale cifra va raffrontata con un attivo di 40,8 milioni di dollari di un anno fa e con un passivo di 913 milioni di dollari di gennaio. Lo rende noto, in base a dati doganali non destagionalizzati il ministero delle finanze, in un resoconto preliminare.

A febbraio le esportazioni giapponesi hanno raggiunto i 5,852 miliardi di dollari, contro 4,791 miliardi di un anno prima e 4,741 di gennaio. Le importazioni sono ammontate a 5,241 miliardi, contro 4,751 miliardi del febbraio 1976 e 5,654 miliardi di gennaio. *(Ap)*

MERCATO «NERVOSO»

Telefoto Ansa

Milano — La tabella di chiusura delle contrattazioni valutarie alla Borsa di Milano. In mattinata il dollaro era stato quotato 888,50-889,50 lire, per scendere successivamente a 887-887,05 lire. Il mercato dei cambi appare piuttosto nervoso, influenzato nettamente anche dai recenti disordini e gravi episodi che si sono avuti a Bologna, Roma, Torino e Milano

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 895-920, franco svizzero 348-356, marco tedesco 370-380.

ROMA: dollaro Usa 905-925, sterlina 1570-1600, franco svizzero 357-362, franco francese 185-188, marco tedesco 382-385.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	4-13/16	5-1/8	5-7/16
Sterlina	11-1/2	11-3/4	12-1/4
Franco sv.	2-13/16	2-15/16	3-1/8
Marco ger.	4-7/16	4-7/16	4 9/16

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	370,50	369,80	370,44
Fiorino olandese	354,98	354,—	354,95
Franco belga	24,13	24,—	24,13
Corona danese	151,12	147,—	151,11
Corona norvegese	168,76	164,—	168,74
Corona svedese	210,20	205,—	210,18

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	887,05	886,50	887,—
Dollaro canadese	842,05	825,—	841,97
Peseta spagnola	12,90	12,45	12,90
Escudo portoghese	22,87	21,—	22,86
Scellino austriaco	52,18	51,95	52,18
Franco svizzero	346,74	346,50	346,70
Franco francese	177,89	177,80	177,87
Yen nipponico	3,15	3,—	3,15
Lira sterlina	1525,40	1526,—	1525,30
Dracma greca	—,—	22,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,25	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,45 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,42 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,50 per cento (34,46); rispetto alle monete della CEE 41,54 per cento (41,51).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-41000, sterlina oro (nc) 44000-44500, marengo italiano 38000-40000, marengo francese 40000-43000, marengo svizzero 37000-40000, marengo belga 34000-36000, 20 dollari oro 185000-205000, 50 pesos messicani oro 150000-170000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 4050-4250, argento 137000-141000, platino 4930.

PANORAMA MILANESE IN URSS

A MOSCA LA MOSTRA LOMBARDIA PRODUCE

Stand per gli artigiani «selezionati»

Milano, 15

Dal 22 al 31 marzo prossimi si terrà a Mosca, organizzata dalla regione Lombardia tramite la società Interexpo di Milano, l'esposizione autonoma «Lombardia produce 1977».

L'assessorato all'artigianato e lavoro ha ritenuto opportuno, con il consenso della giunta regionale, di realizzare nell'ambito di detta esposizione uno «stand» dedicato alla presentazione di prodotti artigiani del comparto artistico e tradizionale, onde completare, in modo organico, il panorama dei settori produttivi lombardi.

La scelta del comparto artistico e tradizionale, non è stata casuale o contingente, ma rispondente a precise e convinte motivazioni.

Partendo dalla premessa che il volto industriale e paraindustriale della Lombardia trovava già adeguata e qualificata corrispondenza nella mostra, si è centrato il recupero e l'occupazione dello spazio dai confini incerti ed indefinibili fra artigianato ed arte.

Gli artigiani selezionati, in accordo con le associazioni lombarde della categoria e con il parere favorevole della commissione regionale per l'artigianato, sono stati 21, di cui 19 partecipanti. *(Ansa)*

Nuovi automezzi speciali in URSS

Mosca, 15

Se nella produzione di autovetture private l'URSS è nettamente distaccata dai paesi occidentali, per quanto riguarda autocarri e mezzi industriali speciali, le industrie sovietiche sono spesso all'avanguardia.

Il dumper «Kraz-251» costruito, negli impianti di Kremenciug (Ucraina) ad esempio è in grado di trasportare un carico di 14 tonnellate ed una velocità di 75 chilometri orari. Può affrontare facilmente percorsi fuori strada e ripidi pendii.

Le officine automobilistiche di Minsk, informa l'Ecotass, presentano come ultima novità una motrice denominata «Maz-537», in grado di rimorchiare veicoli speciali per il trasporto di tubi sino a un peso massimo di 55 tonnellate. Il «Maz-537» dispone di trasmissione automatica e di una sospensione indipendente delle due coppie di ruote di comando anteriori. Anche il «Moaz-529» è una motrice da traino per l'edilizia costruita presso la fabbrica di Moghilev, in Bielorussia. Può trasportare una ruspa a due assi o un rimorchio autoribaltabile. La fabbrica d'automobili di Jodino (Bielorussia) sta invece collaudando un'altra motrice, la «Belaz-549» con semirimorchio autoribaltabile da 120 tonnellate, che dispone di un motore a gas della potenza di 1.200 HP. *(Italia)*

La produzione inglese è aumentata del 1 p.c. a gennaio rispetto a dicembre e del 2,8 p.c. rispetto all'anno avanti. L'indice segna 103,9 sulla base del 1970 = 100. Per quanto riguarda il solo settore manufatturiero l'aumento della produzione è dello 0,7 p.c. nel mese e del 2,8 p.c. nell'anno. Questo indice segna 104,4. Il primo indice comprende anche edilizia, miniere e servizi, oltre che l'industria manifatturiera.

APATIA E DISINTERESSE DELLE AUTORITA' DI GOVERNO

L'Italia scavalcata anche nel turismo

Dal secondo posto nella graduatoria mondiale dopo gli USA siamo passati in posizione subalterna a Francia e Spagna

Roma, 15

L'Italia, che era al secondo posto nella graduatoria mondiale del movimento turistico, subito dopo gli Stati Uniti, è stata scavalcata dalla Francia e dalla Spagna ed è stata raggiunta, al quarto posto, dall'Olanda, dalla Germania occidentale e dalla Grecia.

Questo declassamento è stato provocato — secondo il parere della Federazione delle Associazioni italiane alberghi e turismo (FAIAT) — dallo scarso interesse dimostrato dalle autorità competenti per il settore, che è venuto così ad assumere una posizione subalterna e marginale, nonostante il notevole contributo che esso ha sempre dato e continua a dare all'equilibrio dei nostri conti con l'estero.

Il disinteresse delle autorità di governo è dimostrato — secondo i dirigenti della FAIAT — dalla mancanza di ogni riferimento al settore turistico e alberghiero negli interventi che il governo va attuando per il risanamento dell'economia nazionale; dall'esclusione del turismo da ogni intervento per la riduzione del costo del lavoro e degli oneri fiscali; dal fatto che le risorse destinate alla promozione del settore (appena lo 0,21 per cento delle entrate turistiche contro il dieci per cento della Spagna, l'otto per cento della Francia e il cinque per cento della Grecia) non solo sono scarse e abbondantemente al di sotto della quota raccomandata dall'organizzazione mondiale del turismo, ma sono utilizzate senza un piano di coordinamento che ne massimizzi i risultati.

Una memoria in tal senso è stata inviata dal vicepresidente Vicario della FAIAT, comm. Renito Chiappa, e dal direttore generale, dott. Bonaventura Vaccarella, al presidente del consiglio, Andreotti.

Nella nota si rileva che il dato delle entrate valutarie derivanti dal turismo (1950 miliardi di lire nei primi undici mesi dello scorso anno, con un saldo attivo della bilancia turistica di circa 1400 miliardi) può apparire lusinghiero ad un primo esame, ma è solo connesso alla forte svalutazione della lira e non ad una crescita effettiva.

Cosicché l'ingente patrimonio ricettivo che rappresenta un primato in Europa (un milione e mezzo di posti letto nel solo settore alberghiero) è sfruttato appena per il 25-30 per cento. Ciò ha provocato la sempre più frequente chiusura di alberghi con danno per l'economia, per gli investimenti e per l'occupazione.

Al fine di superare questo stato di cose, la FAIAT considera necessario che vengano evitati ulteriori inasprimenti fiscali a carico delle aziende alberghiere (che nel corso del 1976 hanno subito un aumento del 50 per cento dell'IVA, del 30 per cento sulle tasse di concessione governativa, dei costi dei servizi e delle materie prime e che, a causa di scadenze contrattuali, subiranno nel '77 un aumento del costo del lavoro non inferiore al 35 per cento — ipotizzando 27 punti di contingenza — che si somma ad eguale aumento avuto nel 1976).

La FAIAT chiede inoltre: lo esplicito riconoscimento della fiscalizzazione dei contributi INAM anche per il settore alberghiero; la predisposizione di uno strumento analogo a quello del credito all'esportazione, dato che le aziende alberghiere devono far ricorso al credito ordinario in attesa dei pagamenti da parte delle agenzie straniere; la equiparazione, agli effetti dell'IVA, dell'attività alberghiera a quella di esportazione, identici essendo i risultati ai fini valutari.

La Montedison per i romeni

Milano, 15

Nel quadro degli aiuti che si stanno organizzando in favore delle popolazioni romene colpite dal gravissimo sisma delle scorse settimane, la Montedison ha predisposto una serie di interventi a sostegno dell'opera di soccorso delle autorità nelle zone terremotate.

Le società farmaceutiche del gruppo (Farmitalia, Carlo Erba, Archifar) hanno approntato notevoli quantitativi di medicinali mentre la OTE Biomedica invierà apparecchiature biomedicali quali unità di monitoraggio per la terapia intensiva. Inoltre la Tecnimont, società di ingegneria del gruppo, ha messo a disposizione i propri tecnici per fornire la consulenza necessaria al riavvio degli impianti bloccati o danneggiati dal sisma. Gli aiuti perverranno direttamente alle popolazioni romene attraverso il comitato nazionale di soccorso per i terremotati. *(Italia)*

Alloggi sociali: prestito CECA all'Italia

Bruxelles, 15

Due prestiti per, rispettivamente, un miliardo e 400 milioni ed un miliardo e 900 milioni di lire sono stati concessi dalla Ceca (Comunità europea del carbone e dell'acciaio) per la costruzione di alloggi destinati al personale del centro siderurgico di Taranto.

A quanto è stato annunciato oggi a Bruxelles, i relativi contratti sono stati firmati dal vicepresidente della commissione François-Xavier Ortoli e dal direttore generale della direzione CEE per il credito e gli investimenti, Antonio Nicoletti, con i presidenti della Finsider Alberto Capanna e dell'Italsider Enrico Redaelli Spreafico.

I prestiti sono stati concessi al tasso di interesse annuo dell'uno per cento per venti anni, il primo, e al tasso del nove per cento per dieci anni, il secondo. Essi contribuiranno al finanziamento di lavori per agevolare l'accesso alla proprietà di 404 alloggi e a coprire circa il 35 per cento del costo di costruzione degli alloggi.

Complessivamente i prestiti concessi all'Italia per la costruzione di alloggi sociali dall'inizio dell'attività della Ceca ammontano a 16 miliardi e 700 milioni di lire. *(Ansa)*

Morto il presidente della Fiera di Genova

Genova, 15

E' morto oggi nella sua abitazione per emorragia cerebrale il presidente della Fiera internazionale di Genova, Callisto Bagnara. Aveva 70 anni; lascia la moglie Claudia e sette figli. Callisto Bagnara, oltreché presidente della Fiera, era consigliere regionale per la DC a cui aveva aderito nel 1946. Bagnara è stato per più di 20 anni consigliere comunale di Genova ricoprendo spesso la carica di assessore, inoltre ha presieduto l'associazione del commercio e del turismo genovese ricoprendo incarichi nazionali (presidente e tesoriere) nella Confederazione del commercio e del turismo. *(Ansa)*

Dirigenti del ministero per il commercio con l'estero e rappresentanti di settori industriali e commerciali hanno tenuto al ministero una riunione per esaminare le possibilità che il mercato dell'Arabia Saudita offre alla produzione italiana. I lavori — svoltisi sotto la presidenza del capo di gabinetto e direttore generale avv. Raffaello Prioli — hanno tenuto conto in particolare degli orientamenti emersi in occasione del recente viaggio del ministro Ossola in quel paese.

COMUNICATO E.N.I. SULLA CONTROVERSIA IN CORSO

L'Anic su Montefibre

I rapporti fra le due società in relazione alle iniziative nella Valle del Tirso - Inizio di una procedura arbitrale

Roma, 15

Il presidente dell'Anic, ing. Ragni, nel corso della riunione del consiglio di amministrazione della società svoltasi ieri a Milano, in riferimento ai rapporti «Anic» - «Montefibre» relativi alle iniziative industriali nella Valle del Tirso, ha informato il consiglio che è stata iniziata da parte dell'«Anic» una procedura arbitrale riguardante la risoluzione di controversie insorte tra i soci «Anic» e «Montefibre».

Il presidente — informa un comunicato dell'Eni — ha anche segnalato di essere a conoscenza del fatto che la Società chimica del Tirso e Fibra del Tirso hanno promosso un'azione giudiziaria nei confronti del socio «Montefibre» per ottenere il soddisfacimento di loro ragioni di credito.

Il presidente dell'Anic, infine, riferendosi alla riunione tenutasi venerdì scorso presso il ministero dell'industria, durante la quale la «Montedison» si è impegnata a riprendere per breve periodo le forniture di olio combustibile alle società del Tirso, ha sottolineato come la fornitura di materie prime è solo uno degli aspetti del problema gestionale di queste società. Solo se entrambi i soci garantiranno il pieno e integrale rispetto degli accordi a suo tempo intervenuti (ossia adempimento di tutti i correlativi obblighi finanziari) potrà essere assicurata la prosecuzione delle attività produttive. *(Ansa)*

Più caro il cognac

Roma, 15

I consumatori di cognac francese e di altre acqueviti a denominazione di origine, ad esempio lo spagnolo «Fundador», dovranno rassegnarsi a pagarli di più. E' stato infatti emanato un decreto legge che modifica le aliquote dell'IVA sui prodotti alcolici.

Il decreto, emesso per razionalizzare l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto per gli alcolici, avrà come prima conseguenza quella di aumentare il carico fiscale su alcuni tipi di liquori. Finora, ad esempio, mentre il whisky, il gin, la Vodka pagavano il 35 per cento di IVA, per il cognac francese l'aliquota era limitata al 18 per cento.

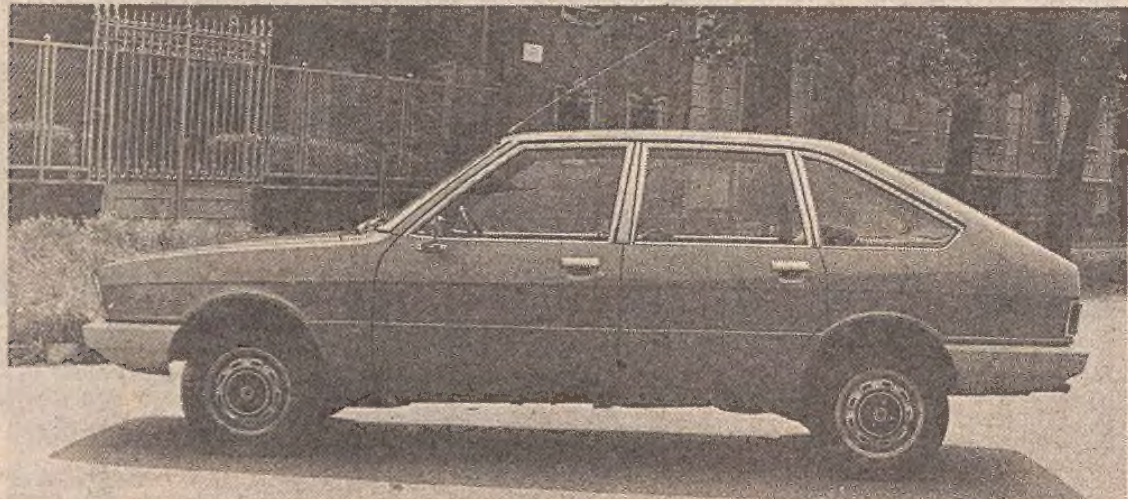
Ora con il nuovo decreto entrato in vigore oggi, ma che dovrà essere convertito in legge entro 60 giorni, sono sottoposti all'aliquota del 35 per cento tutte le acqueviti «a denominazione di origine o di provenienza regolarmente tutelate con norme specifiche sul territorio di produzione». Tale norma riguarda naturalmente sia i prodotti nazionali che quelli importati. L'essere soggetto a una o all'altra aliquota, cioè al 18 per cento o al 35 per cento, dipenderà quindi dalla denominazione di origine o di provenienza. Pertanto tutti i brandy italiani che non rientrano nella norma dovrebbero continuare a pagare solo il 18 per cento.

Il deficit della bilancia dei pagamenti di parte corrente della Francia nel 1976 ha raggiunto i 27,6 miliardi di franchi, dopo il quasi equilibrio dell'anno precedente (meno 235 milioni). Lo ha annunciato il ministero dell'economia e delle finanze francese facendo notare che lo squilibrio si è attenuato nel corso del quarto trimestre (meno 7,2 miliardi) rispetto al terzo trimestre.

★ la pagina dei motori ★

BILANCIO (LUSINGHIERO) DEL PRIMO ANNO DI VITA

PASSATA AI RAGGI X LA 1307 DELLA SIMCA



Trovarsi tra amici e scegliere l'argomento attorno al quale chiacchierare, eventualmente discutere. Incombenza piacevole, forse la migliore. E' successo, in uno dei giorni scorsi, a Mogliano Veneto, fra le accoglienti pareti di un'antica villa. In quell'ambiente classico, accogliente e caldo (mica tanto) si sono incontrati, per riprendere una simpatica abitudine annuale, i responsabili della Chrysler-Simca Italia e i giornalisti delle tre Venezie. L'argomento da sviscerare era la 1307 S, o meglio, le sue avventure, i suoi inconvenienti, i suoi successi, nel primo anno, più o meno, di vita. E' stata una discussione aperta, franca, come, d'altronde, si conviene tra amici, punteggiata da dimostrazioni pratiche e conclusa da una prova di consumo alla quale i giornalisti sono stati gentilmente, ma fermamente invitati. Ecco le risultanze delle parole e dei fatti di quell'intensa giornata.

Vettura dell'anno 1976, Premio della sicurezza dell'associazione francese della stampa automobilistica, migliore vettura del Salone dell'automobile di Bruxelles del 1976, Premio Motor, vettura dell' anno dei paesi scandinavi: una serie di riconoscimenti, diremmo di onorificenze, che sembrano, e probabilmente sono, la controprova di valori considerevoli e reali. Tutti questi titoli, pur lusinghieri, restano tuttavia giudizi espressi dagli «addetti ai lavori», dai tecnici e giornalisti specializzati. In questo caso, contrariamente dal solito, le ragioni, le manistazioni di un successo concreto sono meglio dimostrate dalle aride cifre: numeri che, dietro alla loro freddezza, rivelano tutta una serie di comportamenti e caratteri necessari, essenziali, perché un modello possa trovare un posto effettivo nel mercato: affidabilità, economicità, comfort ecc.

Ebbene, di 1307, in un solo anno di vita ne sono state prodotte 24.430 conquistando, in Francia, il quarto posto assoluto, al di là vetture già collaudate, e, in Italia, nel particolare segmento, il secondo, dietro soltanto alla Fiat 131. Sono risultati eccezionali che si commentano da soli, che vanno certamente oltre le più rosee previsioni e speranze dei responsabili Simca. In effetti se dalle «catene» di Poissy fossero uscite, nel corso del '76, un numero maggiore di unità, il mercato non avrebbe avuto difficoltà ad assorbirle. Ne fanno fede le 4000 ordinazioni esistenti ancor prima del debutto nel settembre del '75, le lunghe attese iniziali nelle consegne, dovute appunto alla valanga delle richieste (ora il riassorbimento di tutti questi fattori, in parte negativi, aggiunto all'incremento della produzione giornaliera, da 850 a 1100 vetture, ha portato alla normalizzazione).

Un inizio sfolgorante, si diceva, nonostante gli inconvenienti che le prime serie presentavano (difetti all'accensione, nel sistema di scarico e delle serrature): a essi si è prontamente ovviato, sostituendo, modificando e ajimentando il periodo di garanzia. I giornalisti intervenuti a Mogliano Veneto, hanno, quindi, trovato una vettura completa, inconfondibile, per lo stile della carrozzeria, per la duttilita d'impiego, per la capacità di trasporto (tra l'altro è stato fatto un esperimento originale: nel bagagliaio ha trovato posto, opportunamente scomposto in parte acconcie, un cavallo di medie dimensioni; il cavallo, conviene dirlo, era un modello in legno).

Alla discussione, come detto, ha fatto seguito una prova pratica di consumo, diretta a dimostrare le parsimoniose possibilità della 1307: si sono ottenuti risultati di questo tipo: 15,764 chilometri percorsi con un litro, mantenendo la media di 56,421 km/h. Valori senz'altro notevoli se si tiene conto che sono stati raggiunti in condizioni di guida e di traffico normali e a pieno carico: con applicazioni esasperate si può fare molto di più. Pieno successo, quindi: questa la conclusione. Un successo (al conseguimento del quale ha concorso anche un prezzo concorrenziale: 4.300.000 tutti gli optional compresi) sul quale la Chrysler-Simca europea intende basare il piano di razionalizzazione (di produzione e di gamma) predisposto per i prossimi mesi.

Alessandro Cappellini

CARRELLATA SU DUE PRESTIGIOSI MODELLI DELLA NOTA INDUSTRIA TEDESCA

QUASI AVVENIRISTICA LA 928...



La Porsche presenta la 928. E' una vettura di nuova progettazione nella quale la tecnica avanzatissima, le conoscenze collaudate nelle corse e una qualità che non conosce compromessi sono al servizio di esigenze di guida particolari, straordinarie.

Con la 928, la Porsche allarga la sua posizione sul mercato mondiale dell'auto sportiva. E in questo ampliamento di programma verso l'alto, la 928 s'inserisce in una categoria di prezzo superiore a quella della serie 911. In quanto a funzionalità e a versatilità anche il nuovo modello, come ogni altra Porsche, soddisfa tutte le esigenze rihieste a un' automobile nell'impiego di tutti i giorni.

Il suo motore di 4500 cmc a 8 cilindri a V, costruito in lega leggera, eroga 240 CV. E' alloggiato anteriormente ed è collegato mediante un tubo Transaxle con il gruppo cambio-differenziale sistemato posteriormente. Con questa soluzione, introdotta sulla Porsche 924, si ottiene un'uniforme distribuzione del peso — 50 per cento avanti e 50 per cento dietro — e una forte trazione sulle ruote motrici posteriori. Il motore è silenzioso, dispone di una coppia elevata e consente eccellenti prestazioni: da 0 a 100 km/h in meno di 7 secondi, con una velocità massima di oltre 230 km/h.

L'autotelaio, di progettazione totalmente nuova, offre sicurezza e comfort di marcia al massimo livello. L'assale posteriore a regolazione della convergenza, brevettato dalla Porsche, garantisce una stabilità ottimale in curva. La 928 è inoltre dotata di cambio meccanico a 5 marce oppure, a richiesta, di un cambio totalmente automatico. Lo sterzo è dolce e provvisto di servocomando, il cui effetto è regolato dalla velocità di marcia.

La spaziosa carrozzeria coupé «2+2» è stata concepita per offrire il massimo comfort sia di viaggio sia di uso dei comandi. La forma è stata determinata da considerazioni relative alla funzionalità e alla sicurezza. L'equipaggiamento comprende numerosi particolari di nuovo genere, tra i quali un sistema attivo di controllo e una pompa dosatrice del liquido detergente per l'impianto lavavetro. La possibilità di regolare i principali elementi di comando secondo le esigenze individuali consente di ottenere una «posizione di guida su misura».

I paraurti in poliuretano, ad assorbimento di energia e rigenerabili, e i montanti del tetto estremamente resistenti sono il risultato delle ricerche compiute dalla Porsche in fatto di sicurezza. La robusta struttura portante della carrozzeria, totalmente zincata, gode della garanzia Porsche di sei anni.

Grazie alla necessità di manutenzione ridotta al minimo è all'estesa rete del servizio assistenza l'impiego di questa vettura, pur tanto esclusiva, è di costi ridotti e non presenta problemi.

...MA LA 911 È SEMPRE ATTUALE

Sono vetture che rimangono ai vertici dei settori sport e turismo



(Italfoto)

911

Motore a 6 cilindri contrapposti, raffreddato ad aria, montato posteriormente. Trasmissione alle ruote posteriori tramite semiassi a doppio snodo. Cilindrata 2687 cc. Potenza 165 CV/121,5 KW a 5800 giri/1'. Coppia massima 24 kgm a 4000. Alimentazione ad iniezione K-Jetronic. Rapporto di compressione 8,5:1. Accelerazione da 0 a 100 in 7,5 secondi. Velocità massima 210 km/h.

CARRERA

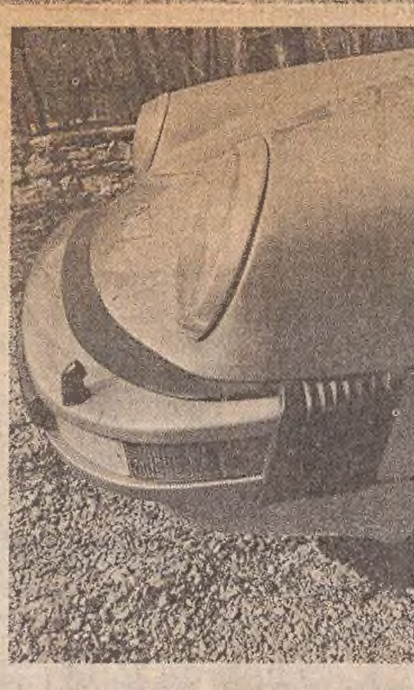
Cilindrata 2993 cc. Potenza 200 CV-174 KW a 6000 giri/1'. Coppia massima 26 kgm a 4200 giri/1'. Rapporto di compressione 8,5:1. Accelerazione da 0 a 100 in 6,3 secondi. Velocità massima oltre 230 km/h. Un anno di garanzia senza limitazione di chilometri. Sei anni di garanzia «lunga durata» contro la ruggine.

TURBO

Cilindrata 2993 cc. Potenza 260 CV-191 KW a 5500 giri/1'. Coppia massima 35 kgm a 4000 giri/1'. Alimentazione ad iniezione K-Jetronic con turbocompressore. Rapporto di compressione 6,5:1. Accelerazione da 0 a 100 in 5,5 secondi. Velocità massima oltre 250 km/h.







Un nome, Porsche 911, e poi tante immagini: potrebbe bastare. In oltre dieci anni di vita, la fortunata, gloriosa vettura di Stoccarda ha saputo trovare una sua esistenza originale, inconfondibile, irripetibile nei settori specifici dello sport e del gran turismo. In effetti, anche se non si volesse approfondire il discorso, sarebbe innegabile che significhi e abbia significato qualcosa, e qualcosa di miracoloso addirittura, il fatto che una vettura dopo tanto tempo (dieci anni sono molti nella vita media di un modello) conservi inalterato tutto il suo potere di attrazione di suggestione e tutta la sua efficacia tecnico-meccanica.

Certe modificazioni sono state fatte (sono nate anche le versioni Carrera, Turbo e Targa) ma esse si sono rivelate perfezionamenti, puntualizzazioni di ciò che, già all'inizio, era ottimo; variazioni minime sempre rispettose delle linee essenziali dell'idea originale. Basterebbero le immagini, si diceva. Tuttavia l'oggetto è talmente importante che è difficile sfuggire alla tentazione di parlarne più o meno diffusamente. Carrozzeria e interno. La linea dichiara subito, apertamente, le sue predilezioni sportive: il muso piatto, aggressivo con i grossi fari a unghia, i paraurti pronunciati, che incorporano gli indicatori di direzione, le ampie plastiche posteriori, il retro che scende con effetto ed efficacia aerodinamica, attraverso il vasto lunotto.

L'abitacolo presenta contemporaneamente due aspetti e due finalità; quelle che in pratica, caratterizzano, già è stato detto, la linea Porsche: sport e gran turismo. Quindi posizione di guida (sedili avvolgenti e anatomici, volante, forse troppo alto, strumentazione completa: cinque misuratori circolari ben davanti agli occhi del guidatore, e tutti gli altri necessari comandi a portata di mano) adatta sia all'impegno esasperato, sia sensibile al comfort con rifiniture tali da rendere comodo il lungo viaggio (fodere e tappeti raffinati, climatizzazione da pignoli, capacità di bagaglio sorprendente, isosonorizzazione adeguata).

Il motore: è il punto, l'aspetto più significativo. Un 6 cilindri contrapposti posteriore, sulla trazione, che ha percorso tutte le strade e che ha portato alla «casa» tedesoa vittorie e trofei da ogni angolo del mondo. Potenze pienamente sfruttabili in qualsiasi occasione di uso (autostrade, percorsi misti, salite, discese e circuiti) e con qualsiasi tipo di guida (la particolare efficienza dell'alimentazione K-Jetronic elimina ogni possibilità di vuoto): la sensibilità dell' acceleratore agli impulsi del piede forte o dolce che sia, è sempre completa.

Per questo la 911 può diventare anche cittadina: l'elasticità donata al motore, (stesse velocità un numero di giri più basso) affiancata dall'efficienza di una coppia massima particolarmente favorevole, consentono di affrontare i percorsi urbani, senza il timore di dover cambiare troppo frequentemente o di dover tenere sempre molto alto il numero di giri. A tutto ciò si aggiungono particolari aderenza al terreno, stabilità e maneggevolezza: a 200 all'ora come a 50 il volante conserva la stessa leggerezza. Un'auto, in definitiva, che, superato il primo timore reverenziale, si riesce a conoscere molto presto, per divenire fedele esecutrice, e spesso correttrice, degli ordini del pilota.

A. C.



INCHIESTA PER STABILIRE LE RESPONSABILITA' DELLA TRAGEDIA

MILANO: STABILE PERICOLANTE CROLLA E SCHIACCIA DUE OPERAIE

Alcuni scricchiolii di preavviso hanno permesso ad altre trentatré persone di mettersi precipitosamente in salvo - Un corpo già estratto dalle macerie



Milano, 15

Un morto, forse due, è il bilancio del crollo di uno stabile in via Flumendosa 11 a Milano. L'edificio era stato dichiarato a suo tempo pericolante. Il crollo è stato causato dal cedimento, al terzo piano, del pavimento di un grande locale adibito a deposito di cartoncini per biglietti da visita distribuiti dalla ditta «Menga Cards». A quest'ultima fa capo una litografia, la «Litograficards», che occupa i piani sottostanti dello stabile. Nel seminterrato infine, una terza ditta, la Ital Mec che opera invece nel campo degli imballaggi di cartone.

Il cedimento al terzo piano ha in pratica provocato il crollo di tutta un'ala dello stabile che è lungo una cinquantina di metri. Sotto le macerie sono rimaste due delle tre dipendenti della Ital-Mec. Una ragazza, che si trovava con le altre due persone nel seminterrato, è riuscita invece a porsi in salvo; è pressoché illesa. Anche tra i dipendenti della Menga Cards e Litograficards, trentadue persone, non si sono avute vittime. Secondo le testimonianze raccolte sul posto, il crollo è stato preceduto da scricchiolii e da caduta di calcinacci per cui tutti si sono precipitati sulle scale per uscire all'aperto. Più sfortunate invece le due dipendenti della Ital-Mec che sono rimaste imprigionate.

Sul posto è giunto il sostituto procuratore della Repubblica Angelo Culotta che ha aperto un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità. Dalle prime indagini è emerso — come detto — che lo stabile crollato, due o tre giorni fa era stato oggetto di una visita da parte di un ispettore dell'Enpi (Ente prevenzione infortuni) che lo aveva dichiarato pericolante.

Il corpo di Giovanna Foti, la ventitreenne impiegata travolta con una collega nello schianto del palazzo di via Flumendosa è affiorato dalle macerie, sotto le luci artificiali delle cellule fotoelettriche. Miseri resti maciullati dal peso dei detriti, che mani pietose hanno ricoperto con un drappo bianco. Il corpo della donna, incinta di sei mesi, è stato successivamente trasportato all'ospedale policlinico dove è stata allestita una camera ardente. Nessuna notizia, invece, della seconda dispersa, Anna Ciglio di 19 anni. Le ricerche, secondo quanto si è appreso, proseguiranno per tutta la notte.

Il titolare della Menga Cards, Armando Menga, è stato rintracciato nella propria abitazione. Quando ha saputo del crollo è stato colto da malore. Ai magistrati ha riferito che già due mesi fa aveva segnalato alla società immobiliare S. Armando, proprietaria dello stabile, la caduta di calcinacci dal secondo al primo piano che proprio per questo era stato evacuato rimanendo vuoto. Il Menga ha anche dichiarato di aver richiesto personalmente l'intervento dell'ispettore dell'Enpi per valutare l'agibilità di tutta la costruzione. Aveva inoltre deciso di sospendere il pagamento dell'affitto in attesa che la proprietà provvedesse a far effettuare i lavori necessari al riassetto dello stabile. Ciò che — secondo quanto avrebbe dichiarato il Menga agli inquirenti — non era invece avvenuto sino ad oggi, giorno del crollo. (Italia)

UCCIDE IL PADRE per difendere la madre

Lomazzo, 15

Un ragazzo di 15 anni ha ucciso stamane il padre a colpi di pistola «per difendere la madre», della quale il genitore era geloso fino al parossismo. Il giovane ha aspettato il padre fino alle due e quando si apprestava a entrare in casa gli ha sparato tre colpi di pistola uccidendolo all'istante. Il parricida Giovanni Pignato, secondogenito di cinque fratelli, dopo il delitto si è costituito ai carabinieri, affermando tra l'altro che la vita a casa era diventata impossibile e che non se ne poteva più. Per l'ennesima volta secondo il racconto fatto da Giovanni Pignato e poi confermato dai familiari, c'è stata una lite tra i coniugi e prima di finire il pranzo e uscire di casa Aurelio Pignato ha detto ai figli: «Mangiate pure, bevete e state tranquilli che quella canaglia la metto a posto io». (Ansa)

Evadono in due a Nuoro dalla colonia penale

Nuoro, 15

Due detenuti sono evasi dalla colonia penale di Onanì, un centro nei pressi di Nuoro. Si tratta di Paolo Torre di 24 anni che scontava nella casa di lavoro la condanna a tre anni di reclusione ed un anno di libertà vigilata inflittagli per rapina e tentata estorsione, e di Mauro Sampò di 21 anni il quale espiava due anni di carcere e due mesi di arresto per detenzione di armi. Dopo l'evasione sono stati informati i carabinieri e la polizia mentre particolari controlli sono stati effettuati negli scali marittimi ed aerei nell'eventualità che i due evasi abbiano intenzione di raggiungere la penisola. (Italia)

Stoccolma: quattro morti in un incendio doloso

Stoccolma, 15

Tre giovani uomini e una donna sono morti questa notte nel rogo che ha distrutto il «Montecarlo», uno dei più popolari e frequentati night-club della capitale svedese. Il fuoco ha avuto origine a un tavolo della roulette e si è propagato con rapidità al resto del locale, distribuito su due piani. Al momento dell'incendio nel ristorante e nelle sale da gioco e trattenimento vi erano circa 200 persone. Le squadre di soccorso sono riuscite a portare in salvo tutti gli avventori e il personale del ritrovo a eccezione di quattro persone.

I tecnici dei vigili del fuoco e della polizia hanno accertato che qualcuno aveva appiccato il fuoco incendiando un mucchio di carta dentro un cestino. Il proprietario del «Montecarlo» ha detto che il suo locale era invidiato dalla concorrenza per i profitti che dava, con ciò egli ha voluto indicare una pista agli inquirenti. (Ap)

MUORE ALL'ASILO NIDO un bimbo di quattro mesi

L'Aquila, 15

Inchiesta della magistratura ad Avezzano (L'Aquila) sulla morte di un bambino di 4 mesi in un asilo nido. Il piccino, Gianluca Coppetti, di Avezzano, era stato lasciato in asilo ieri mattina dalla madre, e deposto in una culla, si era addormentato. Una puericultrice si è accorta che la posizione del bimbo nella culla era anormale e che il viso del piccino appariva cianotico, e aveva del sangue alla bocca.

Quando il piccino è giunto in ospedale, secondo i medici, era già deceduto: così è stato scritto infatti sul referto. I genitori del piccolo, affermano che Gianluca era perfettamente sano e stava bene quando è stato consegnato come ogni mattina all'asilo nido. Il pretore di Avezzano ha disposto che sia eseguita l'autopsia. (Italia)

Australia: connazionali truffavano sulle pensioni

Sydney, 15

La polizia australiana sta indagando su un racket di parecchi milioni di dollari australiani nel quale sarebbero coinvolti molti emigranti soprattutto italiani. Alcuni medici compiacenti avrebbero rilasciato certificati di invalidità permanente a persone perfettamente sane le quali dopo un controllo formale del ministero della sanità sarebbero tornati ai paesi d'origine con pensioni varianti da 40 a 60 dollari la settimana. I medici avrebbero percepito compensi fino a duemila dollari. (Ansa)

CELEBRAZIONI A ROMA

FESTEGGIATI I 100 ANNI della «Rivista militare»

Roma, 15

«Rivista militare» celebra i suoi cento anni di vita. Per l'occasione il suo primo numero del '77 ospita gli articoli dei vincitori del concorso di collaborazione letteraria indetto per festeggiare la ricorrenza. Il concorso, cui hanno partecipato 105 «scrittori militari», con e senza stellette, aveva per oggetto saggi di politica, economia, arte militare e altre discipline.

I vincitori sono stati premiati dal capo di stato maggiore dell'esercito gen. Andrea Cucino. Primo classificato è stato il ten. col. Carlo Jean di cui la rivista pubblica un articolo che propone l'adozione in Italia di un servizio militare differenziato meglio rispondente alle esigenze dell'esercito e della difesa del Paese. Tra gli altri articoli, quello del gen. Andrea Viglione, dal titolo «Le forze armate: analisi di una realtà», con il quale l'autore esamina i provvedimenti che riflettono direttamente le ansie e le istanze dei giovani che si avvicendano nei ranghi militari. La logistica è presente con una «triade» elaborata dal gen. Neri Loi («La normativa logistica») dal ten. col. Giancarlo Bocchia («Per una organizzazione logistica più economica») da Luigi Poli («Logistica per funzione o per materia?»). Da segnalare, infine, l'articolo di Italo Sciarretta «Gestione automatizzata del personale» che si propone di illustrare in termini pratici l'ipotesi del modello funzionale di direzione generale del personale. (Italia)

UN CASO CHE NON SEMBRA AVERE PRECEDENTI NELLA STORIA DELLA MEDICINA

Miracolo in Romania: vivo dopo dieci giorni d'inferno

Imprigionato per 252 ore dalle macerie di un night, il diciannovenne Sorin Crainic è stato trovato in condizioni «sorprendentemente buone» - «Sono riuscito a dormire»



Telefoto Ap

Bucarest — A sinistra il giovane superstite; a destra il luogo dell'incredibile ritrovamento

Bucarest, 15

Nuovo, incredibile «miracolo» tra le macerie di Bucarest: un giovane di diciannove anni è stato ritrovato vivo dopo aver trascorso dieci giorni e mezzo (252 ore in tutto) sotto un'edificio crollato senza la minima possibilità di alimentarsi e di bere. Sorin Crainic, questo il nome del protagonista della eccezionale vicenda, ha lasciato i medici «a bocca aperta», come ha detto un portavoce in ospedale. Un caso di sopravvivenza di così lunga durata non sembra avere precedenti negli annali di medicina almeno qui in Romania, ma qualcuno aggiunge: nel mondo.

Probabilmente Sorin deve molto al suo fisico giovane e robusto. Ha appena diciannove anni e lavora alla fabbrica «Electromagnetica» di Bucarest. Si trovava nel Nightclub «Continental» la sera di venerdì quattro marzo, quando la capitale romena fu colpita e devastata dal catastrofico terremoto.

Tra le macerie, le squadre di soccorso hanno lavorato senza sosta per recuperare eventuali salme e sgomberare il terreno in vista della ricostruzione. Da giorni oramai era stato abbandonato il pensiero di trovare qualche segno di vita. Alla speranza si era rinunciato definitivamente da sabato, quando si era verificato l'ultimo «miracolo»: un insegnante di 58 anni riportata alla luce dopo aver passato otto giorni senza cibo né acqua. Già allora si era gridato all'incredibile e si era parlato di «caso estremo», senza possibilità di ripetizione. Ma oltre l'incredibile si è andati con Crainic.

Soccorritori, con speranza o no di trovare superstiti, si muovono sempre con grande precauzione, hanno percepito ieri sera un rumore, una specie di gemito, nello spostare dei mattoni. Come ha raccontato uno di loro, è stato il classico «tuffo al cuore». La cautela è cresciuta. Per tutta la notte, si è scavato con delicatezza, con ansioso impegno. Alla fine, Crainic veniva localizzato. Era bloccato in un corridoio situato nei pressi del night. Probabilmente era finito lì mentre, nel pieno della scossa, cercava una via di scampo.

Il giovane giaceva sfinito a terra, ma quando i soccorritori lo hanno raggiunto era in sé. «Mi ha stretto la mano e ha chiesto un bicchiere d'acqua — ha raccontato un operaio — poi ha voluto sapere che giorno fosse». In ospedale, i medici lo hanno trovato «in condizioni sorprendentemente buone».

Ai medici, il ragazzo ha detto di non aver assolutamente bevuto né mangiato nel corso della lunga attesa, ma di non aver avuto difficoltà a dormire. «E' un miracolo, ha vissuto d'aria», ha commentato un medico. E un altro ha detto: «L'essere rimasto vivo tanto a lungo non ha precedenti. La cosa ci ha lasciati a bocca aperta».

Proseguono le visite del presidente romeno Ceausescu e di altri esponenti del governo e del partito, sia nelle zone della capitale colpite dal sisma sia negli accantonamenti per i sinistrati. Ceausescu ha anche visitato domenica, in Romania normale giorno di lavoro, i primi appartamenti nuovi in varie zone della capitale, che sono stati assegnati a famiglie senza tetto, e che erano stati costruiti per essere venduti, ma sono stati requisiti dallo stato.

Mano a mano che passano i giorni la realtà della tragedia che ha colpito il paese si fa più duramente chiara. Tutta la popolazione, con gravi sacrifici personali, collabora a queste prime attività di ricostruzione. Si susseguono le sedute del massimo organo deliberante del PCR, il comitato politico esecutivo, che praticamente è il principale centro di coordinamento per le direttive da seguire in questo momento di emergenza. Occorre sottolineare che, al di là dei dubbi che ancora circondano le cifre ufficiali delle vittime, l'attività di informazione della popolazione sulle reali dimensioni del disastro è profondamente obiettiva. Il comitato politico esecutivo non ha lesinato critiche dove servivano, ed è da questo organismo che la popolazione ha ricevuto le direttive più chiare per la «battaglia della normalizzazione», soprattutto a Bucarest. (Ansa - Ap)

ESPLODE IN UN SANGUINOSO GESTO UN INSPIEGABILE RAPTUS DI FOLLIA OMICIDA

IN PUGLIA UNA MADRE MASSACRA TRE BAMBINI A COLPI DI SGABELLO

Un quarto è gravissimo - Ha stretto una corda al collo dei suoi figli e li ha colpiti selvaggiamente
Trovata vaneggiante tra i campi: «Avete veduto? Ora uccidetemi» - Il più piccolo aveva sei mesi

Foggia, 15

Una contadina di 26 anni, Grazia Mastrullo in Totaro, nata a Bisaccia, ha ucciso tre dei suoi quattro figli. Il fatto spaventoso è avvenuto nelle campagne di Zapponeta (Foggia), in località «Tavernola». La donna ha cercato di uccidere anche il suo quarto figlio; il bambino, ancora in vita quando sono giunti i carabinieri, è riuscito a sopravvivere, ma le sue condizioni sono disperate.

L'episodio è avvenuto nell'abitazione della donna, situata all'interno dell'azienda agricola «Onoranza», nella quale Grazia Mastrullo lavora assieme al marito. La giovane ha prima stretto una cordicella al collo dei suoi figli — Savina, di sei mesi, Michele, di due anni, Maria, di quattro e Carmela di otto, tutti nati a Monte Sant'Angelo (Foggia) — e li ha poi colpiti alla testa con un piccolo sgabello. Si è quindi affacciata a una finestra della sua abitazione e ha gridato a un contadino che si trovava poco distante: «Vieni a vedere cosa ho fatto: ho ucciso tutti i figli».

Mentre la donna si allontanava, l'uomo, incredulo, è entrato nella casa colonica dei Totaro (il marito della infanticida era al lavoro nei campi) e ha visto i corpi dei quattro bambini. Allorché sono giunti i carabinieri, Michele respirava ancora. Il piccolo è stato soccorso e trasportato a Foggia dove, come già detto, i medici dell'ospedale lo hanno sottoposto a intervento chirurgico.

La Mastrullo è stata arrestata poco dopo dai carabinieri mentre stralunata si aggirava nelle campagne della zona e condotta a Foggia. Bassa, vestita dimessamente con una gonna chiara e un maglioncino e ai piedi le pantofole che portava in casa, Grazia Mastrullo — allorché è stata avvicinata dai militari — ha subito detto: «Avete visto cosa ho fatto. Adesso uccidetemi». La donna era stata dimessa una settimana fa dall'ospedale civile di Canosa (Bari) nel quale era stata ricoverata il 26 febbraio scorso per accertamenti perché ammalata di artrosi e gastrite.

Fra i due coniugi non erano mai accaduti litigi. Si erano conosciuti nel 1967. Domenico Totaro — un uomo zoppo e che dimostra più della sua età — era già guardiano dell'azienda agricola nella quale il padre della Mastrullo conduceva le sue pecore a pascolare. Lo stesso anno si erano sposati e nel 1968 era nata Carmela.

Domenico Totaro era dalle 9 di stamani al lavoro nei campi, lavori ai quali non partecipava la moglie, che accudiva i figli e si occupava della casa. La donna in serata è stata rinchiusa nelle carceri femminili di Foggia. I medici degli «ospedali riuniti» di Foggia hanno suturato a Michele Totaro una ferita lacero-contusa lunga cinque centimetri alla fronte. Il bambino ha subito altre contusioni e ferite, provocate dai colpi di sgabello, alla testa e al volto. (Ansa)

SE LA POSTA E' BASSA il poker non è azzardo

Pescara, 15

Se la posta in gioco non è alta il gioco del poker non può considerarsi d'azzardo. Quattordici persone sorprese dalla polizia in una bisca privata a giocare al poker, e rinviate a giudizio, sono state assolte dal pretore di Pescara dott. Floridia, perché, a parere del magistrato, nel loro caso è venuto meno l'elemento base: il «carattere dell'aleatorietà» del gioco. Per essere d'azzardo, e quindi punito dalla legge, il gioco deve essere infatti «aleatorio» e deve contenere un evidente fine di lucro. Quest'ultimo elemento non c'era, perché le fiches valevano soltanto tremila lire ciascuna.

Quanto all'aleatorietà, il pretore ha rilevato nella sentenza, che non ha precedenti, che il poker non è d'azzardo essendo basato sull'abilità dei partecipanti, che, partendo da una situazione uguale per tutti, riescono ad avvantaggiarsi grazie a doti naturali (intuito, padronanza di nervi, capacità di sintesi, memoria, preparazione sulle regole del gioco). Per il pretore «del tutto marginale è l'incidenza della fortuna nel gioco del poker». (Italia)

«SPESA PROLETARIA»: una condanna a Roma

Roma, 15

Con una condanna a due assoluzioni si è concluso stamane davanti alla nona sezione penale del tribunale il processo per direttissima a carico di tre giovani che parteciparono nel dicembre scorso a una «spesa proletaria» nei magazzini Standa di via Trionfale. Tre gli imputati: Beatrice Laureti di 23 anni, Marcello Blasi di 29 e Fabrizio Cotugno di 18, tutti dovevano rispondere di rapina pluriaggravata, danneggiamento pluriaggravato e contravvenzione alla legge sulle armi.

Il tribunale ha condannato la prima a due anni e due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa per i primi due reati e a 4 mesi di arresto e 80 mila lire di multa per il terzo; ha assolto il Blasi per insufficienza di prove e il Cotugno per non aver commesso il fatto. I fatti risalgono al 4 dicembre dello scorso anno. Quel giorno un gruppo di giovani fece irruzione improvvisamente nei magazzini Standa armati di spranghe di ferro, chiavi inglesi e bastoni, gridando slogans di vario genere. In breve tempo razziarono numerosi capi di abbigliamento e generi alimentari e prima di allontanarsi danneggiarono le attrezzature esistenti. (Italia)

SI APRE DOMANI IL SALONE: NOVITA' LA «132» - 2000

La FIAT a Ginevra

Una forte ripresa per le marche del gruppo in Svizzera

Ginevra, 15

Al Salone di Ginevra, da dopodomani, giovedì, al 27 marzo, la Fiat presenta in prima mondiale la 132 «2000»: una vettura sostanzialmente nuova con la quale si appresta ad entrare con incisività nel mercato europeo della classe 2 litri. La presentazione vuole anche sottolineare il carattere internazionale della 132 che, di tutta la produzione europea, è la vettura con la più alta percentuale immatricolata al di fuori del proprio mercato nazionale.

Accanto al nuovo modello sono presenti una selezione significativa della gamma Fiat e alcuni modelli Seat che la integrano sul mercato svizzero. In rilievo la 126 la cui nuova versione è stata introdotta solo recentemente in Svizzera. La partecipazione è completata da una rassegna, su uno stand a parte, delle principali vetture da competizione delle marche del gruppo: Fiat, Lancia, Autobianchi e Ferrari.

Il Salone di Ginevra si apre in un momento di forte ripresa per le marche del gruppo Fiat in Svizzera. Dopo un inizio 1976 piuttosto incerto, a partire dall'autunno le vendite hanno registrato un continuo incremento, sino a toccare il 10 per cento del mercato totale in dicembre. Nei primi due mesi del 1977 si sono mantenute all'incirca su questa stessa quota, con 1152 vetture vendute e un incremento del 45 per cento sul corrispondente periodo dello scorso anno. Di particolare rilievo il successo della 131, che ha quasi raddoppiato le sue vendite ed è stata il modello Fiat più richiesto nel Paese. Buoni anche i risultati della 128 (più 36 per cento rispetto ai primi due mesi dello scorso anno) e della 127 (più 22 per cento). Complessivamente nel 1976 le marche del gruppo Fiat hanno immatricolato in Svizzera 18.465 vetture, pari al 9,1 per cento del mercato. Questo si è riportato sui livelli del 1974 con circa 200.000 unità totali e il 7 per cento in più sul 1975.

In uno stand a parte, alcuni tra i più noti modelli da competizione delle marche del gruppo Fiat ne sottolineano l'impegno, senza pari in campo internazionale, in tutti gli aspetti dello sport automobilistico. Sono esposte la Ferrari F 1, la Fiat-Abarth 131 Rally, la Lancia Stratos e l'Autobianchi A 112 Abarth.

Si è appreso infine da Mosca che cinque modelli della «Zhiguli» — la Fiat sovietica — saranno esposti al salone internazionale dell'automobile di Ginevra. L'Unione Sovietica ha già esportato oltre un milione di «Zhiguli» — che nella versione esportazione prende il nome di «Lada» — in quaranta paesi del mondo. La richiesta di «Zhiguli» — afferma oggi la Tass — è costantemente in aumento in paesi come il Belgio, la Francia, la Finlandia e la Repubblica democratica tedesca.

L'agenzia ufficiale sovietica definisce la «Zhiguli» — fabbricata negli impianti di Togliattigrad, costruiti in cooperazione dalla Fiat e dall'Unione Sovietica — una vettura «economica, sicura, confortevole». L'Unione Sovietica parteciperà quest'anno con le sue vetture a venti saloni internazionali. (Italia)

CONDANNE A MENO DI DUE ANNI PER TRUFFA

SE L'È CAVATA CON POCO LA GANG DEI FALSI PROVINI

Col miraggio del successo spillarono denaro a un esercito di aspiranti divi - Tra questi anche quattordici triestini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Se la sono cavata con poco gli ideatori di una colossale truffa che ha avuto per vittime centinaia di aspiranti attori. La «mente» dell'organizzazione, Gaetano Ferri, e il suo più fidato collaboratore, Alessandro Mancini, si son visti infliggere un anno e sei mesi di reclusione, oltre a una multa di 300 mila lire, mentre il terzo socio, Oddone Furia, ha avuto un anno e due mesi e 200 mila lire di multa. I giudici del tribunale hanno ritenuto il terzetto responsabile di truffa continuata, escludendo il reato più grave, quello di associazione per delinquere, che prevede una pena massima di sette anni di reclusione. Da questa accusa gli imputati sono stati infatti assolti per insufficienza di prove. Altre sette persone, che l'accusa aveva indicato come i comprimari dell'organizzazione truffaldina, sono state invece prosciolte con formula ampia da entrambe le imputazioni.

Si è così concluso questo processo che ha visto come parti lese ben cinquecento persone. Uomini e donne dotati di una sorprendente ingenuità che si lasciarono abbindolare dalle promesse sbandierate dai truffatori. Questi, attraverso due società, «Cinema Tv 2000» e «Globarfilm», all'inizio degli anni Settanta tappezzarono la penisola con «affiches» e inondarono quotidiani e riviste con inserzioni pubblicitarie di questo tenore: «Ambosessi, offriamo immediato lavoro nel cinema, Tv, fotoromanzi» o «AAA aspiranti attori, attrici scritturiamo subito».

In Italia di gente che vuol fare del cinema ce n'è tanta. L'esca lanciata dall'organizzazione fece, per tanto, innumerevoli prede. «Eravamo convinti — hanno detto gli aspiranti divi quando si sono trovati davanti al tribunale — che avremmo sfondato nel mondo del cinema o alla televisione». L'unica cosa certa era che a ogni candidato venivano chieste somme di denaro (dalle dieci alle 250 mila lire) per affrontare il provino cinematografico. Gli aspiranti attori erano accolti in uffici arredati alla moda di Hollywood da impeccabili «funzionari» e da gentilissime segretarie. C'è stata una patetica vecchina che ha raccontato ai giudici: «Sono ormai anni che sto in pensione e mi annoio. Quando lessi su di un giornale l'inserzione, pensai che mi sarei svagata a far del cinema e avrei anche guadagnato milioni. Mi presentai e mi dissero che avevo un volto straordinario, che avrei certamente sfondato». Età dell'aspirante attrice: 84 anni!

L'esercito di ingenui passato per gli uffici delle due società ha accolto rappresentanti di ogni regione d'Italia: quattordici triestini, ben cinquantasei milanesi, quarantadue fiorentini, trenta bolognesi, una dozzina di romani. Nell'elenco figurano quattro napoletani e un solo siciliano (il che dimostra che al Sud la gente è più smaliziata e maggiormente guardinga). Dopo aver superato il provino, che, stando a certe testimonianze, veniva effettuato con cineprese prive addirittura di pellicola, l'aspirante divo si sentiva dire: «Appena abbiamo qualche novità, le telefoneremo». Poi il silenzio più assoluto. Molti dei truffati, quando si resero conto che sul «set» non ci sarebbero mai arrivati, che la «brillante carriera di attore» promessa dalle due società altro non era che uno specchietto per le allodole, si rivolsero all'autorità giudiziaria. Di qui una pioggia di denunce che hanno portato al processo conclusosi oggi.

Sergio Geraldini

CATANZARO: NESSUNA RIVELAZIONE AL PROCESSO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

SI TRASCINA SENZA COLPI DI SCENA LA DEPOSIZIONE DI GUIDO GIANNETTINI

Catanzaro, 15

Guido Giannettini è tornato stamane sulla pedana per proseguire la sua deposizione e parlare del ruolo che nella vicenda della strage di piazza Fontana e degli attentati del 1969 gli è stato attribuito. L'ex agente del Sid ha parlato a lungo con molti particolari, ma in sostanza non ha fatto alcuna clamorosa rivelazione. E anche le tanto attese rivelazioni a proposito del suo improvviso rientro in Italia dall'Argentina dove era fuggito non hanno fornito alcuna emozione. Giannettini tornò in patria perché ormai l'on. Giulio Andreotti, concedendo una intervista al settimanale «Il Mondo», aveva rilevato che lui era un agente del Sid. Era inutile perciò che egli continuasse a restare in Argentina dove tra l'altro erano venuti a mancargli gli appoggi.

Giannettini ha spiegato perché prima di lasciare l'Italia, nella sede del Sid di via Sicilia a Roma, incise un nastro magnetico, che doveva essere consegnato al gen. Gian Adelio Maletti. Ha spiegato che, affidato il servizio «D» a Maletti, egli, attraverso il capitano La Bruna, gli fece un rapporto verbale sulla sua attività. Inoltre gli inviò una lettera per spiegare il contenuto di un articolo pubblicato sul settimanale «Il Mondo» nell'aprile del 1972. In tale scritto si accusava Giannettini di aver partecipato con Pino Rauti alla riunione tenutasi nell'aprile del 1969 a Padova per programmare gli attentati. «Il capitano La Bruna, riferendo a Maletti della mia attività era alquanto lacunoso, perciò io decisi di incidere il nastro per informare minuziosamente Maletti dei miei contatti con Freda e Ventura e di quanto aveva fatto a proposito del gruppo veneto».

Il presidente ha chiesto all'imputato: «Perché si è costituito all'ambasciata italiana in Argentina?». Giannettini ha risposto: «Era venuto a mancare il motivo che mi aveva costretto ad andarmene. Andreotti in un'intervista al "Mondo" rivelò che io ero del Sid e perciò era inutile che io continuassi a restare all'estero. Io mi ero già posto il problema del rientro in Italia e ne parlai anche al dott. Gerardo D'Ambrosio, mandandogli due note. Fino ad allora in Argentina mi avevano trattenuto motivi di riservatezza per non compromettere il Sid».

Presidente: «Ma lei quando si recò all'ambasciata italiana parlò di timori per la sua incolumità fisica». Giannettini: «Era una frase generica. E' evidente che mi ero trovato al centro di una vicenda più grande di me. Quella frase la dissi ad un funzionario di ambasciata. Parlai in genere della mia costituzione, dei rischi che comportava la futura detenzione e quella frase sul pericolo per me la dissi a mo' di battuta. Quando arrivai a Fiumicino c'era un imponente servizio di sicurezza. Mi fu chiaro allora che la mia ipotesi era stata fatta anche dalle autorità italiane». Giannettini ha quindi affermato che in Argentina cominciarono a mancargli gli appoggi. Si era recato in quel paese per ragioni geografiche: conosceva là un giornalista e poi aveva rivuto dagli spagnoli la promessa di un fattivo aiuto. «Ci furono impegni precisi — ha detto — prima di partire da parte di un funzionario dei servizi segreti. Non potevo inoltre tornare in Francia da dove ero uscito, né in Portogallo dove vi era un regime in trasformazione».

Durante il soggiorno in Argentina Giannettini non ebbe alcun contatto con esponenti del Sid; si rivolse però ai servizio per avere un passaporto falso. «Chiesi un documento — ha detto — che potesse definirsi "falso autentico" per muovermi a mio agio. Ne parlai con La Bruna; mi furono fatte promesse. Ne parlai con La Bruna all'inizio del 1974 e tra aprile e maggio ebbi la risposta negativa. Ne conclusi che l'atteggiamento del Sid nei miei confronti era cambiato. Non c'era più interesse a coprirmi o ad impedire che io tornassi in Italia». (Ansa)

ITALIANI A PARIGI in arresto per droga

Parigi, 15

Due giovani italiani, Valentino Verotti, 20 anni, e Silvio Giavaro, 19, sono stati arrestati questa mattina a Mont-St-Martin (Metz), alla frontiera franco-belga, per possesso di stupefacenti. I due italiani, che provenivano da Bruxelles, dove sembra abbiano acquistato gli stupefacenti, erano in possesso di un chilo e mezzo di hascisc. Verotti e Giavaro sono stati imprigionati a Longwy, in attesa di processo. (Ansa)

UCCISO A PALLETTONI imprenditore a Marsala

Trapani, 15

Un imprenditore, Vincenzo Nizza, di 43 anni, è stato ucciso con due fucilate a lupara la notte scorsa a Marsala. Il Nizza, proprietario di un magazzino di motozappe, trattori e pale meccaniche, si trovava davanti al suo deposito di mezzi agricoli e stava per avviarsi verso casa quando due secche detonazioni hanno squarciato il silenzio.

L'uomo si è accasciato al suolo privo di vita. Le due «rose» di pallettoni lo hanno raggiunto in pieno uccidendolo sul colpo. Sul posto si sono recati i carabinieri di Marsala e il magistrato dott. Scalia che conduce l'inchiesta. Il Nizza da qualche tempo era stato sottoposto a diffida da parte della polizia. (Italia)

Plastica non riuscita: uccide il chirurgo

Madrid, 15

Duplice omicidio a Madrid per una operazione di chirurgia plastica riuscita male: insoddisfatto di come gli era stato rifatto il naso, un uomo ha fatto irruzione ieri in una clinica madrilena ed ha freddato il chirurgo che l'aveva operato e una infermiera. Un'altra infermiera versa in gravi condizioni. Anche l'omicida è ricoverato in ospedale in fin di vita: fuggendo in macchina ha infatti avuto un incidente. (Ap)

Nonostante tutto l'Europa avanza

1957 Firma dei Trattati di Roma.

1968 Fine del periodo transitorio e realizzazione dell'Unione doganale e agricola.

1969 I federalisti rilanciano la battaglia per l'elezione europea promuovendo la presentazione di un progetto di legge di iniziativa popolare per l'elezione diretta dei membri italiani al Parlamento europeo.

1974 Il governo francese chiede agli altri paesi della Comunità di fissare la data della elezione diretta del Parlamento europeo.

1975 Il Consiglio europeo dell'1 e 2 dicembre fissa la data dell'elezione europea per il maggio-giugno del 1978.

1976 Approvazione dell'atto sull'elezione europea in seno al Consiglio dei Ministri della Comunità.

1977 L'Italia apre la serie delle approvazioni parlamentari con il voto del 17 febbraio alla Camera dei Deputati.

1978 Con l'elezione europea tutti possono battersi per ottenere il rafforzamento dell'esecutivo europeo, l'impostazione del problema della moneta europea, il rilancio dell'unione economica e il coordinamento della politica estera.

IL VOTO EUROPEO DEL 1978

DEVE SERVIRE PER OTTENERE

1 La formazione entro il 1978 di un esecutivo europeo collegato con il Parlamento europeo, e capace di agire, per tradurre in pratica il verdetto del corpo elettorale.

2 La creazione di una moneta europea, per sbarrare la strada al ritorno del nazionalismo economico e consentire una giusta e efficace politica sociale, regionale, agricola e industriale della Comunità europea.

3 L'adozione di posizioni europee sui principali problemi di politica estera per restituire l'indipendenza all'Europa e garantire il suo contributo alla distensione e alla libertà di tutti i popoli.

COPIE DI QUESTO TESTO DA INVIARE AI PARTITI POSSONO ESSERE RICHIESTE AL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO



Movimento Federalista Europeo

Sezione Italiana
dell'Unione Europea dei Federalisti

20135 Milano via San Rocco 20
tel. (02) 573246

Questa pagina è pubblicata nell'interesse degli Europei che vogliono l'unità dell'Europa.
Essi sono circa l'80%, ma non hanno mai avuto sinora, e non avranno fino all'elezione europea, il potere di stabilire l'indirizzo della politica europea.

zest

CRONACHE SPORTIVE

IL MERCOLEDI' INTERNAZIONALE DI CALCIO OFFRE UN TURNO DI ROSEE SPERANZE PER LE ITALIANE

Già semifinaliste Juve e Napoli?

Contro Magdeburgo e Slask si tratta di stare solamente attenti a sorprese - La Fiorentina in trasferta a Praga

E' primavera e le competizioni internazionali per clubs entrano nella fase cruciale, perciò possiamo dire che è primavera ed è tempo di migrare (per chi è ancora in lizza). Anzi le squadre italiane hanno già migrato 15 giorni or sono e oggi attendono di contraccambiare l'ospitalità ricevuta. Parliamo di Juventus e Napoli che faranno da anfitrioni a Magdeburgo e Slask di Wroclaw rispettivamente.

Estromessi dalla competizione più importante (Torino), cioè dalla Coppa dei Campioni, sentiamo, noi italiani, il bisogno impellente di dimostrare il valore del nostro gioco, rivalutando in campo europeo la veridicità del campionato che dice Juventus. Gli addetti ai lavori prevedono una partita di tutto riposo per i bianconeri, che, nell'andata dei quarti per la Coppa Uefa, hanno castigato il Magdeburgo per 3-1. Non è però ipotizzabile un comportamento troppo dimesso dei calciatori teutonici, che tenteranno di forzare il ritmo per salvare almeno la faccia con un risultato positivo. Questo forzare il ritmo potrebbe disorientare gli juventini dovendo essi rispondere con uguale misura allo stile che verrà loro imposto: potrebbe dunque scapparci l'ammonizione che appiederebbe qualche attore dalla successiva fase della semifinale, dando comunque per scontato che a passare il turno saranno proprio i bianconeri torinesi.

Tale pericolo non è trascurato da Trapattoni, alle prese con la scontata defezione di Furino (squalificato) e con altri in pericolo di essere esclusi dal prossimo turno se ulteriormente richiamati: Gentile, Cuccureddu, Boninsegna, Benetti e Tardelli. Quest'ultimo, con ogni probabilità, non sarà della partita per i postumi di una botta riportata nell'incontro coi rossoneri. Il trainer della Juventus, con questi fattori nella mente, penserà di far scendere in campo i vari Gori, Spinosi, Cabrini o Marchetti tutti elementi che non si possono certo considerare di ripiego e che è opportuno tenere in clima agonistico per non nausearli di una situazione che per forza maggiore (abbondanza di valide pedine) devono subire. Mentre per il Magdeburgo è facile pensare ad una formazione di questa fatta — Ulrich; Raugust, Zapf; Seguin, Deker, Mewes; Tyll, Kodhe, Streich, Sparwasser, Hofmann — molte sono le «X» nello schieramento che prevedibilmente scenderà in campo in maglia bianconera. Tentiamo: Zoff; Spinosi, Cabrini; Cuccureddu, Morini, Scirea; Causio, Marchetti, Boninsegna (Gori), Benetti, Bettega. Arbitrerà il signor Taylor, quello che diresse la finale Germania - Olanda agli ultimi «mondiali».

La Juve ha vinto all'estero e il Napoli non ha perso. Si è difeso in Slesia imponendo in tal modo un nulla di fatto alla squadra di Wroclaw. Lo Slask, per bocca del suo allenatore, fa sapere che vuole fare altrettanto a Napoli, anzi, vuole sì pareggiare, ma per 1-1 o 2-2, dimodoché a qualificarsi sarebbero proprio loro, quelli di Breslavia (Wroclaw). Da Napoli giungono brutte nuove: il portiere Favaro è infortunato, come pure la punta Speggiorin. Niente di tragico però, perché a rimpiazzarli saranno Carmignani e Massa. I titolari di prima al posto degli attuali dunque. Che i partenopei non riescano a segnare un golletto al San Paolo? Suvvia. Chiarugi è in forma splendente e lo si è ammirato domenica.

E se l'ex milanista ha voglia di far ammattire qualcuno ha i piedi e la fantasia per farlo; ad approfittare dello scompiglio eventuale che Chiarugi farà sono sempre pronti Savoldi o Massa. La difesa dovrebbe tenere, garantita da un Burgnich più che collaudato, il centrocampo funziona sempre con buona sincronia, quindi per Pesaola i problemi non saranno molti.

Non ci sarà ripresa televisiva da Napoli: la squadra ha bisogno che ci sia pubblico, e tanto, per sostenerla.

L'unica compagine italiana a migrare è la Fiorentina che si dirige a Praga dove giocherà contro lo Sparta. I viola hanno già inflitto un 3-0 ai cechi, e vorranno ora ribadire quella superiorità già espressa a Firenze. Peccato che molti titolari dovranno disertare la partita, ma non per scelta dell'allenatore o per timore di future squalifiche, bensì per più tristi eventi, e, cioè infortuni abbastanza seri. Roggi ha un infelice decorso postoperatorio, Caso ha il piede ingessato, Della Martira e Desolati ancora con fresche ferite chirurgiche e Rossinelli soffre per i postumi di uno strappo muscolare. Ci fermiamo qui e tocchiamo ferro. Oltre alla Fiorentina, in questo girone della «Mitropa», vi figurano gli ungheresi del Vasas, il Voivodina e lo Sparta. Attualmente la classifica è la seguente: Vasas punti 4, Fiorentina e Voivodina 3, Sparta 2.

La formazione dei gigliati sarà largamente ringiovanita per l'inserimento nella comitiva di diversi babies della «Primavera». «E' il solo modo — dice Mazzone — per mettere assieme una "rosa" almeno sufficiente per una trasferta internazionale. Nei giovani ho sempre molta fiducia, sono certo che non mi deluderanno». Queste parole di ottimismo ci sono di viatico per il mercoledì internazionale.

NELLA VIVACE QUARTA TAPPA DELLA «TIRRENO-ADRIATICO»

Fa tutto Panizza: ma vince Van Linden

Nella «cronometro» di oggi grande attesa per Saronni e Moser



Civitanova Marche, 15

Rick Van Linden, il velocista della «Bianchi», compagno di colori di Gimondi, ha vinto la quarta tappa della Tirreno - Adriatico, Ascoli - Civitanova Marche di chilometri 194, la maggiore dei quali pedalati nell'entroterra marchigiano per un saliscendi di colli prima dell'arrivo sul lungomare di Civitanova.

Favorito sin dalla partenza da Ascoli, per la conformazione del percorso e soprattutto in previsione di un arrivo in gruppo, come voleva la logica alla vigilia della «cronometro» di San Benedetto, Van Linden ha però rischiato di vedere sfumare il successo per il tentativo operato dal vero animatore della tappa, Vladimiro Panizza, dopo 102 chilometri di corsa. Il corridore della «Scic», già molto attivo ieri sulle rampe di colle San Giacomo e furente all'arrivo, oltre che deluso, per l'azione operata dagli altri italiani per riportare sotto il gruppo con De Vlaeminck, ha ripetuto oggi il tentativo e la sua iniziativa è ugualmente sfumata per per mancanza di collaborazione.

Deluso quanto Panizza per l'esito della tappa, Carlo Chiappano, direttore tecnico della «Scic», si consola con il buon comportamento del giovane Saronni giunto tredicesimo e molto atteso all'appuntamento nella cronometro di domani, la prima della sua carriera. Per il corridore piemontese potrebbe essere l'occasione per offrire una dimostrazione anche contro il tempo delle sue capacità finora ben collaudate in salita. Ugualmente atteso alla prova sarà Francesco Moser, oggi guardingo in mezzo al gruppo, dal quale ci si aspetta una prestazione che indichi chiaramente i suoi miglioramenti rispetto allo scorso anno. Nel 1976 Moser fu staccato di 23" da De Vlaeminck e se la cosa si ripetesse domani i sogni di vittoria del trentino sulla Milano-Sanremo di sabato sarebbero duri da realizzare.

Ordine d'arrivo: 1) Rick Van Linden (Bel) 5 ore 16' media oraria km 36,834; 2) Franz Van Looy (Bel); 3) Pierino Gavazzi (It); 4) Willy Planckaert (Bel); 5) Diego Magoni (It); 6) Walter Planckaert (Bel); 7) Martinelli; 8) Thaler (Germ.); 9) Chinetti; 10) Paolini; 11) De Vlaeminck (Bel); 12) Tosoni; 13) Saronni; 14) Laza (Sp); 15) Masciarelli; 23) Moser, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Classifica generale: 1) Roger De Vlaeminck (Bel) 21 ore 42'58"; 2) Moser a 11"; 3) Saronni a 12"; 4) Vandi a 15"; 5) Rocchia a 33"; 6) Fuchs (Svi) a 45"; 7) Panizza a 47"; 8) Battaglin a 47"; 9) G.B. Baronchelli a 53"; 10) Bortolotto a 1'03"; 11) Fontanelli 21.44'19"; 12) Beccia 21.44'26"; 13) Pizzini 21.44'32"; 14) Bertoglio 21.44'36"; 15) Agostinho (Port) 21.44'40".

CALCIO

Tre gare di recupero in programma a Trieste

Tre incontri di recupero sono in programma oggi nella nostra città. Alle ore 20, per il girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria, si incontreranno allo stadio di Muggia le formazioni del Flaminio e dello Zaule.

Due le gare di recupero in calendario per il campionato triestino Cadetti. Alle ore 19 in via Flavia si incontreranno Libertas e San Marco; alle ore 18 a Muggia saranno di fronte le compagini della Fortitudo e dello Zaule.

«WEEK - END» DI TROTTO

In due fasi la Coppa Trieste

Cambia versione la tradizionale Coppa Trieste, festival dei guidatori locali che ogni anno raduna gli otto drivers che hanno ottenuto il maggior numero di vittorie nella stagione precedente sulla pista di Montebello. Infatti, mentre le passate edizioni si disputavano in unico pomeriggio, quest'anno gli organizzatori, approfittando del fatto che a Montebello si correrà sia sabato che domenica prossimi, hanno deciso di sdoppiare la Coppa Trieste in due giornate. Dimodoché, quattro corse si disputeranno sabato, e altrettante nel convegno domenicale; il vincitore, cioè il guidatore che dopo le otto corse avrà ottenuto il maggior punteggio, parteciperà d'ufficio alla Coppa Italia.

I guidatori che si sono qualificati per questa edizione della Coppa Trieste sono Antonio Quadri, Mariano Belladonna, Nicola Esposito, Francesco Bertoli, Marino Ceugna, Amerigo Mazzuchini, Piero Guzzinati e Gino Bragaloni.

Delle otto corse valide per la Coppa Italia, due sono state dichiarate corse Totip.

Nella schedina questa settimana figurano il Premio dei Garofani, lire 1.500.000 metri 1660 con il seguente campo: 1 Montopoli (Quadri). 2 Cavedano (Belladonna). 3 Sansonetto (N. Esposito). 4 Cacino (Bertoli). 5 Parceque (Ceugna). 6 Labrador d'Ausa (Mazzuchini). 7 Primus (P. Guzzinati). 8 Umenia (Bragaloni); e il Premio dei Gladioli, lire 1.200.000 metri 1660 con il seguente schieramento: 1 Poldo di Caorle (Ceugna). 2 Milliemens (Bertoli). 3 Pothier (Bragaloni). 4 Mazara (P. Guzzinati). 5 Yake Dake (Mazzuchini). 6 Castigliano (Quadri). 7 Pedrosola (N. Esposito). 8 Zaureda (Belladonna).

Tutte le otto corse valide per la Coppa Italia si disputeranno alla pari, ed entrambi i convegni si inizieranno alle ore 14.30.

M. G.

Dilettanti convocati per la rappresentativa

La Figc ha diramato l'elenco dei convocati per l'allenamento della rappresentativa dilettanti che si terrà domani alle 14.30 a Cividale: Quattrocchi e Punis (CMM S. Michele); Minin (Is. Turriaco); Favalessa (Sangiorgina); Mendella e Ramani (San Giovanni); Bidoggia (Torviscosa); Hlede (Mossa); Nicoletti (Basiliano); Zanelli (Maniago); Tortolo, Mansutti, Lirussi e Zucco (Palmanova); Francescutti (Sanvitese); Donda I (Pro Romans); Campi (Pro Gorizia); Zanette (Pro Cervignano); Sclauzero (Medea).

I NEROVERDI EUFORICI NONOSTANTE LA SCONFITTA

Per poco l'Hurlingham non ha dato la scossa...

La storia si ripete quando al Palasport di Chiarbola è di scena una «grande» del basket. Questa volta è stata la Canon a prendersi i due punti mentre all'Hurlingham sono rimasti tanti elogi, moltissimi applausi, positive considerazioni e abbastanza amarezza per essersi vista sfuggire la vittoria. Comunque i neroverdi sono andati vicinissimi al gran de «colpo» e per poco non davano la scossa al campionato rimettendo in discussione il discorso sulla prima piazza.

Invece la squadra di Zorzi marcia a pieni giri dimostrando di essere al di sopra degli avversari. E proprio per questo fatto assume maggior rilievo la prova della squadra di Lombardi. Aver frenato gente del calibro di Suttle, Dordei, Carraro, aver limitato la straordinaria precisione dei vari Gorghetto, La Corte, Pieric per non dire di quel Barbazza che è stato l'autentica sorpresa del finale di gara, è un grosso merito di De Vries e soci che hanno giocato nelle condizioni che tutti sanno.

Lombardi sostiene da tempo che è meglio vedere i risultati di un certo lavoro seppure in una partita sfortunata che non vivere di gloria per una giornata. Una delle note più liete, sottolinea sempre il tecnico, è diminuire le distanze tra l'Hurlingham e le squadre più titolate. Piano piano lo svantaggio viene colmato, la compagine neroverde acquista coscienza dei propri mezzi e la mentalità necessaria per affrontare qualsiasi avversario senza timori riverenziali.

Con queste prospettive (anche Pirovano e Baiguera) si può guardare ai prossimi impegni con sufficiente ottimismo per quanto sembra ovvio che tutti dovranno rendere ancora al limite delle loro possibilità. Sono confortanti, tuttavia, i progressi dei giovani Ritossa e Scolini che con le loro prestazioni hanno entusiasmato i presenti (a proposito, si è registrato il record di incassi, con quasi tremila paganti, abbonati compresi). Non va dimenticata, comunque, la prestazione di Oeser. «Richy», anche influenzato ha voluto essere presente e nei minuti che ha giocato ha fornito il suo apporto. La squadra neroverde ha ripreso oggi la preparazione in vista della trasferta di Pesaro contro la lanciatissima Scavolini.

Nelle fine dell'Hurlingham manca sempre Baiguera che ha ottenuto il permesso di andare a Brescia dove continua nelle analisi volute dal dott. Fortunato. Il giocatore non accusa più lo stato febbrile dei giorni scorsi per quanto l'infezione non può dirsi ancora eliminata. Venerdì il playmaker ritornerà a Trieste, verrà sottoposto a nuovi esami e successivamente verrà presa una decisione sulla sua eventuale ripresa.

Il «Mag. San Sebastiano» vinto dall'U.S. Servolana

Si è concluso nei giorni scorsi a Trieste il torneo di minibasket maschile valido per l'assegnazione del trofeo «Magazzini San Sebastiano». Il successo è arriso al minicestiti della Servolana che nella finalissima hanno superato il quintetto del «Visentini». Alle spalle di queste due compagini sono terminate nell'ordine: Inter 1904, Libertas, Don Bosco e Inter Muggia.

● AUTOMOBILISMO. Due Ferrari non ufficiali (Berlinetta Boxer 512 e 308 GTB 4) dell'importatore americano della casa italiana Luigi Chinetti sono state iscritte alla «24 ore» di Le Mans.

PARIGI - NIZZA

Schuiten e Van Springel nelle semitappe di ieri

Le Castellet, 15

L'olandese Roy Schuiten ha vinto la prima delle due semitappe odierne alla Parigi-Nizza e il belga Herman Van Springel si è aggiudicato la seconda, ma il primato in classifica generale è rimasto a Freddy Maertens. Schuiten si è imposto nella prima semitappa di 147 chilometri, da Digne a Plan de Campagne, in 3.33'42" (2" d'abbuono). Terzo è giunto un altro belga, Walter Godefroot in 3.44'58" (1" d'abbuono).

Il tempo impiegato da Van Springel nella seconda semitappa da Plan de Campagne a Le Castellet, dove i corridori hanno effettuato tre giri sul circuito Paul Richard prima di concludere la gara — per complessivi 86,900 km — è stato di 2.10'52" (3" d'abbuono). Secondo si è piazzato il francese Regis Ovion in 2.10'52" (2" d'abbuono) e terzo è giunto Maertens in 2.10'53" (1" d'abbuono).

NOTIZIE IN SINTESI

Ascoli: squalifica ridotta a due turni

Roma, 15

L'Ascoli potrà disputare sul proprio terreno di gioco l'incontro di domenica prossima con il L. Vicenza. Lo ha praticamente deciso la Commissione di appello federale che ha accolto il reclamo della società marchigiana. riducendo a due sole giornate la squalifica del campo.

Come si ricorderà, per i fatti accaduti dopo la partita di campionato di serie «B» Ascoli-Cagliari (1-1) del 6 febbraio scorso e conclusi con il lungo assedio soprattutto della terna arbitrale nello stadio (l'arbitro Mascia uscì per ultimo soltanto alle 1,30), il giudice Barbè inflisse cinque turni di squalifica al campo ascolano. Successivamente la Commissione disciplinare della Lega Calcio ridusse la punizione a tre giorni e adesso la CAF l'ha definitivamente fissata in due turni, ormai già scontati.

Con l'occhio ad Alì Foreman-Young

San Juan, 15

I pesi massimi americani George Foreman e Jimmy Young, rispettivamente numero uno e tre delle classifiche mondiali, si incontreranno giovedì prossimo a San Juan in un match di dodici riprese. Il confronto è considerato una virtuale semifinale del campionato del mondo, come è stato ribadito anche da Muhammad Alì recentemente.

Il favorito dell'incontro di giovedì è Foreman, che dovrà tuttavia guardarsi dall'eccellente tecnica dell'avversario, dotato anche di ottima resistenza: circa un anno fa Young non solo resistette 15 riprese con Alì, ma, a detta di molti, avrebbe addirittura meritato il verdetto a favore.

● PUGILATO. Il britannico Joe Bugner, campione europeo dei pesi massimi, sta completando la preparazione in vista del combattimento che disputerà sabato prossimo a Las Vegas contro l'americano Ron Lyle.

● BASKET. La rappresentativa dei dipendenti regionali, nella seconda gara valida per il «Trofeo del Mare», ha superato quella del Lloyd Triestino per 62-43 (miglior realizzatore Zollia, autore di 22 punti).

● CALCIO. Riprenderà domenica il campionato triestino «Pulcini» di calcio. Queste le partite in calendario per la seconda giornata: Inter San Sergio - Ponzianina, C.G.S. - Muggesana, Primorie - San Vito, Domio - Campanelle, Fortitudo - Soncini, riposerà il Chiarbola.

GIUDICE DILETTANTI

Invalidata la partita C.M.M.-Sacilese

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, avv. Repich, ha esaminato ieri il supplemento arbitrale redatto dal signor Bandiera di Aquileia in merito all'incontro del 20 febbraio fra il C.M.M. San Michele e la Sacilese per il campionato dilettanti di Promozione. La partita, come si ricorderà, si era conclusa sul risultato di 1-1 ma, da quanto si era potuto apprendere, il direttore di gara aveva ritenuto chiuso l'incontro a metà ripresa a seguito di alcuni episodi di intolleranza da parte dei giocatori ospiti e aveva quindi di fatto proseguire la partita sino al termine solo per evitare ulteriori incidenti.

Il giudice sportivo, dopo aver attentamente esaminato il lungo supplemento arbitrale, ha ritenuto di invalidare la partita che verrà quindi disputata in data da stabilirsi. Contrariamente quindi a quanto era lecito supporre dalle prime indicazioni emerse dal referto arbitrale, il C.M.M. San Michele non ha ottenuto la vittoria dell'incontro a tavolino.

CALCIO

Si allena a Cividale la Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia si allenerà domani sul campo di Cividale. La selezione, che è affidata a Fulvio Zonch, proseguirà la preparazione in vista dell'ormai prossima partecipazione al «Torneo delle Regioni» che si svolgerà nella settimana di Pasqua nelle Marche. Una sola novità, rispetto alla precedente convocazione, è stata apportata dal c.t.: Sclauzero del Medea ha preso il posto di Bastianutto della Cormonese.

Questo l'elenco dei convocati che dovranno trovarsi domani alle ore 14.30 a Cividale del Friuli: Quattrocchi e Punis (C.M.M. San Michele); Minin (Isonzo Turriaco); Favalessa (Sangiorgina); Mendella e Ramani (San Giovanni); Bidoggia (Torviscosa); Hlede (Mossa); Nicoletti (Basiliano); Danelli (Maniago); Duca, Mansutti, Tortolo e Lirussi (Palmanova); Francescutto (Sanvitese); Donda (Pro Romans); Campi (Pro Gorizia); Zanette (Pro Cervignano); Sclauzero (Medea).

● PUGILATO. Il pugile francese Gratien Tonna, ex campione d'Europa dei pesi medi, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale dopo essere stato raggiunto da tre pallottole di rivoltella mentre era con altri amici, anch'essi feriti, in un bar di Parigi. Sembra che si sia trattato di regolamento di conti.

DA VENERDI' PROSSIMO NELLA CAPITALE IL PRIMO GROSSO APPUNTAMENTO DELLA STAGIONE

Nuoto: tredici triestini a Roma per i campionati assoluti di primavera

Una folta rappresentanza alabardata - Maurizia Lenardon con l'influenza - Paola Martinuzzi è l'unica ederina

Venerdì, sabato e domenica a Roma campionati italiani assoluti di nuoto, primaverili (o invernali, come preferite). Si gareggia in vasca da 50, contrariamente alle scorse stagioni, quando il primo approccio con simili competizioni di rilievo avveniva in vasca corta. In questo week-end saranno impegnati tredici nuotatori triestini: dodici ondine più Dario Bertazzoli, alfiere maschile di una città che negli ultimi anni si sta esprimendo soprattutto nel settore femminile. Di questi tredici nomi, dodici vestono colori rossoalabardati; Paola Martinuzzi, lo scorso anno agli assoluti estivi medaglia di bronzo a crowl, rappresenterà l'Edera di Zetto.

Franco Del Campo e il direttore sportivo della Triestina, Edo Toribolo, portano la squadra a Roma con serie velleità. Dopo il «figurone» di Coppa Mosca con atleti delle Tre Venezie, le gare romane promettono soddisfazioni per la compagine locale. Ma ovviamente, come in tutti gli sport che si rispettino, anche nel nuoto esistono problemi di formazione, e piuttosto seri. Maurizia Lenardon, autentica punta del complesso, raggiunge Roma con alle spalle un'influenza che ha attardato notevolmente la sua preparazione. «Speriamo di recuperarla in pieno per venerdì — ha dichiarato Toribolo poco prima della partenza — altrimenti, specialmente la nostra staffetta mista, verrebbe a risentire l'assenza di Mauri; ed è proprio sulla staffetta e su Laura Sterni nei 200 stile libero, che noi puntiamo le nostre speranze per la conquista di qualche titolo».

L'appuntamento di Roma è ovviamente il primo grosso impegno stagionale, quello che apre sostanzialmente gli occhi sulle possibilità dei singoli per l'annata entrante. Dopo gli assoluti di marzo, il calendario si fa via via più fitto e la forma da raggiungere non è che una conseguenza del lavoro svolto nei mesi invernali. Da venerdì a domenica, quindi, un esame serio di questo nuoto triestino edizione '77 va atteso con curiosità.

Curiosità è anche la parola che si può affiancare al nome di Bertazzoli, l'autentico nome nuovo del nostro nuoto, esploso in inizio di stagione, confermatosi in Coppa Mosca dopo aver migliorato il record di Del Campo a dorso, ed ora nel pieno della maturazione fisica di atleta. Gli «assoluti» saranno soprattutto per lui un severo banco di prova.

Su Laura Sterni non c'è curiosità, ma solamente la certezza del suo massimo impegno nelle numerose gare che la vedranno in lizza, accanto ai nomi più famosi del nuoto femminile. Della Lenardon abbiamo detto: tutto resta subordinato alla sua condizione fisica; un pronto recupero la porrebbe ovviamente candidata d'obbligo nella rana. Per la sempre più guizzante Belleli (dopo i recenti exploit davanti a gente che ha fatto le olimpiadi) questi possono essere i campionati della definitiva consacrazione come realtà del nostro nuoto e non più come promessa. Da Giulia Pettener si chiede un ulteriore miglioramento ed un valido apporto in staffetta, mentre per Pavone e Frangipani, anche loro in ottima forma, può valere il discorso fatto per la Belleli. Questo terzetto rappresenta un po' la «nouvelle vague» di casa nostra, il lavoro degli ultimi anni, la polemica dimostrazione di come Trieste sappia dire la sua anche senza adeguati impianti. Attendiamo quindi anche loro con fiducia, pur considerando questi campionati come un'incognita per tutti, mancando raffronti più precisi col lavoro svolto dagli altri in questi mesi.

Completano la lista della Triestina, le varie Sirca, Macina, Erika Bastiani e Detoni (anch'essa con postumi influenzali); la comitiva è partita ieri sera alla volta di Roma. L'arrivo con due giorni di anticipo sull'inizio dei campionati è stato voluto per consentire un po' di allenamento nella vasca da 50 metri che ospiterà la manifestazione.

Nei prossimi giorni partirà anche l'ederina Martinuzzi, che gareggerà nello stile libero con buone probabilità, dopo i tempi conseguiti in questi mesi di gare.

Giovanni Marzini

● HOCKEY SU GHIACCIO. La Germania orientale ha battuto la Polonia 7-1 ieri sera in un incontro del Gruppo «B» ai campionati mondiali di hockey su ghiaccio. Dopo questa vittoria i tedesco-orientali sono passati in testa da soli nella classifica del gruppo, mentre per i polacchi è stata la prima sconfitta in quattro partite.

DIFFICILE SPIEGARE LE CAUSE DEL PAUROSO DECLINO

OMA: UN MALE OSCURO LA TRASCINA IN SERIE «B»

La marcia a ritroso dell'OMA nel Trofeo Federale della serie A di pallavolo, dopo l'impennata registratasi nel penultimo turno contro la Tepa Sport di Brescia, è ripresa. L'andatura a gambero delle salesiane questa volta è ricomparsa a Valdagno sul campo del Marzotto, una squadra battuta facilmente nell'andata e che nell'ultimo turno avrebbe dovuto subire sorte analoga. Purtroppo, ancora una volta le triestine hanno mancato il bersaglio che appariva alla loro portata, non solo per la maggiore esperienza ma anche per la migliore impostazione tecnico-tattica, almeno allo stato potenziale. Sul campo tutto è stato però sovvertito e così è prevalso il Marzotto che ora si trova appaiato all'OMA con 6 punti all'attivo, seguito dal Monselice con 4 e dalla Tepa con 2.

«Individuare i motivi che ci hanno fatto rotolare così in basso — queste le parole di Miriana Puzzer, capitana della squadra — è quasi impossibile. In allenamento giochiamo bene e ci impegnamo a fondo, in partita invece andiamo regolarmente alla deriva. Assieme alla Cociancich, che ha militato per tanti anni nella serie A col Casagrande, di Sacile, tentiamo di spronare le nostre compagne ma purtroppo senza successo. Forse, col passare dei vari turni di campionato il nostro entusiasmo, la nostra carica agonistica sono gradatamente scomparsi per fare posto a una certa forma di fatalismo. In effetti non siamo più convinte dei nostri mezzi come lo eravamo alcune settimane fa».

Senza dubbio nelle parole della Puzzer può esserci qualcosa di vero e così pure in quelle di Graziella Cociancich che dopo un avvio di stagione piuttosto in sordina si è ripresa e sta offrendo sempre prestazioni egregie, superiori a quelle di certe altre compagne più giovani.

«E' veramente triste — questa la sua dichiarazione — cadere così in basso dopo aver sfiorato l'entrata nella «poule» scudetto. Il perché di questo decadimento non so spiegarmelo. Forse in parecchie di noi manca la grinta e lo spirito agonistico necessari per superare qualsiasi situazione scabrosa. A questo punto, non ritengo che si possa sfuggire alla retrocessione in serie B».

Dello stesso avviso, supper giù, è pure l'allenatore Cipolla. «Lo scadimento delle mie allieve per me rimane sempre un fatto senza spiegazione. Circa il nostro futuro non mi è possibile fare previsioni. Per salvarsi bisognerebbe lottare a denti stretti e vincere almeno tre incontri. Ma dove e con chi? Mah, a questo punto è la squadra che deve reagire e rendersi conto che vale ancora qualcosa».

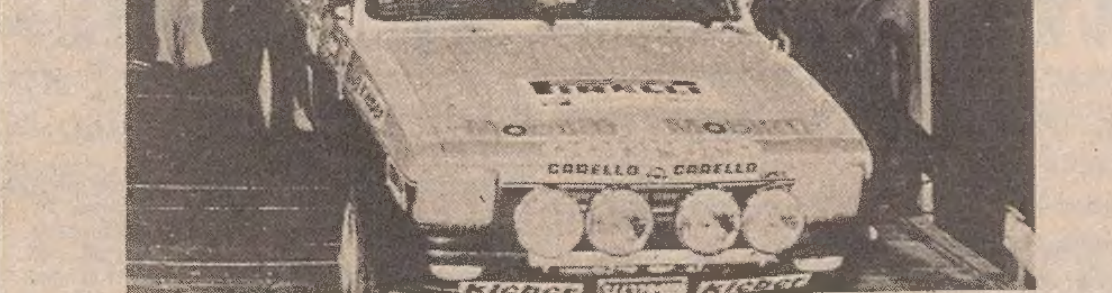
Nessuno dell'ambiente salesiano sa spiegarsi dunque i motivi che hanno condotto l'OMA a ramingare nella zona bassa del suo girone. Tutto sommato, più obiettiva e sincera di tutti è parsa la Puzzer che così, senza dare soverchia importanza alla frase ha detto: «Stiamo andando a rotoli perché la squadra non è all'altezza della serie A». Frase senza dubbio lapidaria ma veritiera. A malincuore siamo portati a condividere il giudizio della capitana.

V. F.

INIZIA IL CAMPIONATO ITALIANO RALLY

Strepitosa affermazione delle OPEL KADETT GT-E

2.o posto assoluto e 1.o del Gruppo 1 con Lucky - Braito



Erano 86 vetture alla partenza della seconda edizione del Rally del Ciocco, prima gara valida per il Campionato dei rally internazionali, disputata tra venerdì e sabato 12 marzo sulle strade della Garfagnana, vicino a Lucca. Ma all'arrivo si erano ridotte a un quarto. La corsa era stata durissima. Pioggia, nevischio, grandine avevano ridotto le strade (in particolare i numerosi tratti di sterrato) a torrenti in piena. E le macchine erano state chiamate a dar prova di tutte le loro capacità di resistenza e di tenuta. Molte non c'l'hanno fatta.

Fra quelle che invece hanno superato tutti gli agguati del percorso, l'applauso più ammirato lo hanno riscosso le Opel Kadett GT/E: cinque macchine nei primi dieci posti, la vittoria assoluta mancata per un soffio, il secondo posto assoluto conquistato (dietro una Stratos, inutile dirlo, ma davanti alle ben più elaborate Fiat 131 Abarth), insieme con il primo e il secondo posto nel Gruppo 1 (quello per vetture strettamente di serie) e nel gruppo 2 (vetture turismo speciale).

Gli equipaggi vittoriosi sono stati Lucky - Braito (Gruppo 1) con una Kadett GT/E Conrero - Mobil e Noberasco - Damonte (Gruppo 2). Secondi, Gerbino - Cresto e Bulfoni - Gardella, sempre su Kadett GT/E.

E come non ricordare la superba, generosa e sfortunata prova di Ballestrieri? La Opel di Ballestrieri era in testa nella classifica del Gruppo 4, davanti alle favolose Stratos, quando un banale incidente lo ha costretto al ritiro. Peccato. Abbiamo visto (ed è naturale) un'ombra di tristezza sul viso del campione. Ma non c'è stata ombra sull'affermazione della «scuderia»: la scuderia Opel Conrero, è giusto citarla come è giusto citare la Mobil che l'ha «sponsorizzata».

Nella foto: la Opel Kadett GT/E Conredo - Mobil dell'equipaggio Lucky - Braito.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ALTRA GIORNATA CALDA SUL FRONTE DEL DISSENSO INTERNO NELL'UNIONE SOVIETICA

«Avvisi» a Carter dall'URSS

Mosca, 15

La Tass diffonde oggi — per sottolinearne l'importanza — un articolo della «Pravda» in cui si avverte indirettamente il Presidente Carter che il suo atteggiamento sui dissidenti sovietici — definito a Mosca un' aperta e indebita interferenza negli affari interni sovietici — potrebbe danneggiare non solo la distensione, ma anche i colloqui «Salt» per la riduzione delle armi strategiche.

L'affermazione della «Pravda», apparsa due settimane prima dell'arrivo a Mosca del segretario di Stato americano Cyrus Vance per riprendere con i dirigenti sovietici i colloqui «Salt», acquista un significato ben preciso e inequivocabile di ammonimento a Carter. Come è noto, recentemente il Presidente americano ha ricevuto alla Casa Bianca il noto dissidente Vladimir Bukovski e ha inviato una lettera di solidarietà al fisico dissidente Andrei Sakarov, suscitando reazioni negative da parte sovietica.

L' organo del Pcus accusa Carter di condurre una politica ambigua, illogica e a doppia faccia nelle relazioni con l'URSS: «Da una parte — sostiene il giornale — l'amministrazione statunitense esorta ad uno "spirito di fiducia", dall'altra incoraggia la campagna anticomunista e antisovietica, come la faccenda farzesca della "protezione dei diritti umani" in URSS».

«Agendo in tal modo — aggiunge la "Pravda" — Washington ritiene per certo che la distensione e i negoziati sulla limitazione delle armi strategiche siano una cosa, i tentativi di interferire nei nostri affari interni sotto la falsa bandiera "protezione dei diritti umani" un'altra».

La «Pravda» non nomina mai direttamente il Presidente Carter, citando solo «l'amministrazione americana» o «personalità a Washington».

«Vi sono persone a Washington — conclude l'organo ufficiale del Pcus — che apparentemente dimenticano che il principio della non-interferenza negli affari interni di un altro paese è previsto dagli accordi di Helsinki, firmati anche dagli Stati Uniti. Nessuno statista responsabile può permettere che i risultati positivi raggiunti con grande difficoltà sulla strada della distensione siano messi in pericolo, particolarmente adesso, quando cioè esistono obiettive possibilità per assicurare un altro miglioramento alle relazioni sovietico-americane».

MOSCA: LIBERO MIKHAIL STERN IL KGB HA BLOCCATO SCIARANSKI

Il primo è stato scarcerato perché malato: venne condannato dopo aver chiesto di emigrare in Israele - Il secondo è un noto attivista della comunità ebraica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 15

Fuori il medico Mikhail Stern, condannato nel 1974 a otto anni di detezione dopo aver chiesto di emigrare con la famiglia in Israele, e dentro Anatoli Sciaranski, il più attivo dissidente della comunità ebraica moscovita.

La scarcerazione di Stern, accusato e condannato per corruzione a conclusione di un processo che fece gridare allo scandalo in Occidente, è stata motivata dalla Tass dal suo stato di salute cagionevole. Stando alla moglie, il medico — che ha avuto il merito di fondare la prima clinica di endocrinologia dell'Ucraina — è affetto da vari mali: tubercolosi, ulcera, calcoli renali, disturbi cardiaci e affezioni alla spina dorsale.

Qualche osservatore ha intravisto nella liberazione di Stern una prova di «buona volontà» delle autorità dopo le recenti polemiche sollevate dagli interventi delle autorità americane a favore dei dissidenti. Tale impressione sembra essere avvalorata dal fatto che l'agenzia di stampa ufficiale, nel suo annuncio, cita altri due provvedimenti di clemenza a favore di dissidenti in stato di reclusione. Si tratta di Sergei Kovalev, cui è stato permesso di sottoporsi ad un'operazione contro il cancro; e di Vladimir Borisov, dimesso da una clinica psichiatrica di Leningrado a seguito delle reiterate proteste in Occidente.

A rendere più significativo il gesto delle autorità sovietiche, la Tass ha ricordato che ultimamente la Corte suprema dell'Ucraina aveva confermato la sentenza emessa a suo tempo nei confronti del medico ebreo, ed ha aggiunto che ciononostante gli è stata concessa la libertà per considerazioni di carattere «umanitario».

Il gesto di clemenza perde tuttavia di significato alla luce del fermo di Anatoli Sciaranski, uno dei più irrequieti attivisti ebrei dell'Urss. Il dissidente è stato bloccato dagli agenti del KGB.

Era da oltre una settimana che i segugi della polizia segreta gli stavano alle calcagna. Sciaranski è stato prelevato mentre si trovava nell' appartamento di Vladimir Slepak, un altro espontente del movimento del dissenso moscovita. Sciaranski, 29 anni, è stato fatto salire a bordo di una macchina verde da diversi uomini in abiti civili.

A. P.

PRIGIONIERI POLITICI: la «Tass» attacca gli USA

Mosca, 15

Rispondendo alle recenti proteste occidentali per le presunte violazioni dei diritti civili ai danni dei dissidenti sovietici, la Tass pubblica oggi un'intervista con un carcerato nero americano — che viene definito prigioniero politico — attualmente detenuto in un carcere della Carolina del Nord.

Il detenuto — il reverendo Ben Chavis — è uno dei «dieci di Wilmington», un gruppo formato da nove neri e da una donna bianca che incendiarono un negozio minacciando poi i vigili del fuoco durante scontri razziali nel 1971.

Secondo la Tass, Chavis che ha 29 anni e deve scontare altrettanti di carcere ha scritto recentemente una lettera al Presidente Carter nella quale diceva: «Come può il nostro governo difendere i diritti dell'uomo all'estero mentre permette che essi siano violati all'interno del paese?».

«Chavis — prosegue la Tass — non ha ricevuto una sola parola di risposta da Carter e la stampa borghese americana, che riferisce ogni lurido dettaglio di ogni singolo rutto dei dissidenti nei paesi socialisti, non ha scritto una sola parola sul suo caso».

VISITA DI GENSCHER ALLA CASA BIANCA

Difficili i rapporti tra Washington e Bonn

New York, 15

Si è conclusa con un apparente successo formale l' improvvisa visita a Washington del ministro degli esteri della Germania federale, Hans Dietrich Genscher, ma tutte le fonti di stampa e diplomatiche Usa concordano sul fatto che i guasti verificatisi nei rapporti tedesco-americani con l'avvento di Carter non sono ancora stati riparati e che le relazioni tra i due membri più forti dell'Alleanza atlantica — i quali raramente avevano litigato dopo la sconfitta del nazismo — rimangono tese.

La Casa Bianca ha fatto di tutto perché la situazione nello stato dei rapporti americano-tedeschi non apparisse critica in un momento in cui l'Occidente ha bisogno della massima coesione, a poche settimane dal vertice economico-finanziario di Londra e in vista di altre importanti scadenze internazionali, come la ripresa del negoziato strategico-nucleare tra le superpotenze.

Ieri sera la presidenza americana ha emesso una dichiarazione congiunta (passo insolito per la visita di un ministro degli esteri) riaffermando la «continuità di relazioni strette e amichevoli» tra i due paesi, e la «necessità di mantenere vitale l'alleanza atlantica». Genscher, da parte sua, ha fermamente smentito le voci di una crisi nei rapporti bilaterali, dicendosi «più che soddisfatto» degli incontri avuti e precisando che essi non erano stati dominati dal discusso accordo nucleare di Bonn col Brasile, ma avevano spaziato anche su molti altri problemi di comune interesse.

Le critiche tedesche si riferiscono al modo con cui il Presidente americano tratta la questione dei diritti dell'uomo nel mondo, al recente ritiro della protesta americana contro i dissidenti sovietici alla commissione dell' Onu per i diritti umani a Ginevra, alle scuse non richieste per il presunto ruolo Usa nel rovesciamento del governo di Allende, e alla ritrattazione delle medesime, nonché a diverse dichiarazioni dell'ambasciatore americano all' Onu, Andrew Young, che o non erano state approvate dall'esecutivo o sono state successivamente contraddette.

Carlo Scarsini

TIMORI DI INVASIONE DALL'ANGOLA

Aiuti «paramilitari» dagli USA allo Zaire

Viveri, medicine e altro equipaggiamento

Washington, 15

Il governo americano ha annunciato oggi l'invio di materiale per telecomunicazioni e di medicinali allo Zaire, il paese centroafricano che nei giorni scorsi ha chiesto a Washington la fornitura urgente di aiuti militari e «paramilitari» per far fronte al pericolo di un'invasione dall'Angola.

Fonti governative hanno dichiarato che un «DC-8» partirà oggi per Kinshasa, carico di viveri, di medicinali e del materiale sopra descritto. Da una successiva decisione dipenderà la fornitura di parti di ricambio per veicoli ed elicotteri.

Attualmente, lo Zaire è il paese dell'Africa che riceve la più grossa parte degli aiuti americani a quel continente. Durante l'attuale esercizio finanziario, essi ammontano a 30 milioni di dollari. Il Presidente Carter ha già chiesto che essi vengano portati a 32,5 milioni di dollari.

I funzionari americani hanno sottolineato nel contempo la loro crescente preoccupazione per il rapido deterioramento della situazione nella provincia dello Shaba, dove alcune città, sarebbero state catturate da truppe provenienti dall'Angola.

SI E' CHIUSO IL «TOUR» IN M.O.

Forlani assicura l'aiuto al Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 15

Il ministro degli esteri Arnaldo Forlani ha concluso oggi a Beirut, dove era giunto da Damasco, la sua breve missione in Medio Oriente. In mattinata, nella capitale siriana, Forlani ha avuto un lungo colloquio con il Presidente della Repubblica Hafez El-Assad; nel pomeriggio, a Beirut, dove è rimasto poco più di cinque ore, ha avuto colloqui con il neo-Presidente della Repubblica Elias Sarkis e con il ministro degli esteri e vicepresidente del consiglio Fuad Boutros.

L'incontro con Assad, come la visita in Siria, ha avuto un duplice scopo: stringere i rapporti con un paese che ha assunto un ruolo-chiave per la soluzione del conflitto, sentire direttamente da uno dei protagonisti delle ultime vicende mediorientali quelle che sono le prospettive di una apertura dei negoziati, alla vigilia dei suoi incontri con il segretario del Pcus Breznev e con il Presidente americano Carter.

Il colloquio, che è durato molto più del previsto, provocando un ritardo nella partenza per il Libano, ha confermato che Assad, pur conservando i suoi rapporti con Mosca (anche se un po' più freddi che in passato), si va spostando su posizioni di equidistanza, forse verso le posizioni occidentali.

La successiva visita in Libano, in una Beirut dove il ritmo della vita quotidiana riesce appena a mascherare le tracce della guerra (blocchi stradali, edifici danneggiati, carri armati interrati lungo le principali arterie), ha avuto un carattere diverso. Con Sarkis, che ha avuto un breve colloquio con Forlani, il Libano tenta di riprendere, in pieno l'efficienza dell'apparato statuale e di raggiungere un accordo tra le due comunità per mantenere la propria individualità e indipendenza e, dall'altro, di avviare la ricostruzione.

Forlani, nelle dichiarazioni rese all'aeroporto e nel brindisi, ha assicurato l'appoggio dell'Italia per entrambi gli obiettivi, sia sul piano bilaterale che nella Cee. «L'Italia — ha detto — vuole essere vicina all'impegno intrapreso dal governo libanese e dal Presidente Sarkis, sia direttamente, sia in tutte le sedi internazionali, in particolare la Comunità europea».

Per la ricostruzione da parte libanese sono state indicate, come possibile terreno di intervento italiano, le infrastrutture: ricostruzione e ampliamento di porti, aeroporti, linee di telecomunicazioni, centrali elettriche, trasporti urbani, oltre alla ricostruzione di Beirut, che impone la ripianificazione di interi quartieri.

Mario Novelli

SEDICI SOMMERGIBILI per la Marina USA

Washington, 15

La marina statunitense intende acquistare 16 sottomarini «Trident». Si tratta di sottomarini in grado di trasportare ciascuno 24 missili della gittata di 4 mila miglia. L'onere complessivo della partita è valutato pari ad almeno 30 miliardi di dollari.

I primi quattro esemplari sono stati commissionati alla General Dynamics Corp. La consegna è prevista per il dicembre 1978, ma si ritiene che la General Dynamics non sarà in grado di rispettare le scadenze in assenza di un potenziamento dei propri impianti.

UN MILIONE DI ETIOPICI minacciati dalla siccità

New York, 15

Secondo un rapporto pervenuto alle Nazioni Unite si profila una nuova grave carestia nelle regioni etiopiche di Wollo, Tigre e della valle di Rift in seguito a una ondata di siccità. Funzionari locali temono che la calamità possa mettere a repentaglio la vita di un milione di persone.

Nelle zone suddette, non piove dalla metà dello scorso settembre e i raccolti appaiono ormai in grave pericolo. La crisi potrebbe assumere proporzioni gravissime se non pioverà tra marzo e giugno.

DRAMMATICA VIGILIA PER I 318 MILIONI DI AVENTI DIRITTO AL VOTO

Attentato al figlio di Indira Oggi gli indiani vanno alle urne

Il giovane è stato fatto segno a cinque colpi: illeso - Le polemiche sull'«emergenza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 15

Drammatica vigilia elettorale in India, mentre fra meno di 48 ore circa 318 milioni di cittadini si recheranno alle urne: San Jay Gandhi — figlio trentenne del primo ministro signora Indira — è uscito miracolosamente illeso da un attentato tesogli da alcuni uomini armati, che lo hanno fatto segno a cinque colpi di arma da fuoco.

Gandhi stava tornando al suo quartier generale dopo aver tenuto il comizio conclusivo della campagna elettorale nel suo collegio di Amethi — una regione a circa 500 chilometri dalla capitale — quando improvvisamente, ad una curva, alcuni assalitori hanno aperto il fuoco contro la «jeep» sulla quale stava viaggiando. Le guardie del corpo del giovane hanno risposto al fuoco ma i «killer» non hanno avuto difficoltà a dileguarsi, approfittando del buio.

L'agenzia ufficiale indiana ha detto che solo cinque colpi sono stati sparati dagli assalitori: tre di essi si sono conficcati nel sedile dove sedeva Gandhi.

L'episodio rischia di aggravare la già instabile situazione politica nel paese, contraddistinta da una movimentata campagna elettorale che ha fatto seguito a venti mesi di stato di emergenza. La stessa figura di Sanjay Gandhi è stata al centro di vivaci polemiche da quando il Partito del Congresso — attualmente al governo, capeggiato da Indira Gandhi — decise di nominare il giovane candidato nel collegio rurale di Amethi, adiacente a quello di Uttar Pradesh, vero e proprio feudo della madre.

La campagna elettorale ha avuto un significato particolare, perché è coincisa con la ripresa dell'attività politica dopo venti mesi di governo di emergenza durante i quali furono sospese le libertà civili, fu instaurata la censura sulla stampa e migliaia di oppositori politici, oltre a qualcuno dello stesso Partito del congresso, vennero messi in carcere. Adesso questi ultimi sono stati tutti rimessi in libertà e durante la campagna elettorale la stampa ha potuto riferire liberamente tutte le dichiarazioni dei rappresentanti dell'opposizione.

Per Indira Gandhi lo stato di emergenza ha salvato il paese dal caos, ha pungolato lo sviluppo economico e ha dato all'India una stabilità interna senza precedenti. Per l'opposizione — i cui comizi sono stati particolarmente affollati — l'emergenza ha distrutto, almeno temporaneamente, le istituzioni democratiche e ha spianato la strada ad un regime autoritario. L'opposizione ha anche sfruttato il malcontento per il programma di pianificazione delle nascite con relativa sterilizzazione forzosa, che in alcune zone ha dato luogo ad incidenti.

Meno di due mesi fa, quando il governo annunciò che lo stato di emergenza sarebbe stato attenuato e che sarebbero state indette le elezioni, il Partito del congresso sembrava avere ancora le maggiori probabilità di affermazione. Adesso, a conclusione della campagna elettorale, l'opposizione sembra più unita che mai dopo la fusione di quattro importanti gruppi politici non comunisti nel nuovo partito Janata, ossia Partito del popolo. Lo guida l'ex vice primo ministro Morarji Desai, di 81 anni, che abbandonò il governo nel '69 dopo che la signora Gandhi lo aveva licenziato da ministro delle finanze.

A. P.



Telefoto Ap

Nuova Delhi — Un comizio del leader dell'opposizione contro Indira Gandhi, Jagivan Ram

CONSEGUENZE INTERNAZIONALI DI FRONTE ALLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI

Più duro il regime di Pinochet «Braccio di ferro» con Carter?

Niente aiuti militari da Washington - «Il Presidente si sbaglia, sono calunnie sovietiche»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 15

Il regime del generale Augusto Pinochet, scaturito in Cile dal sanguinoso colpo di stato contro il governo costituzionale del presidente Salvador Allende tre anni e mezzo fa, sta rendendo sempre più acuta la sua dura intransigenza nei confronti degli oppositori interni e contro le critiche straniere alle violazioni dei diritti umani che si perpetrano nel paese.

La crescente sfida cilena di fronte alle pressioni straniere sul problema dei diritti umani quasi sicuramente è destinata ad aumentare la tensione tra i governi di Pinochet e del Presidente Jimmy Carter.

La settimana scorsa il regime di Pinochet ha reso più severa la propria politica verso i propri critici e oppositori. Le autorità militari non fanno nulla per nascondere la loro irritazione sulle notizie secondo cui centinaia di cileni sono scomparsi dopo essere stati arrestati dagli agenti della polizia. Il decreto presidenziale che sabato scorso ha sciolto tutti i partiti politici, era diretto principalmente ai democristiani, dimostratisi troppo attivi e solerti nei loro sforzi a favore delle persone scomparse.

Venerdì, l'autorità militare aveva proibito la pubblicazione di nuovi quotidiani e periodici senza previa autorizzazione. Tale ordinanza ha messo praticamente fine alle speranze di un gruppo di giornalisti democristiani di pubblicare un nuovo giornale.

Sempre venerdì, le autorità comunali hanno disposto la sospensione immediata per un tempo indeterminato di una commedia che trattava questioni delicate tra cui i diritti umani. Nella stessa giornata Pinochet ordinava ai suoi osservatori di abbandonare la commissione dell'ONU sui diritti umani. Questa commissione, riunitasi a Ginevra, aveva accolto con 26 voti favorevoli e uno contrario una risoluzione di condanna per il governo cileno, accusato di «costanti e flagranti violazioni dei diritti dell'uomo». La risoluzione era stata caldeggiata da Stati Uniti, Unione Sovietica e Cuba.

L'anno scorso il Congresso degli Stati Uniti sospese tutti gli aiuti militari al Cile e il regime di Pinochet ha fatto sapere a Washington che non intende richiedere e ricevere alcun aiuto economico da Washington nel 1977. In questo «braccio di ferro» è ovvio che il perdente non può essere Washington, dato che l'intera economia cilena dipende dal capitale americano.

Maria Eugenia Oyarzum, ambasciatore di Pinochet presso l'organizzazione degli Stati americani, ha detto due giorni fa che Carter, «a causa dell' orchestrazione marxista, ha una opinione errata su ciò che sta avvenendo nel nostro paese». Il regime militare di Pinochet afferma che le notizie sulle torture e sulla scomparsa di prigionieri politici fanno parte di una campagna propagandistica diretta dall'Unione Sovietica.

A. P.

I CENTRISTI DI FALLDIN RISCHIANO DI «SALTARE» SUL NODO DELLE CENTRALI

SVEZIA: «MINA NUCLEARE» PER IL GOVERNO

Se il primo ministro approverà il potenziamento di due reattori, la «caduta» sarebbe inevitabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 15

C'è un ordigno nucleare che ticchetta sotto la poltrona di Thorbjorn Falldin: la coalizione governativa si trova di fronte a una difficile decisione in tema di reattori nucleari, decisione che — secondo l'opinione dominante degli osservatori politici — potrebbe benissimo portare alla sua caduta.

Quarantaquattro anni di sforzi compiuti dai partiti non socialisti per disarcionare i socialdemocratici rischiano infatti di andare in fumo al primo urto con la dura necessità del compromesso politico. Le tre forze che compongono il governo non sono d'accordo sulla spinosa questione del potenziamento delle centrali nucleari e una intesa appare al momento difficile, se non addirittura impossibile, soprattutto per il «caso di coscienza» del primo ministro Falldin:

Nella campagna elettorale dell'anno scorso, culminata nella vittoria della coalizione non socialista, il leader del partito centrista fece solenne promessa di bloccare l'ulteriore espansione dell'industria nucleare, lasciando anzi intendere che tutte le centrali sarebbero state eliminate se la scienza non avesse prodotto una tecnologia sicura per risolvere il problema delle scorie nucleari.

In un dibattito televisivo con l'allora primo ministro socialdemocratico Olof Palme, quando gli venne chiesto se fosse disposto a scendere a patti con gli altri partiti della coalizione, conservatori e liberali, Falldin replicò deciso: «Non patteggerò con la mia coscienza».

La prova del fuoco si avrà entro la fine del mese. Prima di allora, il governo dovrà decidere se concedere garanzie in forma di crediti statali per l'espansione dei reattori nucleari «Oskarshamm III» e «Forsmark III», i primi due di una serie di tredici impianti approvati dal parlamento nel 1975.

Il guaio per Falldin è che i leader alleati, il conservatore Gosta Bohman e il liberale Per Ahlmark, hanno già dichiarato pubblicamente di essere favorevoli alla concessione delle garazie. Il leader centrista appare tanto più con le spalle al muro in quanto ha già mancato una prima volta alla promessa elettorale in tema di centrali nucleari. Nel discorso inaugurale, sulla base di un primo compromesso con Bohman e Ahlmark, il primo ministro diede infatti via libera alla attivazione del reattore «Barseback II».

Un secondo cedimento metterebbe Falldin in guai seri, come avverte Sven Svensson, uno dei maggiori commentatori politici del paese, sulle pagine del quotidiano «Dagens Nyheter». «Per Falldin non vedo altra strada se non le dimissioni, qualora dovesse patteggiare un'altra volta con la sua coscienza», ha scritto Svenson, sintetizzando il parere di altri eminenti colleghi.

D'altra parte, il ricorso a nuove elezioni equivarrebbe a una scelta suicida per i centristi, cui i più recenti sondaggi di opinione attribuiscono un progressivo declino con ben scarse possibilità di ripresa. In caso poi di nuova vittoria elettorale, Falldin non potrebbe formare un governo tutto centrista, non disponendo in partenza di sufficiente base parlamentare per attuare la proclamata intenzione di eliminare le centrali.

Una alternativa da non escludere sarebbe un referendum per decidere se attuare o bloccare il programma energetico nucleare, ma deve essere il parlamento a indire la consultazione e Falldin anche in questo caso non potrebbe contare su appoggi sicuri.

Se infine la coscienza di Falldin cederà ancora, accettando un altro compromesso con gli alleati della coalizione, non per questo il barometro politico volgerà al meglio.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dell'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
8.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16 50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino: WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
8.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL
MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO.** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B : Lire 170 per parola

A.A. CERCASI cameriera ottime referenze signora sola più cuoca. Telefonare 60374, ore ufficio. 4982 B

DOMESTICA referenziata cinquantenne ottima retribuzione mezza giornata cercasi. Telefonare 733890. 4949 B

DONNA capace referenziata bisettimanale, F. Severo, cercasi. Telefonare 764652, pomeriggio 15-18. 4994 B

PRESTASERVIZI 3 ore due volte alla settimana zona Ippodromo. Telefonare 790847. 5002 B

PRESTASERVIZI ore 8-12 zona Bellosguardo, tel. 62644 ore negozio. 4951 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AIUTO commessa 15enne madrelingua jugoslava, cerca oreficeria. Tel. 68669. 4978 C

DIPLOMATA 19enne offresi per lavori ufficio, commessa, cassiera. Tel. 746901. 4970 C

DOPOLAVORISTA offresi ore pomeridiane. Tel. 824304. 4902 C

IMPIEGATA pratica cerca qualsiasi impiego. Telefonare mattina n. 414758. 4918 C

OFFRESI mattina custodia bambini o assistenza anziana. Tel. 51513. 4953 C

OFFRESI apprendista parrucchiera volonterosa. Tel. 43334. 4976 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali. Eseguiamo traslochi. Tel. 762248. 4981 CC

A.A. TAPPEZZIERE capace applica parati qualsiasi tipo. Telefono 209823. 738 CC

A. FOTOGRAFO esterno, stampo, ritocco mio domicilio convenientemente. Telefonare 68354 ore 13-17. 4971 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili - Interpellateci - 414244. 4930 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41. Telefono 790497. 4671 CC

APPLICAZIONI e forniture di tende alla veneziana, tendoni da sole, capottine per negozi e poggioli, avvolgibili in plastica, porte a soffietto di tutti i tipi, tende verticali a pannelli e in ciniglia. Malossi, via Nordio 9, telef. 763475 - 767432.

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 3874 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, telef. 744520 galleria. 3872 CC

PITTORE cerca lavoro a domicilio a prezzi modici. Telef. 910280. 4942 CC

PITTORE decoratore libero subito, prezzi modici. Telefonare al 747000. 4735 CC

RESTAURARREDDA appartamenti, modifiche, pratiche, disegni, impianti elettrici, riscaldamento e idraulici, opere falegnameria, rivestimenti, pavimentazioni e moquette. Progettazioni mobili su misura e assistenza totale arredamento. Tel. 209370 - 209397 - 740277. 3564 CC

SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente soffitte cantine appartamenti eseguiamo piccoli trasporti traslochiamo, tel. 410275 - 422298. 4462 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. AMMINISTRAZIONE Stabili cerca coniugi soli referenziati per servizio portierato stabile condominio posizione centralissima. Alloggio servizio camera, cucina, bagno, riscaldamento centrale. Buona retribuzione. Telefonare n. 36359. 4974 D

A.A. LAVORANTE parrucchiera capace cercasi urgentemente. Condizioni interessanti. Telefonare 36706. 4969 D

CERCASI aiuto banconiera, ottimo trattamento. Solo per turno serale. Telef. 827360. 4905 D

CERCASI cuoca o cuoco fisso o stagionale. Tel. (0431) 91008. 203 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante panettiere, via F. Venezian 13. Tel. 30280. 4944 D

CERCASI cassiera, dattilografa veloce, capace, con massime referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta S 30-R, 34100 Trieste. 4958 D

CERCASI banconiera o aiutobanconiera bar ristorante «Da Francesco» 34014 Grignano. Tel. 224189. 4959 D

CERCASI personale per distribuzione volantini ottimo trattamento. Presentarsi ore 9-11 via Pacinotti 6. 736 D

CERCASI commessa pratica lingua sloveno e serbo croato. Piccadilly Shop, via Dante 7. 4945 D

DITTA genovese controlli non distruttivi cerca ultrasonista provetto per lavoro interessante all'estero. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 R, 34100 Trieste. 4990 D

FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare, possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cercasi. Manoscrivere casella 34 R, Publikompass, 34100 Trieste. 1234 D

MAGAZZINO Roiano 250 mq indipendente 4 fori con ufficio ed altre comodità, affittasi prontamente. Tel. 413308. 4931 D

NUOVA pizzeria cerca pizzaiolo. Tel. 827360. 742 D

PARRUCCHIERI lavoranti cerco per Lignano Pineta. Telefonare 040-775281 ore 9-13 chiedendo maresciallo Sterrantino. 198 D

✡

E' spirata serenamente

Marinella Levi ved. Magliaretta

A tumulazione avvenuta, con profondo dolore, ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti ed i pronipoti.
Ringraziamo sentitamente il dott. RAPOZZI col personale medico e paramedico delle Divisioni di medicina geriatrica ed ortopedia dell'Ospedale di Monfalcone.

Trieste, 16 marzo 1977

Il COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI per la Provincia di Trieste partecipa al lutto del suo Consigliere Commendatore Per. Ind. MARCELLO MAGLIARETTA per la scomparsa della madre signora

Marinella Levi ved. Magliaretta

Trieste, 16 marzo 1977

La sezione di Muggia dell'Associazione Nazionale Artiglieri partecipa al dolore dell'amico MARCELLO MAGLIARETTA

Trieste, 16 marzo 1977

L'Associazione Nazionale Artiglieri, sezione di Trieste, si unisce al dolore del suo presidente MARCELLO MAGLIARETTA per la scomparsa della madre.

Trieste, 16 marzo 1977

---

†

Si è spento

Carlo Cesnik

Addolorati lo annunciano la nipote, i nipoti, l'amica MARIA, la cognata e nipoti (assenti) e parenti tutti.
Le esequie seguiranno oggi 16 alle ore 10.30 dalle porte del Camposanto di S. Anna.

Trieste - Sydney,
16 marzo 1977

Partecipano al cordoglio per la morte di

Carlo Cesnik

VITO, LAILA, GIOVANNI, AGNESE, NINO, GIANNI, FEDERICA, TOTA.

Trieste, 16 marzo 1977

---

†

E' mancata al nostro affetto

Annamaria ved. Vivoda

SUOR ROSARIA
Terziaria Domenicana

La piangono la figlia MARIA FILIPPON, il genero, gli adorati nipoti, le sorelle e il fratello.
I funerali seguiranno domani 17 marzo, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1977

Si è spenta

Maria Jessipova

Ne dà il triste annuncio il figlio ARMANDO.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 16 corr. alle ore 13 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 marzo 1977

Si associano al lutto le allieve
— GRAZIA, MARIA, SONIA

Trieste, 16 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Cino

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie:
CINO e MILAZZO

Trieste, 16 marzo 1977

---

†

Ci ha lasciati

Elisabetta Carvi Antonini

A tumulazione avvenuta, affranto, ne dà l'annuncio il marito BENIAMINO.

Con lui La piangono i cognati ELENA GABRIELLI, PIETRO e MARIA ANTONINI, VINCENZO e ROSANNA ANTONINI; la zia IDA ANTONINI CIPOLLONE; i nipoti MARIANO KRAVOS, GIOVANNI e LUISA GABRIELLI, FRANCESCO GABRIELLI, LEONARDO e FIORELLA ANTONINI, LORENZO ANTONINI, ALFREDO ANTONINI, ANNAMARIA ANTONINI, FRANCO ed EVA FRANZA.

Il marito ringrazia per le amorevoli cure prestate con mirabile dedizione gli amici professori ALDO LEGGERI e SILVANO PASTORELLI e il dott. GENNARO LIGUORI nonché il cognato dott. PIETRO ANTONINI il quale La ha sempre assistita con assidua e fraterna premura.

Esprime infine affettuosa gratitudine a quanti hanno voluto essergli vicini nel dolore.

Trieste, 16 marzo 1977

Si uniscono al dolore del caro BENIAMINO per la perdita di

Lisetta

il cugino TOMMASETTO KRAVOS con la moglie MILEVA.

Trieste, 16 marzo 1977

NICOLA e MARCELLA ORTOLANI costernati ed affranti per l'incolmabile perdita dell'adorata

Lisetta

sono particolarmente vicini al carissimo BENIAMINO.

Trieste, 16 marzo 1977

Addoloratissimi partecipano
— LUISA KECHLER con CARLA
— RENZO AVANZO
— GASTONE e ROBERTA LAZZONI

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipano al grave lutto dell'amico BENIAMINO e piangono la cara

Lisetta

LIVIO e BRUNA DIEGHI, FEDERICO e BARBARA QUINTANA.

Trieste, 16 marzo 1977

CINO e SILVIA prendono parte al grande dolore di TONIN per la perdita della sua adorata e indimenticabile

Lisetta

Trieste, 16 marzo 1977

BIBY e RENATO piangono con immenso dolore la perdita della cara indimenticabile

Lisetta

e sono vicini all'amico BENIAMINO con fraterno affetto.

Trieste, 16 marzo 1977

CLELIA e TIZIANA piangono l'indimenticabile

Lisetta

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipano al lutto SERGIO e FULVIA KOSTORIS.

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipano al lutto
— RENATO e MARIACRISTINA BOLOGNA

Trieste, 16 marzo 1977

LIA e DINO CONTI legati da profonda amicizia alla cara indimenticabile

Lisetta

partecipano commossi al dolore dell'amico BENIAMINO.

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipano al grave lutto
— ROBERTO e ROSELLA AUGELLI
— FABIO ed EDVIGE JEGHER

Trieste, 16 marzo 1977

Con profondo cordoglio
— EDO TORIBOLO

Trieste, 16 marzo 1977

Prendono viva parte al dolore dell'amico BENIAMINO
— ACHILLE ed EUGENIA D'ANGELO

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipano al lutto:
— Famiglia SASSONIA
— DOMENICO e ANTONIETTA MALTESE
— RENZO e MIMI' PREMUDA
— DUILIA DOMINICINI
— LAURA PETRACCO

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipa al lutto
— Famiglia MANGANARO

Trieste, 16 marzo 1977

Piangono la cara

Lisetta

amica unica ed insostituibile, sempre presente nei loro cuori.
— PAOLO e CESY MOLLER assieme a LUCA
— MARIO e LAURA PUGLIESE assieme ad ANNA e FRANCESCO

Trieste, 16 marzo 1977

SILVANO ed EMANUELA PASTORELLI, con MARTINA e ANTONIO, piangono l'indimenticabile cara amica

Lisetta

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipa al lutto
— MARIO PUGLIESE Senior
Trieste, 16 marzo 1977

Partecipano al lutto
— ARRIGO e BIANCA CAVALIERI

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipa al lutto dell'avvocato BENIAMINO ANTONINI l'amica di famiglia
— ADELIA ved. TACHAUER

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipa al grave lutto la famiglia
— Cap. MERIGGIOLI

Trieste, 16 marzo 1977

FIORELLA, SERGIO e FABIA PETRONIO sono affettuosamente vicini all'amico BENIAMINO per la perdita della cara

Lisetta

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipano al lutto
— AMY e PIERA FILIBECK

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipano al grave lutto
— UMBERTO e RENATA MOVIA

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipano affettuosamente al lutto
— GIUSEPPE e DONATELLA ANTONICELLI

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipano al lutto
— GIUSEPPE e ARGIA NARDI

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipano al dolore dell'amico BENIAMINO
— EDOARDO e NERINA DEVETTA

Trieste, 16 marzo 1977

Prendono parte al lutto del caro TONIN:
— GIORGIO, FULVIA, TITTI COSTANTINIDES

Trieste, 16 marzo 1977

ELENA tristissima piange la scomparsa della sua

Lisetta

Trieste, 16 marzo 1977

Prendono parte al grave lutto del caro amico BENIAMINO
— CONSTANTINO e MAFALDA PISANI

Trieste, 16 marzo 1977

Si associano al lutto dell'amico BENIAMINO ANTONINI:
— EMILIA e dott. CARMELO PALERMO
— LALLA e GUISCARDO MODUGNO

Trieste, 16 marzo 1977

Addolorati per la scomparsa della cara amica

Lisetta Antonini

ci associamo al lutto di BENIAMINO.

CALLISTO
e RITA GEROLIMICH

Trieste, 16 marzo 1977

EZIO, GINERA, TONY, MARO e SANDRA sono vicini nel dolore a BENIAMINO.

Trieste, 15 marzo 1977

Si associa al lutto la famiglia VIRGILIO MALUSA'.

Trieste, 16 marzo 1977

L'Associazione culturale italo-svizzera e il suo Consiglio Direttivo prendono viva parte al lutto del Presidente avv. BENIAMINO ANTONINI per la scomparsa della consorte.

Trieste, 16 marzo 1977

Vivamente addolorata per la scomparsa della cara

Lisetta

partecipano con profondo affetto al dolore dell'amico BENIAMINO.

OSCAR ed ELDA
SANDRINELLI

Trieste, 16 marzo 1977

Il Golf Club Trieste partecipa al lutto della famiglia del

N. H.
Giorgio Guarnieri Calbo Crotta

per molti anni suo Presidente e animatore.

Trieste, 16 marzo 1977

L'Unione Sportiva Triestina, partecipando al lutto della famiglia, annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

N. H.
Giorgio Guarnieri Calbo Crotta

che fu per lunghi anni Presidente della società.

Trieste, 16 marzo 1977

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'Automobile Club Trieste partecipano con dolore l'immatura scomparsa del

CONTE
Giorgio Guarnieri Calbo Crotta

Trieste, 16 marzo 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ginevra Leonardi (Zizi)

Ne danno il triste annuncio il fratello, la nipote WANDA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1977

---

†

Si è spento improvvisamente

Giovanni Sanzin

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMALIA e la nipote LUCILLA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 17 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al dolore per la perdita della nostra cara

Eugenia Feruzzi ved. Giusti

I FAMILIARI

Trieste, 16 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

La signora RENATA BARBO ringrazia tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto prendere parte al suo dolore per la scomparsa di

Salvatore Losole

Ronchi dei Legionari,
16 marzo 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Giuseppe Gilli

la moglie GISELLA Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
La S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 17 marzo alle ore 19 nella Chiesa di S. Giacomo Ap.

Trieste, 16 marzo 1977

A due anni dalla morte di

Remiro Zimolo

Lo ricordano, con immutato dolore e rimpianto, la moglie RACHELE e congiunti.
Una Messa verrà celebrata giovedì 17 corr. alle 6.30 nella chiesa di via Manzoni.

Trieste, 16 marzo 1977

---

†

Il giorno 14 marzo è mancato il mio caro papà

Giuseppe Quintilii-Leoni

Ne dà il triste annuncio il figlio GIULIANO unitamente alla moglie ANITA e al nipotino FABIO e parenti tutti.
Un sentito grazie vada al signori medici e personale tutto della III Geriatria e in particolare al medico curante dottor MAIERON.
I funerali seguiranno oggi, mercoledì, 16 marzo alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipano al lutto
— LUCIO e SANDRA PESLE

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipano al lutto famiglie
— CAMUS, FERRANTE, PERINI, TURCHI, VOLLI, ZACEVINI, PACORINI, BENVENUTI, RAVALICO

Trieste, 16 marzo 1977

Il LIONS CLUB di TRIESTE si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio fondatore

CAV. RAG.
Giuseppe Quintilii-Leoni

Trieste, 16 marzo 1977

Profondamente addolorati per la morte del

CAV. RAG.
Giuseppe Quintilii-Leoni

partecipano al lutto gli amici
— GABY FRANCESCHINI
— ERMANNO e VALERIA BOSSI

Trieste, 16 marzo 1977

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale de «La Carbonifera» S.p.A. partecipano con viva commozione al lutto della famiglia per la morte del

CAV. RAG.
Giuseppe Quintilii-Leoni

già Direttore della Società per lunghi anni.

Trieste, 16 marzo 1977

I dipendenti de «La Carbonifera» S.p.A. si associano commossi al lutto dei familiari per la perdita del

CAV. RAG.
Giuseppe Quintilii-Leoni

Trieste, 16 marzo 1977

RIKI SOSPISIO partecipa addolorato al lutto della famiglia per la morte del

CAV. RAG.
Giuseppe Quintilii-Leoni

Trieste, 16 marzo 1977

Si associano al lutto:
— DINO e KIKI PAPO

Trieste, 16 marzo 1977

L'Associazione grassisti combustibili partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

RAG.
Giuseppe Quintilii-Leoni

già suo apprezzato presidente, del quale ne serberà a lungo il ricordo.

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipa al lutto della famiglia:
— PAOLO RUTTER

Trieste, 16 marzo 1977

La CARBONAFTA Soc. r. l. partecipa al lutto della famiglia per la morte del

RAG.
Giuseppe Quintilii-Leoni

Trieste, 16 marzo 1977

SILVIO e LILIANA FRANCO partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

RAG.
Giuseppe Quintilii-Leoni

— GIORGIO e INES MAZZOLINI

Trieste, 16 marzo 1977

Lydia Gasti Valente

16 marzo 1968

Antonio e Isabella Valente

4.2.1969 — 13.6.1969

IL VOSTRO SILVANO

S. Messa giovedì 17 ore 19.30 Chiesa B. V. delle Grazie.

Trieste, 16 marzo 1977

ANNIVERSARIO

Nel III anniversario della scomparsa del caro papà

Natale Di Pinto

i figli Lo ricordano con gratitudine e rimpianto come raro esempio di vita.

I figli FRANCESCHINA
e DOMENICO

Trieste, 16 marzo 1977

---

†

Il 15 marzo si è spenta

Maria-Mariola Pertot nata Kovačič

Ne danno l'annuncio il marito STANKO il figlio MITJA con la moglie, i fratelli BORIS e PIERO con le mogli, SERGIO e parenti tutti.

Il giorno dei funerali sarà reso noto sui giornali.

Esprimiamo il desiderio dell'Estinta: non fiori ma opere di bene.

Trieste, Isola, Zurigo,
Stoccarda, Roma,
16 marzo 1977

---

†

Il giorno 15 marzo, a soli nove giorni di distanza dal marito MARIO, è mancata

Oliva Sincovich ved. Lalovich

di anni 70

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO, EZIO con la moglie ANTONIA, i fratelli SERVOLO ed UMBERTO unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. CARLO MARTELANZ.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 17 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1977

---

†

Dopo lunga e penosa malattia ci ha lasciati il nostro caro

Valentino Bressan

Addolorati ne danno partecipazione la sorella, il cognato, la nipote ITALIA, la cugina ANITA e parenti tutti.
Un sentito grazie vada al dott. MAIONICA, al dott. TINUNIN e al personale della Casa di Cura Triestina per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1977

---

†

All'Ospedale Civile di Gorizia serenamente si è spento

Francesco Scorianz

di anni 86

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello e i nipoti, con i parenti tutti.
I funerali seguiranno a Mossa domani, giovedì 17 corr. alle ore 16.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Mossa,
16 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Favretto

il figlio BRUNETTO, le sorelle, i fratelli, i nipoti e familiari tutti ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 16 marzo 1977

La Società Sportiva S. Giovanni piange la perdita del Socio e collaboratore

Bruno Favretto

Trieste, 16 marzo 1977

Gli amici di S. Giovanni e Sottolongera partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Bruno Favretto

Trieste, 16 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la figlia di

Ottone Bercè

commosse, sentitamente ringraziano tutti i parenti, amici, conoscenti e tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore e in vari modi hanno onorato la memoria del loro caro.

Trieste, 16 marzo 1977

A cinque anni dalla scomparsa di

Palmira Redivo ved. Basaldella

la nipote, la figlia ed i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa verrà celebrata oggi, alle 18, nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 16 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

I genitori di

Luciano Ielen

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 16 marzo 1977

---

†

E' mancato improvvisamente sulla soglia dei 90 anni

Domenico Orsini (Teto)

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie PINA RUSCA e gli affezionati nipoti.
Un sentito ringraziamento al dott. TRAVAN.
I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipano al lutto:
— ROBERTO MENON e famiglia

Trieste, 16 marzo 1977

Partecipa al lutto:
— la famiglia CERVINI

Trieste, 16 marzo 1977

---

†

Il giorno 13 marzo dopo lunghe sofferenze è mancato a Gorizia

Peppino Venezian

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella GIUSTINA LEVI, la cognata ALBA VENEZIAN ed i nipoti.

Gorizia - Trieste, 16 marzo '77

---

†

Il 15 corrente è mancato al nostro affeto

Antonio Bizzotto

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle AMABILE e ANTONIA, i nipoti EVELINA, GIULIO e RENATO ZANETTI, i parenti tutti e le famiglie SUELOTTO, GARBOSSA e FRAUSIN.
Un grazie particolare al prof. dott. ENRICO TAGLIAFERRO e a tutto il personale della Prima medica.
I funerali seguiranno domani 17 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1977

---

†

Il giorno 14 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Lenarduzzi ved. Galante

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO, MARIUCCIA e BRUNA, le sorelle con i mariti, la nuora, il genero ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 17 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1977

I condomini di via Machiavelli 28 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Alessandra Marsi ved. Cirillo

Trieste, 16 marzo 1977

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio tributate per la morte del nostro amatissimo

Marino Weber

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo vi hanno partecipato.

Famiglia WEBER

Trieste, 16 marzo 1977

Piangono la morte del caro e indimenticabile amico

Marino Weber

NORMA e LUCIO LONZA.
Trieste, 16 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti parenti e amici hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Giuseppina Stipancich in Sain

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 16 marzo 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Dorigo

la moglie, la figlia, la nipote ed il genero Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 marzo 1977

16.3.1976 — 16.3.1977

Caro nonno

Nicola Borromeo

vivi sempre nel cuore del tuo nipotino GIULIO, della nonna, mamma, papà, DARIO, MAURIZIO.

Trieste, 16 marzo 1977

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/3 G

INSEGNANTE elementare di ruolo impartisce lezioni materie letterarie. Telef. (0481) 40944. 223 G

PROFESSORE lunga esperienza impartisce lezioni italiano latino. Tel. 766668. 4952 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

A GORIZIA smarrita spilla con fotografia inserita caro ricordo, tratto corso Italia, via IX Agosto. Tel. 2853, mancia. 207 H

CANI caccia Setter e Bracco smarriti zona Sgonico Gabrovizza domenica. Tel. 227192. oppure 741298. Mancia. 735 H

SMARRITO barboncino nero taglia piccola martedì 8 c.m. paraggi Campanelle, via Cesere dell'Acqua. Telef. 825632, lauta mancia. 4937 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

ATTICO panoramicissimo Roiano mobiliato, salone, stanza cucinetta bagno terrazza comforts, affittasi 150.000. Telefonare 767993. 4999 I

DUE stanze centrali ufficio e locali adatti archivio affitto. Telefonare 68913. 4998 I

MONFALCONE CENTRALISSIMO affittasi casa ammobiliata con giardino 160.000 mensili. Agenzia Immobiliare VITTORIA, Tel. 41569 ore 16-19. 222 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO signorile mq 150 circa, cerca affitto prontamente distinta signora referenziata sola. Tel. 62097. 5003 L

APPARTAMENTO tre o quattro stanze per uso ufficio zona Oberdan - Ponterosso cercasi affitto. Inoltrare offerte FIGC casella postale 506. 4980 L

BANCARIO cerca affitto urgentemente mobiliato tristanze servizi, inintermediari. Calizza, tel. 31040. 4941 L

CERCASI affitto 2-3 stanze uso ufficio, zona Piazza Borsa - Rive. Tel. 61952. 4933 L

CERCO soggiorno letto cucina ripostiglio per lunga affittanza, libero. Scrivere Publikompass cassetta n. 31 R, 34100 Trieste. 4988 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

POLTRONE barbiere occasione vendesi, salone Remigio, via Ugo Foscolo n. 30, mercoledì dalle 11 alle 13. 4960 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti ritiriamo elettrodomestici mobili cianfrusaglie oggetti antichi. Telefonare al n. 725597. 4732 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima. Tel. 38196 - 38894. 4928 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, anticaglie, giocattoli, bambole, binocoli, grammofoni, organetti, stampe, medaglie, divise, mobili e soprammobili dei nonni, compero. Telefonare 793972 o 767134, pasti e festivi. 4983 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

AFFARONE vendo mobili seminuovi a prezzi modici. Telefonare 725245. 4962 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenienti comode rate anche senza acconto. «Visitateci». Occasione usato. 4780 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, antiche orologerie, riparazioni permute. GOLDMARKET, Trieste via Roma 20. 49430 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino Lire 3700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio 4, I piano. 4627 O

ORO argento acquistansi, disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 4332 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AGENZIA Alemagna, Trieste. Cerca venditore per linea charms, militesente, inquadramento Enasarco. Presentarsi dopo 15.30 in Rotonda Boschetto, 2. 4964 P

DITTA locale lider nel settore prodotti per la pulizia operante su Trieste, Monfalcone cerca venditore con auto propria introdotto bar, ristoranti, comunità, ecc. per ampliamento portafoglio clienti indirizzare curriculum-vitae a Publikompass, Cassetta n. 33 R, 34100 Trieste. 5006 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA v.le Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 112, FIAT 500, 850 coupé, 127, 127 3p, 124, 125 Special, 128. Alfetta 1.8. CITROEN GS, GS break, Dyane 6. Fulvia coupé, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 10 automatica, R 6. Ford Escort. SIMCA 1000 GLS, 1301 Special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7-3 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 troverete tutta la gamma Fiat pronta consegna prenotazioni NUOVA 132 2000 CC. Massime valutazioni vostro usato rateizzazioni 30 mesi anche senza cambiali. Occasioni garantite e selezionate: 126 '74, 127 '71 '72, 127 Gannini '72, 128 2p '70 '71, 124 1200 '73, 124 Special '69, 124 coupé 1.6 '72 1.8 '73, 125 Special '71, Alfa Romeo Alfetta GT 1.8 '75, Alfasud '73, Peugeot 504 LD '74. Aperto festivi visitateci. 4889 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, MATRA PADOVAN DE CARLI, NUOVA SEDE, via Flavia 47. Tel. 827782: Fiat 500 R '74, 127 '72, A 112 E '72, 128 '73, 124 '72, Ford Escort '71, Citroen Ami Super '74, GS 1220 '73, Dino coupé '70, Prinz 4 L '70, 1200 C '69, Sunbeam 1250 TC '75, Simca 1000 dal 69 al '75, 1100 '73, 1100 Special '73, 1100 TI '74, '75, 1301 S '71, '73, 1307 GLS, Chrysler 160 '72, 180 '71, '73, 126 '74. 4209 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO. Via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13: ALFA ROMEO Alfetta 1.8 1975, Alfetta 1.8 '74 '73, Alfetta 1.6 '76, Giulia 1.6 Super '71, Giulia 1300 Super '71, SPIDER DUETTO '74, Alfasud Sprint Alfasud lusso '75, Alfasud N '73, FIAT 130 coupé '74, 124 berlina '74, 128 berlina '71, 128 coupé 1100 SL '73, furgone 238 '76, INNOCENTI Mini 1000 '72, CITROEN DS 21 '74, Dyane 6 '75, PEUGEOT 104 '76, RENAULT 12 TS '76, GAMMA USATO GARANZIA TRE MESI VISITATECI!!! 4877 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/3 Q

A.A.A AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 4478 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati in garanzia 128, 124, 500, 1100, 850. Tel. 826388.

CONCESSIONARIA MORETTI Muggia Battisti 20, tel. 272621 vende: 132 '72, '73, 128 '70, '72, 127 '72, 126 '73, 500 L '69, '70, '71, 850 sport coupé '69, 124 '68 e '69 familiare, 125 special '70, 130 '71, furgone 850 '71, '73, furgone Renault 4 '73.

CX 2000 massima garanzia 27 mila km anche permutando vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/3 Q

FIAT 128 3 porte, 6 mesi, 5000 km vendesi rateizzando a 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124. 5/3 Q

NUOVA Agenzia Piaggio-Gilera di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880 espone gamma Vespe e ciclomotori. Pronte consegne, permute dilazioni senza cambiali. 4787 Q

OCCASIONE privato vende Fiat 124 Sport 850.000. Telefonare 13-15 418716. 4966 Q

OCCASIONI: 128 berlina, 128 Rally, 124, 124 familiare, 124 Special T, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Alfetta GT, Beta HPE, Fulvia coupé, Flavia 2000 LX impianto gas, 2000 iniezione. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, festivi 9-12. 4787Q

PULLMINO Fiat 850 uniproprietario, ottimo stato, vendesi contanti. Tel. 732217, feriali. 5006 Q

SIMCA 1301, anno '71, perfette condizioni, privato vende. Telefono 750028. 4997 Q

VENDESI Spider MGB. Telefonare al 209422. 727 Q

VENDO Fiat 850 con autoradio in ottime condizioni. Telefonare ore pasti 418716. 4966 Q

VERA occasione Fiat 500 in ottime condizioni meccaniche 240.000. Telefonare alle 13.30 414382. 4966 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino 70 mila km, Golf 1100 3 porte, Golf 1100 5 porte facilitando e permutando vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124. 5/3 Q

124 coupé '70 impianto gas, Simca 1100 special '76 5 porte, Citroen DS 1970 impianto gas, Dyane 6 '70, Porsche 914 '72, Lancia coupé 1,3 S '72 e coupé HF 1600 73. Fiat 850 coupé '69. Tel. 231193. 4126 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ANCHE mensilmente assicuriamo oltre 90.000 impegnando 3.200.000 capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Documentazione esauriente telefonando Sogeco 049 - 657288 Ariosto 14 Padova. Attenzione non confondeteci con altri spacciantisi per noi. 07019 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere, telefonare Sogeco 049 - 657288, via Ariosto 14, Padova. 07007 R

CEDESI avviatissimo negozio filati vasta licenza arredato con o senza merce. Tel. 796618. 4887 R

PRIVATO: vendo rivendita pane pasticceria con licenza. Telefonare 772093 orario 14-16. 4950 R

SALONE parrucchiera moderno con salottino attesa e servizi, primo piano, casa signorile centro, affittasi. Telefonare n. 773188, ore 14-15. 4992 R

VENDESI pulisecco e lavanderia causa malattia ben attrezzata forte lavoro documentabile. Tel. 824357 ore serali. 4793 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. PRONTI ESTATE centrali mansardati una più stanze riscaldamento centrale servizi. Informazioni tel. 68810.

A. ACIT. VIA DELL'ISTRIA n. 15 vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina doccia visita sul posto lunedì e mercoledì ore 15.30-16.30. Per informazioni telefonare 68810.

A. ACIT. Piazza V. Giuliani ultimo appartamento 2 stanze cucina bagno vendesi. Informazioni tel. 68810. 4699 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 4617 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti tipo villetta con giardino proprio 3-4 stanze salone tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage posti macchina libera visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4617 S

A.C. LOCALE libero Valdirivo 2 fori mq 94 corte mq 60 possibilità soppalco vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4617 S

A.I. S. GIOVANNI - VERGA. V piano. 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi PRONTENTRATA 20 milioni trattabili. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 4765 S

A.I. BORGO TERESIANO. Ascensore, centralnafta. 6 stanze, cucina, doppi servizi. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4765 S

A.I. GIARDINO PUBBLICO. II piano. 4 stanze, cucina, servizi, poggiolo. Vendesi PRONTENTRATA 25.000.000. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4765 S

ALLOGGIO: soggiorno-cucinino, bistanze, bagno-wc, arredo, vendesi pressi Marina Hannibal, Monfalcone. Tel. 815213, orario ufficio. 4948 S

AMPIO ufficio abitazione centrale vendesi, affittasi. Altri vendonsi. Tel. 421965. 4987 S

APPARTAMENTI occupati ottima rendita complesso recente costruzione, tutti i comfort, vendonsi. Tel. 815213. 4948 S

APPARTAMENTI in palazzine signorili zona UNIVERSITA' panoramici, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, garage, termo, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 4995 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni, prezzi, mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 4955 S

APPARTAMENTO libero camera soggiorno cucinino terrazza VI piano vendesi 14.500.000. Tel. 793090. 4967 S

APPARTAMENTO nuovo, libero, due stanze, cucina box, Petronio 6, vende direttamente impresa. Telefono 64412. 741 S

«ASTRA Residence» — Nuovo complesso zona residenziale — Monovano 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, Prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con massime dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso costruzione già concordati con tetto fisso, inintermediari vendonsi. Tel. 815213, 9-11 e 14.30-18.30, via Carpineto 8/1. 4948 S

ATTICI seminuovi centralissimi lussuosi varie grandezze vende prontamente agenzia Casa Mia, Giulia 13, 794286. 4989 S

ATTICO mansardato pronto ingresso mq 160 tutti i comfort, Facilitazioni di pagamento vendesi. Tel. 815213, orario ufficio. 4947 S

AURISINA terreno 900 mq non costruibile, vicinanza paese, vendo. Tel. 37915. 4993 S

BAIAMONTI, libero, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4995 S

CENTRALISSIMO tutti comfort libero vendesi 28.000.000. Tel. 793090. 4967 S

COLLIO - Cormons - Gradisca vendesi rustici con o senza terreno agricolo. Case coloniche da 7.000.000 a 70.000.000. Tel. 0481 - 99594. 193 S

COMMERCIALE prontingresso, soleggiato, panoramico, 2 stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende libero, Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 4995 S

GARIBALDI vendo appartamento, camera, cameretta, cucina, bagno, soffitta, V piano, senza ascensore. Telef. 37915. 4993 S

LIBERO Rismondo 11 vende privato 5 stanze bagno centralnafta ascensore mutuo. Feriali 16-17. 4961 S

GRADISCA pronta consegna vendesi villetta con giardino, tel. (0481) 99594. 193 S

LIGNANO riviera prestigiosa, villa bifamiliare; 200 mq, abitazione, 500 mq giardino sistemato a verde, posto macchina. Consegna pronta, vende inintermediari direttamente impresa. Telefonare ore ufficio 040-7743081 - 724237.

LOCALI 250 mq e 45 mq vende privato. Ginnastica 20, feriali 11-12.30. 4961 S

LOCALI d'affari prontingresso, zona sviluppo commerciale, vendonsi, - Form. facilitazioni di pagamento. Telefono 815213 orario ufficio. 4947 S

MANSARDA camera cucinino 4 milioni. Ginnastica 20, feriali 11-12.30. 4961 S

MOSSA vendonsi ultimi appartamenti in villette a schiera tutte le misure minimo mq 70 massimo 120 mutuo assicurato. Tel. 0481-99594. 193 S

PARAGGI Rossetti vendesi appartamento libero camera cameretta cucina wc 11.000.000. Tel. 793090. 4967 S

PIANCAVALLO, vendesi appartamento in palazzina, soggiorno, due stanze letto, servizi, garage, ammobiliato, lire 20 milioni. Tel. 823919. 4991 S

PRONTINGRESSO I piano Altura 100 mq inintermediari vendesi. 18.000.000 più mutuo. Tel. 816160, ore serali. 739 S

RUPINPICCOLO vendo terreno 1600 mq con progetto approvato. Tel. 37915. 4993 S

SOFFITTA libera vendesi ratealmente. Visitare ore 15-16.30, Frausin 22, IV. 4894 S

TERRENO al mare vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta 29 R, 34100 Trieste. 4957 S

TRIESTE Mia vende altopiano villa; casetta Duino. Altre occasioni, piazza Ospedale 6-E. 740 S

ULTIMI appartamenti vendonsi prontingresso, tutti i comfort, facilitazioni di pagamento. Telefono 815213, orario ufficio. 4947 S

VENDESI due posti macchina in autorimezza privata, via Donadoni. Telefonare ore pasti 764507. 5001 S

VENDESI affittato Vicolo Castagneto, camera, cucina, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta. Telefono 772897. T. A. 730 S

VILLETTA lussuosa, primingresso, 250 mq, quadristanze, servizi, garage, giardino, vendesi direttamente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11 R, 34100 Trieste. 4731 S

ZONA residenziale lussuosissimo 215 mq grandi terrazze vista mare vende agenzia Casa Mia, Giulia 13, 794286. 4989 S

ZONA Ippodromo vendesi appartamento 3 stanze servizi 21 milioni e 500.000, libero. Telefonare 766676 ufficio. 4563 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

TRE gattini bellissimi, cercano casa, telefonare 746261. 4972 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MOTORE fuoribordo Evirude 40 HP, gambo lungo, 20 ore moto, vendesi contanti. Telefono 732217 feriali. 5005 Z

PILOTINA a vela Diesel 36 HP perfetta vendesi, tel. 729290. 4946 Z

PILOTINA Velox 499 accessorissima, ottimo stato, fuoribordo Evenrude 40 HP, vendesi contanti, telefono 732217 feriali. 5005 Z

ROULOTTE Caravelair, 4 posti letto, toilette, veranda. Telef. 734644 ora pranzo. 4932 Z